



Copertina di Angela Pierri

© 2006 MPI – Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto

Direzione Generale

Riva de Biasio - S.Croce 1299 - 30135 Venezia

Tel 041 2723111

<http://www.istruzioneveneto.it>

direzione-veneto@istruzione.it

Direttore Generale: **Carmela Palumbo**

Ideazione e redazione a cura di:

Gianna Miola – Dirigente Ufficio I e Coordinatore Ufficio della Comunicazione esterna

Editing:

Annamaria Pretto

Contributi:

Renato Anòè, Carla Berto, Simonetta Bettiol, Alberto Cacco, Dino Cristanini,

Michele Di Cintio, Claudio Marangon, Gianna Miola, Antonia Moretti,

Annamaria Pretto, Stefano Quaglia, Sandro Silvestri

Finito di stampare nel mese di ottobre 2006 presso Grafiche Serenissima, Mirano.

Stampato in Italia – Printed in Italy

Il presente volume può essere riprodotto per l'utilizzo da parte delle scuole per le attività di formazione del personale direttivo e docente. Esso non potrà essere riprodotto e utilizzato parzialmente o totalmente per scopi diversi da quello sopraindicato, salvo esplicita autorizzazione dell'USR per il Veneto.



mpi
ufficio scolastico regionale per il veneto
direzione generale

la scuola veneta in cammino

2006



quarto rapporto regionale

INDICE

PREFAZIONE	p.	9
CAPITOLO I - DATI A CONFRONTO		
1.1	Le istituzioni scolastiche statali	p. 15
1.2	Le scuole paritarie: le istituzioni scolastiche, le classi, gli alunni	p. 16
1.3	I dirigenti scolastici	p. 18
1.4	Il personale in servizio	p. 19
1.5	Le classi funzionanti nelle scuole statali	p. 30
1.6	Gli alunni frequentanti le scuole statali	p. 32
1.7	Gli alunni con disabilità nelle scuole statali	p. 35
1.8	Gli alunni con cittadinanza italiana, nomadi e attrazionisti	p. 37
1.9	I corsi serali	p. 43
1.10	Gli esami di Stato	p. 44
CAPITOLO II - L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE E I SUOI OBIETTIVI		p. 51
CAPITOLO III - LE PRINCIPALI LINEE DI AZIONE		
3.1	Il sostegno ai processi di innovazione in corso	p. 55
	3.1.1 I processi in atto: le dinamiche evolutive	p. 55
	3.1.2 La rilevazione nazionale del sistema dell'istruzione	p. 61
	3.1.3 Le rilevazioni internazionali	p. 65
3.2	La garanzia del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione	p. 67
	3.2.1 La prevenzione della dispersione scolastica	p. 67
	3.2.2 La realizzazione di iniziative di orientamento attivo	p. 70
	3.2.3 Gli interventi a sostegno del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione fino al 18° anno d'età	p. 75

3.2.4	I progetti di Alternanza scuola-lavoro e di Alternanza scuola-lavoro in Impresa Formativa Simulata	p.	80
3.2.5	La formazione superiore: i corsi IFTS	p.	86
3.2.6	L'educazione degli adulti	p.	92
3.3	La qualità dell'istruzione e la sua valorizzazione nel POF	p.	99
3.3.1	Il consolidamento degli apprendimenti di base	p.	99
3.3.2	La promozione della cultura scientifica e tecnologica	p.	106
3.3.3	Il potenziamento dello studio delle lingue comunitarie	p.	110
3.3.4	Lo sviluppo della dimensione europea nell'educazione	p.	114
3.3.5	La partecipazione ai progetti europei	p.	121
3.4	La promozione dell'integrazione	p.	124
3.4.1	Degli alunni con disabilità	p.	124
3.4.2	Degli alunni con cittadinanza non italiana	p.	129
3.5	L'orientamento alla professionalità	p.	145
3.5.1	L'impegno per la formazione	p.	145
3.5.2	Il monitoraggio	p.	145
3.5.3	Il Piano Annuale di Formazione	p.	147
3.5.4	Le prospettive	p.	155
3.5.5	Alcuni approfondimenti tematici	p.	155
3.6	Studenti e famiglie per la realizzazione dell'Offerta Formativa	p.	174
3.7	Attività sportiva e motoria per crescere	p.	176
CAPITOLO IV L'AZIONE DI VIGILANZA E CONTROLLO			
4.1	Visite ispettive anno scolastico 2005-2006	p.	194

The background features a vertical line that divides the page into two halves. The top-left and bottom-right quadrants are light gray, while the top-right and bottom-left quadrants are a darker gray. A horizontal band of fine vertical lines spans the width of the page near the bottom. The word "PREFAZIONE" is centered in the dark gray area.

PREFAZIONE

PREFAZIONE

C'è creatività, intelligenza, voglia di autonomia nelle scuole del Veneto. E c'è chi non si scoraggia a leggere i proclami sulla "morte della scuola", ma ha voglia di camminare, di mettersi in cammino o di proseguire nel cammino.

Questi i risultati di chi guarda con sensibilità e attenzione dentro ai processi avviati, di chi sa interpretare ciò che "passa" ogni giorno nei rapporti tra gli alunni e gli insegnanti, tra colleghi animati da spirito di collaborazione e da autentica professionalità, tra dirigenti scolastici e realtà del territorio.

A sostegno di tale "voglia di scuola", per chi non cessa di crederci, ma è anzi pronto a scommettere sull'educazione, il lavoro dell'Ufficio Scolastico Regionale vuole proporsi quale azione di accompagnamento e di supporto, ove necessario, sia per promuovere livelli sempre più alti di professionalità docente ed educativa, sia per garantire uguali diritti agli alunni, a quei giovani che vengono assegnati, in numero sempre crescente, di anno in anno, alle comunità scolastiche.

Perché il potenziale innovativo non sia fatto casuale, contingente, che dipende da circostanze fortunate, ma venga assicurato come diritto soggettivo di tutti (come recita il Regolamento delle studentesse e degli studenti) in termini di didattica aggiornata, sia cioè capace di sistematizzarsi.

Il farsi comunità all'interno di una realtà che è anche struttura organizzativa e amministrativa: ecco il compito della scuola autonoma.

Compito che non può essere disgiunto da quello relativo alla responsabilità. Se è vero che l'autonomia valorizza le energie e le risorse interne alle scuole e quelle del contesto ambientale, in prospettiva di non dipendenza dalla gerarchia tradizionale, è anche vero che vanno dissipate ambiguità e autoreferenzialità sul piano della didattica, dell'organizzazione, della gestione.

Responsabilizzazione significa rispondere in termini di qualità e di risultato entro una cornice di valori e di parametri assunti a livello nazionale in coerenza con gli obiettivi europei. Responsabilizzazione significa fare dell'autonomia uno strumento utile per gestire meglio un'organizzazione e un sistema complesso quale è oggi la scuola, entro il panorama delle autonomie e delle complessità, in cui si collocano nuove riflessioni e nuove decisionalità.

Il testo che qui presentiamo vuole essere un contributo a tale riflessione e perché restituisce in sintesi le azioni promosse e/o coordinate a livello regionale, cui le scuole, a vario titolo, hanno partecipato o aderito, e perché preannuncia gli obiettivi e le azioni che l'USR per il Veneto intende privilegiare per l'anno 2006/2007.

Confidiamo nella collaborazione di tutti.

Carmela Palumbo

DATI A CONFRONTO

Fonte: ARIS, settembre 2006

1.1. LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE STATALI

Le istituzioni scolastiche statali anno scolastico 2005/06

ISTITUZIONI SCOLASTICHE a.s. 2005/06						
	Infanzia e Primaria	Istituti Comprensivi	Scuole Secondarie I Grado	Scuole Secondarie II Grado	Ist.Ni Educative	Totale
BL	6	21	5	17		49
PD	20	55	13	42	2	132
RO	8	15	3	15		41
TV	21	50	13	40		124
VE	29	35	19	42	1	126
VR	27	49	12	32	1	121
VI	19	70	9	42		140
TOT	130	295	74	230	4	733

Le istituzioni scolastiche statali anno scolastico 2006/07

ISTITUZIONI SCOLASTICHE a.s. 2006/07						
	Infanzia e Primaria	Istituti Comprensivi	Scuole Secondarie I Grado	Scuole Secondarie II Grado	Ist.Ni Educative	Totale
BL	6	21	5	17		49
PD	20	55	13	43	2	133
RO	6	17	2	15		40
TV	19	54	12	40		125
VE	29	35	19	42	1	126
VR	15	68	5	32	1	121
VI	19	70	9	41		139
TOT	114	320	65	230	4	733

1.2. LE SCUOLE PARITARIE DEL VENETO: LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE, LE CLASSI, GLI ALUNNI - a.s. 2005/06

INFANZIA

	BL	PD	RO	TV	VE	VR	VI	Totali
Scuole	42	246	75	234	163	234	184	1178
Tot. alunni	2600	19639	3207	18914	12490	17772	15977	90599

PRIMARIA

	BL	PD	RO	TV	VE	VR	VI	Totali
Scuole	2	20	2	17	13	21	13	88
Classi	12	108	17	122	198	137	82	676
Tot. alunni	265	2.438	339	2.628	1.580	2.639	1.724	11.613

SECONDARIA DI I GRADO

	BL	PD	RO	TV	VE	VR	VI	Totali
Scuole	2	9	2	11	8	21	13	66
Classi	9	36	6	76	25	92	44	288
Tot. alunni	175	769	102	1896	562	1976	823	6.303

SECONDARIA DI II GRADO

	BL	PD	RO	TV	VE	VR	VI	Totali
Scuole	0	14	0	32	10	34	13	110
Classi	39	41	0	180	49	228	122	659
Tot. alunni	556	893	0	3123	819	4324	1174	10.889

Rapporto tra il numero degli alunni delle scuole paritarie e gli alunni delle scuole statali - a.s. 2005/06

	BL	PD	RO	TV	VE	VR	VI	Totali
--	----	----	----	----	----	----	----	--------

INFANZIA

parit	2.600	19.639	3.207	18.914	12.490	17.772	15.977	90.599
stat	2.844	4.600	2.120	5.833	9.410	7.663	8.480	40.950
%	91,4%	426,9%	151,3%	324,3%	132,7%	231,9%	188,4%	221,2%

PRIMARIA

parit	265	2.438	339	2.628	1.580	2.639	1.724	11.613
stat	8.620	34.863	8.833	38.626	33.420	39.292	41.034	204.688
%	3,1%	7,0%	3,8%	6,8%	4,7%	6,7%	4,2%	5,7%

I GRADO

parit	175	769	102	1.896	562	1.976	823	6.303
stat	5.430	23.219	5.703	22.942	19.249	22.542	24.833	123.918
%	3,2%	3,3%	1,8%	8,3%	2,9%	8,8%	3,3%	5,1%

II GRADO

parit	556	893	0	3123	819	4324	1174	10.889
stat	7969	33164	10094	32365	28353	29521	34779	176.245
%	7,0%	2,7%	0,0%	9,6%	2,9%	14,6%	3,4%	6,2%

Totale

parit	3.596	23.739	3.648	26.561	15.451	26.711	19.698	119.404
stat	24.863	95.846	26.750	99.766	90.432	99.018	109.126	545.801
%	14,5%	24,8%	13,6%	26,6%	17,1%	27,0%	18,1%	21,9%

1.3. I DIRIGENTI SCOLASTICI

I Dirigenti Scolastici
anno scolastico 2005/06

DIRIGENTI SCOLASTICI a.s. 2005/06		
	NUMERO SCUOLE	DIRIGENTI TITOLARI
BL	49	35
PD	132	119
RO	41	27
TV	124	96
VE	126	96
VR	121	93
VI	140	97
TOT	733	563

I Dirigenti Scolastici
anno scolastico 2006/07

DIRIGENTI SCOLASTICI a.s. 2006/07				
	NUMERO SCUOLE	DIRIGENTI TITOLARI	DIRIGENTI INCARICATI	DIRIGENTI REGGENTI
BL	49	32	15	3
PD	133	107	21	11
RO	40	25	15	1
TV	125	90	43	2
VE	126	94	32	4
VR	121	87	33	8
VI	139	91	44	7
TOT	733	526	203	36

1.4. IL PERSONALE IN SERVIZIO**Personale docente a.s. 2005/06**

POSTI PERSONALE DOCENTE A.S. 2005/06 (ESCLUSI POSTI DI SOSTEGNO)					
	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria I grado	Scuola secondaria II grado	TOTALE
BL	268	859	509	766	2.402
PD	453	3.354	2.158	2.936	8.901
RO	196	845	521	963	2.525
TV	482	3.496	2.080	2.956	9.014
VE	796	3.002	1.766	2.611	8.175
VR	667	3.443	1.903	2.505	8.518
VI	712	3.603	2.222	3.116	9.653
TOT	3.574	18.602	11.159	15.853	49.188

Personale docente a.s. 2006/07

POSTI PERSONALE DOCENTE A.S. 2006/07 (ESCLUSI POSTI DI SOSTEGNO)					
	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria I grado	Scuola secondaria II grado	TOTALE
BL	270	865	511	772	2.418
PD	457	3.417	2.209	3.207	9.290
RO	204	859	513	974	2.550
TV	486	3.574	2.080	2.981	9.121
VE	810	3.055	1.764	2.620	8.249
VR	683	3.529	1.935	2.580	8.727
VI	716	3.644	2.213	3.150	9.723
TOT	3.626	18.943	11.225	16.284	50.078

**Rapporto alunni/posti - personale docente
a.s. 2005/06**

RAPPORTO ALUNNI/POSTI personale docente a.s. 2005/06					
	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria I grado	Scuola secondaria II grado	TOTALE
BL	10,58	10,00	10,66	10,51	10,37
PD	12,12	11,35	10,89	11,25	11,24
RO	10,87	10,45	10,86	10,41	10,57
TV	12,40	11,00	10,93	10,15	10,78
VE	12,03	11,03	11,25	10,93	11,17
VR	11,59	11,40	11,08	11,60	11,56
VI	12,20	11,38	11,14	11,14	11,31
TOT	11,87	11,15	11,15	10,94	11,14

**Rapporto alunni/posti - personale docente
a.s. 2006/07**

RAPPORTO ALUNNI/POSTI personale docente a.s. 2006/07					
	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria I grado	Scuola secondaria II grado	TOTALE
BL	10,56	10,18	10,30	10,54	10,40
PD	11,76	11,35	10,64	10,72	11,12
RO	10,59	10,38	10,80	10,32	10,52
TV	12,43	11,13	10,95	11,29	11,45
VE	12,02	11,18	11,27	11,33	11,45
VR	11,32	11,33	11,89	11,63	11,54
VI	12,09	11,50	11,19	11,41	11,55
TOT	11,54	11,01	11,01	11,03	11,15

Personale A.T.A.**Posti suddivisi per profilo personale A.T.A. - a.s. 2005/06**

POSTI SUDDIVISI PER PROFILO PERSONALE A.T.A.									
	Direttori Amm.vi	Assistenti Amm.ni	Assistenti Tecnici	Coll.ri scolastici	Cuochi	Inferm.	Guardarob.	coll.scol. az.agr.	TOTALI
BL	49	221	95	700	12	3	8	0	1.088
PD	132	794	241	2.168	10	3	10	6	3.364
RO	43	219	86	642	3	1	2	1	997
TV	124	777	324	2.104	10	3	7	11	3.360
VE	126	692	260	1.987	7	2	7	0	3.081
VR	121	716	187	2.063	4	1	6	5	3.103
VI	140	834	232	2.264	0	0	0	1	3.471
TOTALE REGIONALE	735	4.253	1.425	11.928	46	13	40	24	18.464

Posti suddivisi per profilo personale A.T.A. a.s. 2006/07

POSTI SUDDIVISI PER PROFILO PERSONALE A.T.A.									
	Direttori Amm.vi	Assistenti Amm.ni	Assistenti Tecnici	Coll.ri scolastici	Cuochi	Inferm.	Guardarob.	coll.scol. az.agr.	TOTALI
BL	49	225	96	709	12	3	9	0	1.103
PD	133	812	241	2.199	10	3	10	6	3.414
RO	42	221	92	647	3	1	1	1	1.008
TV	125	776	312	2.091	10	3	7	11	3.335
VE	126	697	266	2.015	7	2	7	0	3.120
VR	121	739	194	2.134	5	1	6	6	3.206
VI	139	851	236	2.283	0	0	0	1	3.510
TOTALE REGIONALE	735	4.321	1.437	12.078	47	13	40	25	18.696

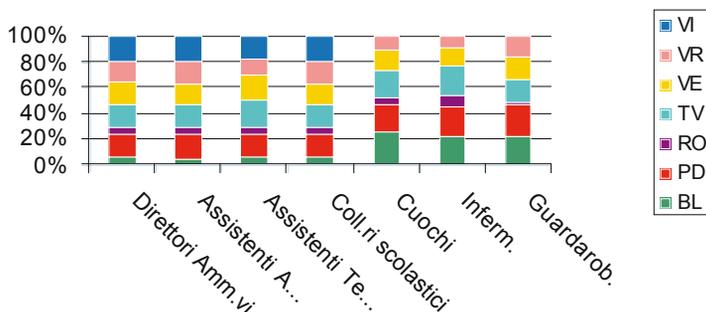
**Rapporto alunni/posti personale A.T.A.
a.s. 2005/06**

Rapporto alunni/posti personale A.T.A.			
	Totale alunni	Totale posti	Rapporto alunni/ posti
BL	24.908	1.088	22,89
PD	100.068	3.364	29,75
RO	26.681	997	26,76
TV	97.168	3.360	28,92
VE	91.287	3.081	29,63
VR	98.514	3.103	31,75
VI	109.186	3.471	31,46
TOTALE REGIONALE	547.812	18.464	29,67
Rapporto alunni/posti personale A.T.A. a.s. 2004/05 = 30,05			

**Rapporto alunni/posti personale A.T.A.
a.s. 2006/07**

Rapporto alunni/posti personale A.T.A.			
	Totale alunni	Totale posti	Rapporto alunni/ posti
BL	25.061	1.103	22,72
PD	102.027	3.414	29,88
RO	26.666	1.008	26,45
TV	102.263	3.335	30,66
VE	93.445	3.120	29,95
VR	100.744	3.206	31,42
VI	111.261	3.510	31,70
TOTALE REGIONALE	561.467	18.696	30,03
Rapporto alunni/posti personale A.T.A. a.s. 2005/06 = 29,67			

Suddivisione per provincia personale A.T.A. a.s. 2006-2007



Posti suddivisi per profilo personale A.T.A. a.s. 2005/06

POSTI SUDDIVISI PER PROFILO PERSONALE A.T.A. a.s. 2005/06								
	BL	PD	RO	TV	VE	VR	VI	TOTALE REGIONALE
Direttori Amm.vi	49	133	43	124	126	122	141	738
<i>DSGA ruolo</i>	38	133	42	120	126	120	131	710
Assistenti Amm.ni	220	774	219	752	681	696	818	4.160
<i>Ass.amm.vi ruolo</i>	181	612	192	577	540	566	635	3.303
Assistenti Tecnici	92	241	88	316	262	188	240	1.427
<i>Ass. tecn.ruolo</i>	64	166	75	200	160	92	135	892
Coll.ri scolastici	697	2.141	602	1.992	1.859	1.990	2.238	11.519
<i>Coll.ri sc. ruolo</i>	440	1.406	457	1.388	1.237	1.268	1.464	7.660
Cuochi	9	10	3	9	7	4	0	42
<i>Cuochi ruolo</i>	9	8	1	6	1	2	0	27
Inferm.	2	3	1	3	2	1	0	12
<i>Inferm ruolo</i>	2	2	1	3	0	1	0	9
Guardar.	6	10	2	7	7	7	0	39
<i>Guardar. ruolo</i>	6	7	0	5	4	4	0	26
Coll. scol. az. agr.	0	4	1	10	0	5	1	21
<i>Coll.az. agr ruolo</i>	0	1		2	0		1	4
Totale posti coperti	1.088	3.364	997	3.360	3.081	3.103	3.471	18.464
POSTI PERSONALE A.T.A. ANNO SCOLASTICO 2004/2005 = 17.952								

Posti suddivisi per profilo personale A.T.A. a.s. 2006/07

POSTI SUDDIVISI PER PROFILO PERSONALE A.T.A. a.s. 2006/07								
	BL	PD	RO	TV	VE	VR	VI	TOTALE REGIONALE
Direttori Amm.vi	49	133	42	125	126	121	139	735
<i>DSGA ruolo</i>	36	127	42	115	126	113	127	686
Assistenti Amm.ni	225	812	221	776	697	739	851	4.321
<i>Ass.amm.vi ruolo</i>	184	618	190	564	529	561	624	3.270
Assistenti Tecnici	96	241	92	312	266	194	236	1.437
<i>Ass. tecn. ruolo</i>	67	167	77	193	160	95	144	903
Coll.ri scolastici	709	2.199	647	2.091	2.015	2.134	2.283	12.078
<i>Coll.ri sc. ruolo</i>	656	1.443	441	1.238	1.203	1.254	1.439	7.674
Cuochi	12	10	3	10	7	5	0	47
<i>Cuochi ruolo</i>	10	9	2	6	3	3	0	33
Inferm.	3	3	1	3	2	1	0	13
<i>Inferm ruolo</i>	3	2	0	3	1	1	0	10
Guardar.	9	10	1	7	7	6	0	40
<i>Guardar. ruolo</i>	7	8	0	7	2	5	0	29
Coll. scol. az. agr.	0	6	1	11	0	6	1	25
<i>Coll. az. agr ruolo</i>	0	2	1	3	0	5	1	12
Totale posti coperti	1.103	3.414	1.008	3.335	3.120	3.206	3.510	18.696
POSTI PERSONALE A.T.A. ANNO SCOLASTICO 2005/2006 = 18.464								

Percentuale di copertura dell'organico con personale ATA a tempo indeterminato - a.s. 2005/06

PERCENTUALE COPERTURA ORGANICO CON PERSONALE ATA DI RUOLO									
	Direttori Amm.vi	Assistenti Amm.ni	Assistenti Tecnici	Coll.ri scolastici	Cuochi	Inferm.	Guardarob.	coll.scol. az.agr.	TOTALI
BL	84%	85%	67%	64%	100%	100%	100%	0%	69%
PD	100%	80%	67%	66%	70%	67%	70%	100%	70%
RO	100%	100%	84%	77%	0%	0%	0%	100%	80%
TV	95%	78%	62%	62%	56%	100%	71%	100%	64%
VE	100%	80%	60%	68%	29%	0%	43%	0%	68%
VR	100%	84%	51%	65%	25%	100%	43%	100%	68%
VI	91%	79%	58%	65%	0%	0%	0%	100%	68%
TOT	96%	79%	62%	66%	57%	75%	66%	19%	68%

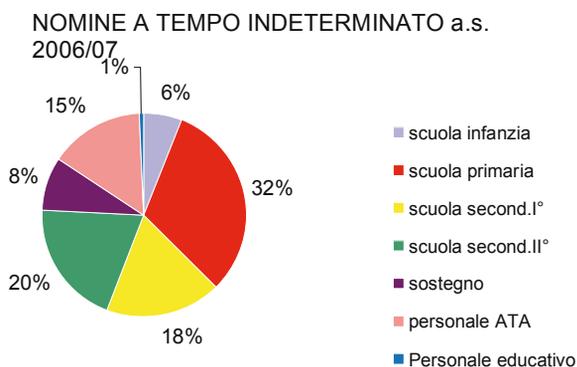
Percentuale di copertura organico con personale ATA a tempo indeterminato - a.s. 2006/07

PERCENTUALE COPERTURA ORGANICO CON PERSONALE ATA DI RUOLO									
	Direttori Amm.vi	Assistenti Amm.ni	Assistenti Tecnici	Coll.ri scolastici	Cuochi	Inferm.	Guardarob.	coll.scol. az.agr.	TOTALI
BL	73%	82%	70%	93%	83%	100%	78%	0%	87%
PD	95%	76%	69%	66%	90%	67%	80%	33%	70%
RO	100%	86%	84%	68%	0%	0%	0%	100%	75%
TV	92%	73%	62%	59%	60%	100%	100%	27%	64%
VE	100%	76%	60%	60%	43%	50%	29%	0%	65%
VR	93%	76%	49%	59%	60%	100%	83%	83%	64%
VI	91%	73%	61%	63%	0%	0%	0%	100%	67%
TOT	93%	79%	63%	64%	70%	75%	66%	19%	67%

Nomine a tempo indeterminato del personale della scuola

NOMINE A TEMPO INDETERMINATO A. S. 2005/06								
	scuola infanzia	scuola primaria	scuola second. I°	scuola second. II°	sostegno	personale ATA	personale educativo	TOTALE
BL	16	31	31	29	24	29	2	162
PD	36	185	56	86	59	71	7	500
RO	4	18	12	32	22	18	2	108
TV	32	210	129	136	64	77	3	651
VE	73	136	36	69	37	63	6	420
VR	58	229	78	98	53	70	14	600
VI	70	280	154	118	81	75	0	778
TOT	289	1.089	496	568	340	403	34	3.219

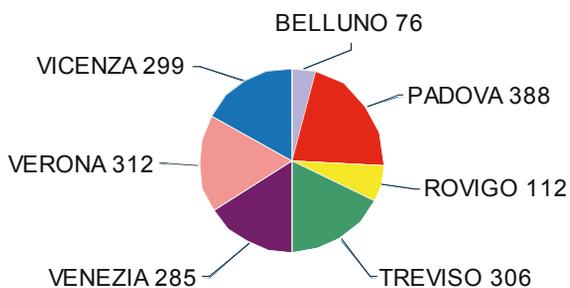
NOMINE A TEMPO INDETERMINATO A. S. 2006/07								
	scuola infanzia	scuola primaria	scuola second. I°	scuola second. II°	sostegno	personale ATA	personale educativo	TOTALE
BL	7	19	14	25	10	20	2	97
PD	14	117	61	72	28	50	5	347
RO	5	16	13	20	10	15	0	79
TV	11	117	73	77	32	52	1	363
VE	29	81	33	48	17	45	1	254
VR	21	115	66	57	26	49	8	342
VI	26	128	87	74	36	50	0	401
TOT	113	593	347	373	159	281	17	1.883



Personale docente cessato dal 01.09.2006

	Scuola infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado	TOTALE DOCENTI
BL	2	29	21	24	76
PD	5	94	158	131	388
RO	7	24	45	36	112
TV	2	81	112	111	306
VE	11	74	102	98	285
VR	8	59	154	91	312
VI	8	65	123	103	299
TOT	43	426	715	594	1.778

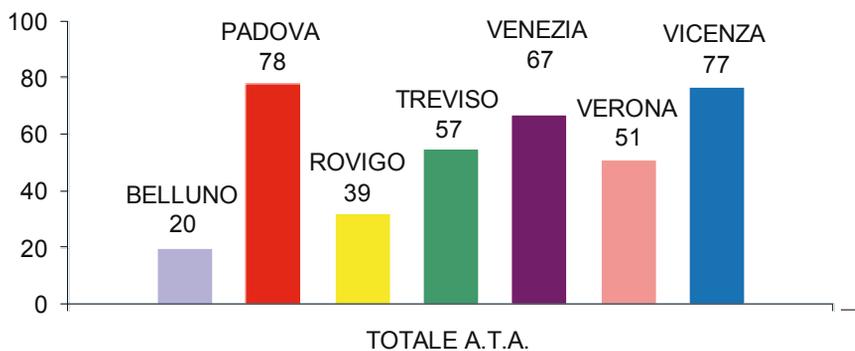
PERSONALE DOCENTE
CESSATO DAL 01.09.2006



Personale A.T.A. cessato dal 01.09.2006

	Collaborat Scolastici	Assisten. Amministr	Assisten. Tecnici	D.S.G.A.	TOTALE A.T.A.
BL	16	3	0	1	20
PD	55	16	4	3	78
RO	28	10	0	1	39
TV	36	13	3	5	57
VE	51	13	2	1	67
VR	35	10	1	5	51
VI	54	18	2	3	77
TOT	275	83	12	19	389

PERSONALE A. T. A.
CESSATO DAL 01.09.2006



Nomine a tempo determinato - a.s. 2005/06

	Scuola infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado	sostegno	personale ATA
BL	26	81	188	286	128	420
PD	51	367	244	338	446	1062
RO	7	46	71	132	107	233
TV	65	419	414	396	160	1010
VE	117	274	168	276	254	1004
VR	77	385	364	499	432	1176
VI	96	471	369	426	582	1243
TOT	439	2043	1818	2353	2109	6148

- totale regionale conferimento contratti a tempo determinato personale ATA: **n. 6.148**
- totale regionale conferimento contratti a tempo determinato personale docente: **n. 8.762**
- **totale regionale conferimento contratti a tempo determinato: n. 14.910**

Nomine a tempo determinato - a.s. 2006/07

	Scuola infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado	sostegno	personale ATA
BL	19	60	74	73	101	250
PD	19	315	171	248	198	1088
RO	14	30	92	128	162	242
TV	42	347	233	343	133	845
VE	106	224	111	300	224	899
VR	57	418	240	319	364	981
VI	81	289	417	494	447	913
TOT	338	1.683	1.338	1.905	1.629	5.218

- totale regionale conferimento contratti a tempo determinato personale ATA: **n. 5.218**
- totale regionale conferimento contratti a tempo determinato personale docente: **n. 6.893**
- **totale regionale conferimento contratti a tempo determinato: n. 12.111**

1.5 LE CLASSI FUNZIONANTI NELLE SCUOLE STATALI

Classi funzionanti nelle scuole statali - a.s. 2005/06

NUMERO SEZIONI - CLASSI FUNZIONANTI A.S. 2005/06					
	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria I grado	Scuola secondaria II grado	TOTALE
BL	134	544	278	409	1.365
PD	226	2.097	1.071	1.539	4.933
RO	99	565	296	496	1.456
TV	240	2.173	1.029	1.556	4.998
VE	396	1.724	911	1.315	4.346
VR	333	2.100	1.028	1.323	4.784
VI	356	2.210	1.132	1.570	5.268
TOT	1.784	11.413	5.745	8.208	27.150
Classi funzionanti a.s. 2004/05 = 26.592					

Classi funzionanti nelle scuole statali - a.s. 2006/07

NUMERO SEZIONI - CLASSI FUNZIONANTI A.S. 2006/07					
	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria I grado	Scuola secondaria II grado	TOTALE
BL	135	559	273	412	1.379
PD	229	2.124	1.082	1.615	5.050
RO	102	572	294	511	1.479
TV	249	2.215	1.044	1.631	5.139
VE	405	1.762	910	1.335	4.412
VR	339	2.122	1.068	1.367	4.896
VI	359	2.245	1.139	1.613	5.356
TOT	1.818	11.599	5.810	8.484	27.711
Classi funzionanti a.s. 2005/06 = 27.150					

Rapporto alunni/classi nelle scuole statali anno scolastico 2005/06

Rapporto alunni classi a.s. 2005/06					
	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria I grado	Scuola secondaria II grado	TOTALE
BL	21,16	15,86	19,52	19,60	19,03
PD	24,27	18,16	21,94	21,40	21,44
RO	21,53	15,64	19,23	20,20	19,15
TV	25,45	17,90	22,08	20,07	21,22
VE	24,17	19,31	21,81	21,70	21,74
VR	23,22	18,68	21,85	21,90	21,41
VI	24,39	18,58	21,87	22,10	21,73
TOT	23,45	17,73	21,18	20,99	20,83
Rapporto alunni/classi a.s. 2004/05 = 20,95					

Rapporto alunni/classi nelle scuole statali anno scolastico 2006/07

Rapporto alunni classi a.s. 2006/07					
	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria I grado	Scuola secondaria II grado	TOTALE
BL	21,16	15,86	19,52	19,60	19,04
PD	24,27	18,16	21,94	21,40	21,44
RO	21,53	15,64	19,23	20,20	19,15
TV	25,45	17,90	22,08	20,07	21,38
VE	24,17	19,31	21,81	21,70	21,75
VR	23,22	18,68	21,85	21,90	21,41
VI	24,39	18,58	21,87	22,10	21,74
TOT	23,45	17,73	21,18	20,99	20,84
Rapporto alunni/classi a.s. 2005/06 = 20,83					

1.6 GLI ALUNNI FREQUENTANTI LE SCUOLE STATALI

Numero degli alunni anno scolastico 2005/06

NUMERO DEGLI ALUNNI - A.S. 2005/06					
	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria I grado	Scuola secondaria II grado	TOTALE
BL	2.835	8.592	5.427	8.054	24.908
PD	5.491	38.059	23.499	33.019	100.068
RO	2.131	8.831	5.695	10.024	26.681
TV	5.977	38.470	22.728	29.993	97.168
VE	9.573	33.283	19.873	28.558	91.287
VR	7.731	39.244	22.466	29.073	98.514
VI	8.684	41.013	24.762	34.727	109.186
TOT	42.422	207.492	124.450	173.448	547.812

Raffronto tra numero alunni a.s. 2005/06 con a.s. 2004/05

RAFFRONTO TRA NUMERO ALUNNI A.S. 2005/06 CON A.S. 2004/05		
	Differenza	Percentuale
BL	370	1,49%
PD	2.795	2,79%
RO	-137	-0,51%
TV	-167	-0,17%
VE	1.099	1,20%
VR	2.533	2,57%
VI	1.788	1,64%
TOT	8.281	1,51%

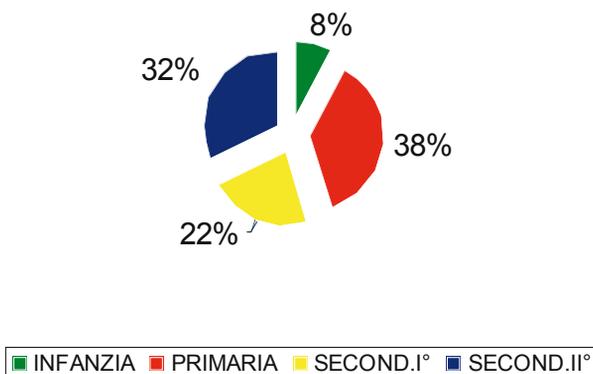
**Numero degli alunni
anno scolastico 2006/07**

NUMERO DEGLI ALUNNI A.S. 2006/07					
	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria I grado	Scuola secondaria II grado	TOTALE
BL	2.852	8.807	5.263	8.139	25.061
PD	5.374	38.787	23.502	34.364	102.027
RO	2.161	8.916	5.539	10.050	26.666
TV	6.041	39.775	22.786	33.661	102.263
VE	9.733	34.143	19.874	29.695	93.445
VR	7.732	39.989	23.012	30.011	100.744
VI	8.658	41.916	24.755	35.932	111.261
TOT	42.551	212.333	124.731	181.852	561.467

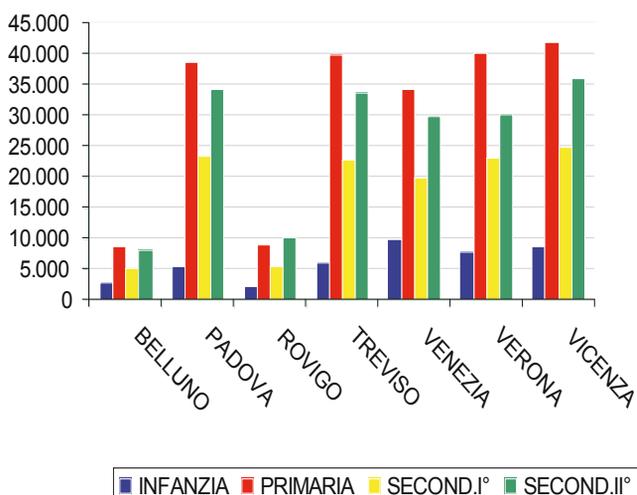
**Raffronto tra numero alunni
a.s. 2006/07 con a.s. 2005/06**

RAFFRONTO TRA NUMERO ALUNNI A.S. 2006/07 CON A.S. 2005/06		
	Differenza	Percentuale
BL	153	0,61%
PD	1.959	1,92%
RO	-15	-0,06%
TV	5.095	4,98%
VE	2.158	2,31%
VR	2.230	2,21%
VI	2.075	1,86%
TOT	13.655	2,43%

Suddivisione della popolazione nelle scuole statali, per ordine di scuola a.s. 2006/07



Suddivisione della popolazione nelle scuole statali, per provincia a.s. 2006/07



1.7 ALUNNI CON DISABILITÀ NELLE SCUOLE STATALI

Alunni con disabilità a.s. 2005/06

ALUNNI CON DISABILITÀ a.s. 2005/06				
	Numero alunni con disabilità	Numero posti assegnati (organico di diritto+ aggiuntivi)	Numero complessivo posti assegnati	Rapporto alunni/posti
BL	486	171	251	1,93
PD	1.659	642	817	2,03
RO	539	187	267	2,01
TV	2.032	639	915	2,22
VE	1.811	591	891	2,03
VR	2.169	629	838	2,58
VI	2.281	703	955	2,38
TOT	10.977	3.562	4.934	2,22

Raffronto tra numero alunni con disabilità a.s. 2005/06 con a.s. 2004/05

RAFFRONTO A.S. 2005/06 CON A.S. 2004/05				
	Differenza alunni con disabilità	Percentuale	Differenza posti assegnati	Percentuale
BL	26	5,35%	40	15,90%
PD	109	6,57%	95	11,60%
RO	1	0,19%	25	9,40%
TV	230	11,32%	126	13,80%
VE	142	7,84%	46	5,16%
VR	94	4,33%	54	6,44%
VI	265	11,62%	68	7,10%
TOT	+867	+7,90	+454	9,20%

Alunni con disabilità a.s. 2006/07

ALUNNI CON DISABILITÀ a.s. 2006/07					
	Numero alunni con disabilità	Numero posti assegnati (organico di diritto + aggiuntivi)	N. posti assegnati IN DEROGA	Numero complessivo posti assegnati	Rapporto alunni/posti
BL	537	171	108	279	1,92
PD	1.686	642	296	938	1,80
RO	586	187	145	332	1,77
TV	1.928	639	337	976	1,98
VE	1.913	591	373	964	1,98
VR	2.421	629	379	1.008	2,40
VI	2.464	703	388	1.091	2,26
TOT	11.535	3.562	2.026	5.588	2,06

Raffronto tra numero alunni con disabilità a.s. 2006/07 con a.s. 2005/06

RAFFRONTO A.S. 2006/07 CON A.S. 2005/06				
	Differenza alunni con disabilità	Percentuale	Differenza posti assegnati	Percentuale
BL	51	9,49%	28	+ 10,036%
PD	27	1,60%	121	+ 12,90%
RO	47	8,02%	65	+ 19,57%
TV	-103	-5,34%	61	+ 6,25%
VE	102	5,33%	73	+ 7,57%
VR	252	10,40%	170	+ 16,86%
VI	183	7,42%	136	+ 12,46%
TOT	+ 559	+ 4,84%	+ 654	+ 11,70%

1.8 ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA, NOMADI E ATTRAZIONISTI

Rapporto tra alunni con cittadinanza non italiana e popolazione scolastica (scuole statali)

2004	Infanzia	Primaria	Second. I°	Second. II°	Tot.
Stranieri '04	3.460	16.618	8.944	4.598	33.620
Alunni '04	41.653	197.940	123.185	167.034	529.812
	8,3%	8,4%	7,3%	2,8%	6,3%

2005	Infanzia	Primaria	Second. I°	Second. II°	Tot.
Stranieri '05	4.230	19.285	10.775	6.383	40.673
Alunni '05	39.951	202.199	121.886	164.176	528.212
	10,6%	9,5%	8,8%	3,9%	7,7%

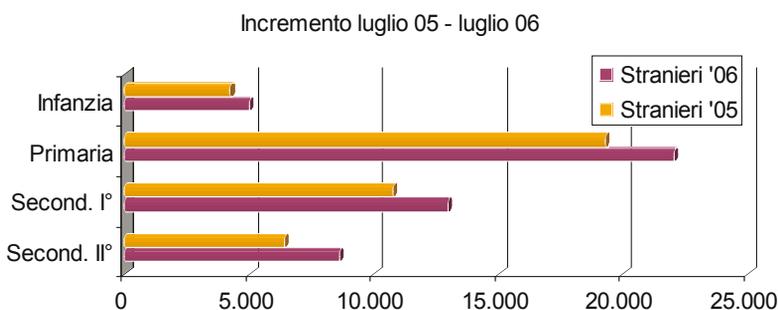
2006	Infanzia	Primaria	Second. I°	Second. II°	Tot.
Stranieri '06	4.982	22.007	12.948	8.607	48.544
Alunni '06	41.271	206.377	123.922	176.235	547.805
	12,1%	10,7%	10,4%	4,9%	8,9%

Incremento nell'anno 2005

Incremento	Infanzia	Primaria	Second. I°	Second. II°	Tot.
	770	2.667	1.831	1.785	7.053
su popolazione	+2,3%	+1,1%	+1,6%	+1,1%	+1,4%
su stranieri	+22,3%	+16,0%	+20,5%	+38,8%	+21,0%

Incremento nell'anno 2006

Incremento	Infanzia	Primaria	Second. I°	Second. II°	Tot.
	752	2.722	2.173	2.224	7.871
su popolazione	+ 1,5%	+ 1,1%	+ 1,6%	+ 1,0%	+ 1,2%
su stranieri	+ 17,8%	+ 14,1%	+ 20,2%	+ 34,8%	+ 19,4%



Rapporto presenze Veneto/Italia - 2005

	Infanzia	Primaria	Second. I°	Second. II°	Tot.
Veneto	10,6%	9,5%	8,8%	3,9%	7,7%
Italia	4,6%	5,4%	4,8%	2,3%	4,2%
	+6,0%	+4,2%	+4,0%	+1,6%	+3,5%

Rapporto presenze Veneto/Italia - 2006

	Infanzia	Primaria	Second. I°	Second. II°	Tot.
Veneto	12,1%	10,7%	10,4%	4,9%	8,9%
Italia	5,0%	6,0%	5,5%	3,1%	4,8%
	+ 7,1%	+ 4,7%	+ 4,9%	+ 1,8%	+ 4,1%

Suddivisione per province - 2005

	Infanzia	Primaria	Second. I°	Second. II°	Tot.
BL	132	529	325	222	1.208
PD	374	2.999	1.522	1.054	5.949
RO	178	567	400	166	1.311
TV	704	4.578	2.807	1.479	9.568
VE	707	2.157	1.245	781	4.890
VI	979	3.997	2.055	1.239	8.270
VR	1.156	4.458	2.421	1.396	9.431

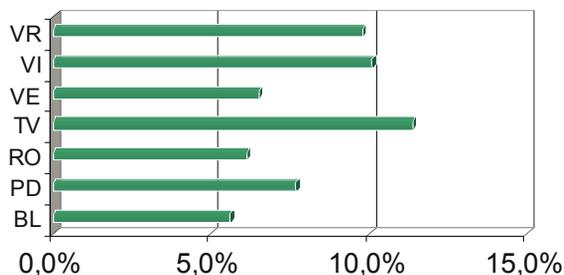
Suddivisione per province - 2006

	Infanzia	Primaria	Second. I°	Second. II°	Tot.
BL	156	614	346	278	1.394
PD	520	3.491	2.020	1.498	7.529
RO	210	709	434	283	1.636
TV	835	5.250	3.244	2.026	11.355
VE	767	2.397	1.503	1.223	5.890
VI	1.384	4.967	2.929	1.745	11.025
VR	1.110	4.579	2.472	1.554	9.715

Percentuale rispetto alla popolazione scolastica in Veneto - 2006

	Totale	totale alunni	
BL	1.394	24.869	5,6%
PD	7.529	97.856	7,7%
RO	1.636	26.749	6,1%
TV	11.355	99.760	11,4%
VE	5.890	90.437	6,5%
VI	11.025	109.115	10,1%
VR	9.715	99.019	9,8%

Percentuali per provincia

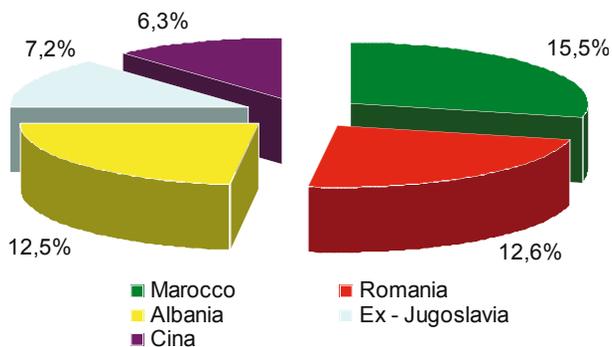


**Alunni con cittadinanza non italiana
le nazionalità più presenti - 2005**

Marocco	7.247	21,6%
Albania	5.854	17,4%
Romania	5.522	16,4%
Ex Jugoslavia	3.329	9,9%
Cina	2.791	8,3%

**Alunni con cittadinanza non italiana
le nazionalità più presenti - 2006**

Marocco	8.334	15,5%
Romania	6.766	12,6%
Albania	6.722	12,5%
Ex Jugoslavia	3.891	7,2%
Cina	3.415	6,3%



Presenze di alunni con cittadinanza non italiana nelle istituzioni scolastiche paritarie - 2005

Dati rilevati da 509 scuole paritarie su un totale di 1080

	Infanzia	Primaria	Second. I°	Second. II°	Tot.
BL	0	3	5	0	8
PD	56	32	8	4	100
RO	0	0	0	0	0
TV	1.024	18	11	22	1.075
VE	0	13	15	6	34
VR	1.319	106	28	122	1.575
VI	1.015	34	7	4	1.060
TOTALE	3.414	206	74	158	3.852

	Infanzia	Primaria	Second. I°	Second. II°	Tot.
Stranieri '05	3.414	206	74	158	3.852
Alunni '05	36.645	6.347	3.483	5.515	51.990
	9,3%	3,2%	2,1%	2,9%	7,4%

Presenze di alunni con cittadinanza non italiana nelle istituzioni scolastiche paritarie - 2006

Dati rilevati da 886 scuole paritarie su un totale di 1218

	Infanzia	Primaria	Second. I°	Second. II°	Tot.
BL	35	1	6	6	48
PD	658	56	5	4	723
RO	28	0	0	0	28
TV	1.504	32	19	28	1.583
VE	110	37	8	14	169
VR	995	107	37	142	1.281
VI	1.426	50	13	15	1.504
TOTALE	4.756	283	88	209	5.336

	Infanzia	Primaria	Second. I°	Second. II°	Tot.
Stranieri '06	4.756	283	88	209	5.336
Alunni '06	81.186	11.741	6.303	10.892	110.122
	5,9%	2,4%	1,4%	1,9%	4,8%

Alunni nomadi e attrazionisti nelle scuole statali - 2005

	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria I grado	Scuola secondaria II grado	TOTALE
BL	-	5	4	-	9
PD	9	198	69	1	277
RO	2	53	15	-	70
TV	18	255	113	1	387
VE	25	188	58	1	272
VR	53	234	101	5	393
VI	2	146	57	-	205
TOT	109	1.079	417	8	1.613

Alunni nomadi e attrazionisti nelle scuole statali - 2006

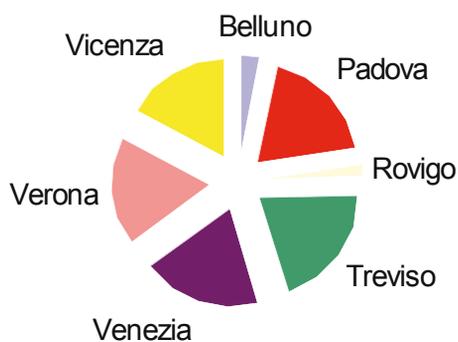
	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria I grado	Scuola secondaria II grado	TOTALE
BL	-	26	5	-	31
PD	17	182	93	-	292
RO	-	46	10	-	56
TV	11	276	122	-	409
VE	26	122	54	-	202
VR	50	214	88	4	356
VI	2	145	83	2	232
TOT	106	1.011	455	6	1.578

1.9 CORSI SERALI: ALUNNI E CLASSI

Alunni e classi corsi serali a.s. 2005/06

Provincia	Alunni	Classi	scuole
BL	195	10	3
PD	1.126	57	13
RO	127	7	4
TV	1.195	93	24
VE	1.140	59	12
VR	1.039	43	7
VI	1.011	41	12
Totale Veneto	5.833	310	75

Alunni scuole serali a.s. 2005/06



1.10 GLI ESAMI DI STATO

Dati regionali 2004-05 e 2005-06

VENETO	a.s. 2004/05	a.s. 2005/06
Totale Candidati	32098	32111
Candidati interni	30583	30715
Candidati esterni	1515	1396
Commissioni d'Esame	1627	1614
Commissioni scuole statali	1491	1470
Commissioni scuole paritarie	134	144

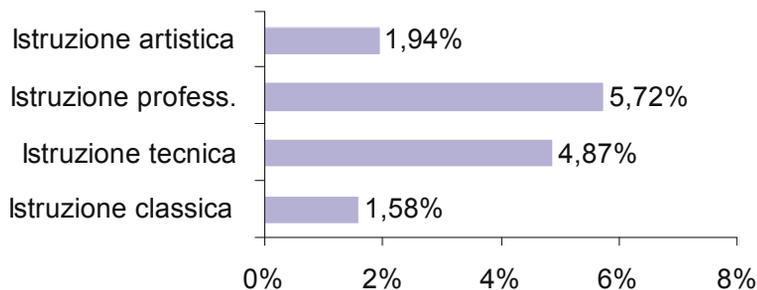
Esiti esami di stato: fasce di punteggi per tipologia di Istruzione - a.s. 2004-05

a.s. 2004/05		FASCE DI PUNTEGGIO							
		non diplomati	60	da 61 a 69	da 70 a 79	da 80 a 89	da 90 a 99	100	Totale
Istruzione classica	M	88	376	948	907	641	495	346	3801
	F	52	361	1090	1541	1216	1057	823	6140
	EM	21	21	23	11	6	3	0	85
	EF	20	27	24	30	12	4	0	117
	TOT	181	785	2085	2489	1875	1559	1169	10143
Istruzione tecnica	M	253	845	1968	1705	1072	704	423	6970
	F	63	335	1016	1250	929	722	547	4862
	EM	112	85	81	46	21	3	0	348
	EF	101	62	74	74	49	16	1	377
	TOT	529	1327	3139	3075	2071	1445	971	12557
Istruzione profess.	M	157	423	853	746	384	195	94	2852
	F	111	335	822	766	516	348	205	3103
	EM	6	12	17	16	4	8	11	74
	EF	9	9	11	12	5	2	0	48
	TOT	283	779	1703	1540	909	553	310	6077
Istruzione artistica	M	8	38	88	61	54	36	15	300
	F	9	45	165	203	153	113	70	758
	EM	1	5	3	4	2	1	0	16
	EF	3	4	3	2	3	1	0	16
	TOT	21	92	259	270	212	151	85	1090

Esiti esami di stato: fasce di punteggio per tipologia di Istruzione - a.s. 2005/06

a.s. 2005/06		FASCE DI PUNTEGGIO							
		non diplomati	60	da 61 a 69	da 70 a 79	da 80 a 89	da 90 a 99	100	Totale
Istruzione classica	M	72	384	856	974	719	526	379	3910
	F	58	387	1234	1610	1336	1146	817	6588
	EM	20	12	21	4	3	0	1	61
	EF	18	15	11	4	4	1	2	55
TOT		168	798	2122	2592	2062	1673	1199	10614
Istruzione tecnica	M	312	967	1858	1889	1017	614	398	7055
	F	88	364	853	1255	957	730	445	4692
	EM	125	75	81	37	17	5	0	340
	EF	76	49	46	53	32	2	0	258
TOT		601	1455	2838	3234	2023	1351	843	12345
Istruzione profess.	M	209	506	852	758	451	247	108	3131
	F	117	319	686	791	508	336	187	2944
	EM	12	18	25	21	13	5	0	94
	EF	24	18	37	42	27	6	2	156
TOT		362	861	1600	1612	999	594	297	6325
Istruzione artistica	M	72	384	856	974	719	526	379	3910
	F	58	387	1234	1610	1336	1146	817	6588
	EM	20	12	21	4	3	0	1	61
	EF	18	15	11	4	4	1	2	55
TOT		168	798	2122	2592	2062	1673	1199	10614

Non diplomati a.s. 2005/06



Esiti esami di stato: fasce di punteggio per genere e per categoria di candidati, interni ed esterni - a.s. 2004/05

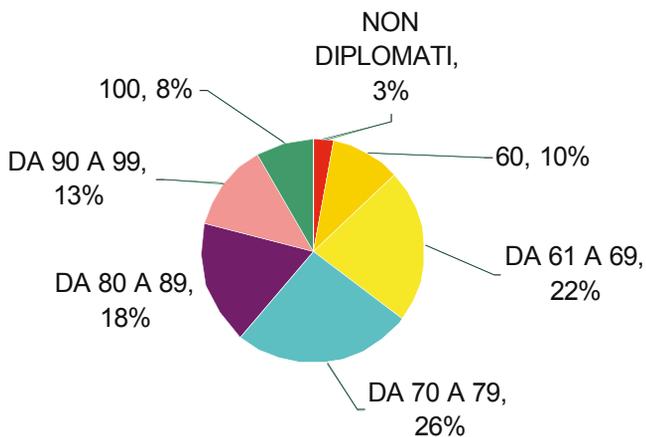
a.s. 2004/05		FASCE DI PUNTEGGIO							
		non diplomati	60	da 61 a 69	da 70 a 79	da 80 a 89	da 90 a 99	100	Totale
TOTALI	I.M.	506	1682	3857	3419	2151	1430	878	13923
	I.F.	235	1076	3093	3760	2814	2240	1645	14863
	INT.	741	2758	6950	7179	4965	3670	2523	28786
	E.M.	140	123	124	77	33	15	11	523
	E.F.	133	102	112	118	69	23	1	558
	EST.	273	225	236	195	102	38	12	1081
PERCENTUALI	I.M. %	3,6%	12,1%	27,7%	24,6%	15,4%	10,3%	6,3%	100%
	I.F. %	1,6%	7,2%	20,8%	25,3%	18,9%	15,1%	11,1%	100%
	EM %	26,8%	23,5%	23,7%	14,7%	6,3%	2,9%	2,1%	100%
	EF %	23,8%	18,3%	20,1%	21,1%	12,4%	4,1%	0,2%	100%
CANDIDATI	TUTTI	1014	2983	7186	7374	5067	3708	2535	29867

Esiti esami di stato: fasce di punteggio per categoria di candidati, interni ed esterni - a.s. 2005/06

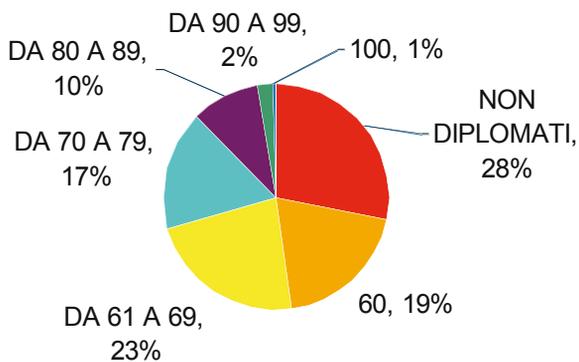
a.s. 2005/06		FASCE DI PUNTEGGIO							
		non diplomati	60	da 61 a 69	da 70 a 79	da 80 a 89	da 90 a 99	100	Totale
TOTALI	I.M.	876	2999	6540	7575	5249	3773	2424	29436
	I.F.	601	1888	3636	3713	2256	1437	907	14438
	INT.	275	1111	2904	3862	2993	2336	1517	14998
	E.M.	277	191	224	165	99	19	5	980
	E.F.	157	107	128	62	35	10	1	500
	EST.	120	84	96	103	64	9	4	480
PERCENTUALI	I.M. %	4,2%	13,1%	25,2%	25,7%	15,6%	10,0%	6,3%	100%
	I.F. %	1,8%	7,4%	19,4%	25,8%	20,0%	15,6%	10,1%	100%
	EM %	31,4%	21,4%	25,6%	12,4%	7,0%	2,0%	0,2%	100%
	EF %	25,0%	17,5%	20,0%	21,5%	13,3%	1,9%	0,8%	100%
CANDIDATI	TUTTI	1153	3190	6764	7740	5348	3792	2429	30416

Esiti esami di stato: fasce di punteggi dei candidati per categoria "interni" - "esterni" - a.s. 2005/06

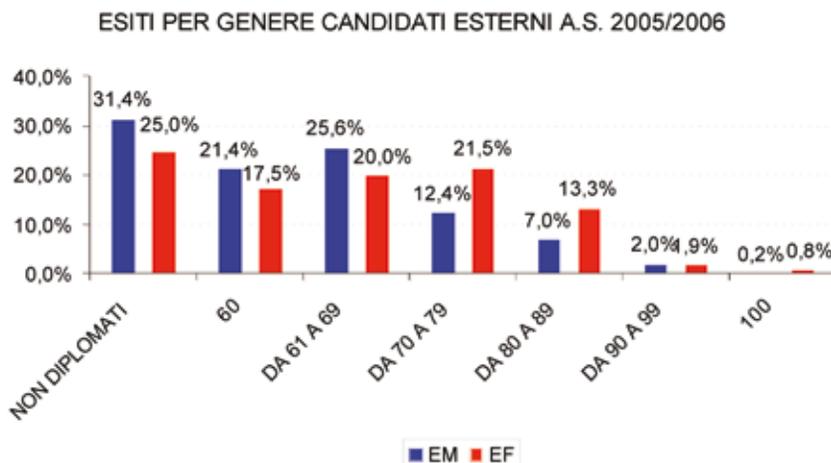
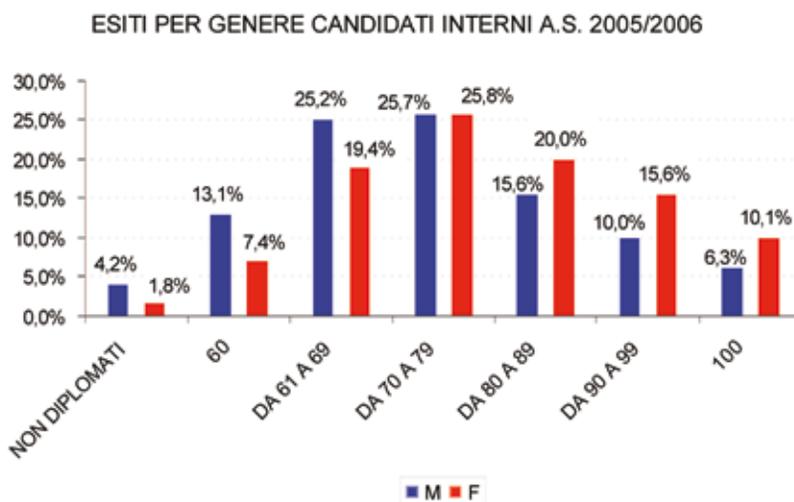
ESITI CANDIDATI INTERNI A.S. 2005/2006



ESITI CANDIDATI ESTERNI A.S. 2005/2006



Esiti esami di stato: fasce di punteggi dei candidati secondo il genere - a.s. 2005/06





L'UFFICIO SCOLASTICO
REGIONALE
E I SUOI OBIETTIVI

2.1. GLI OBIETTIVI PRIORITARI NEL QUADRO DEI COMPITI AFFIDATI ALL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

La definizione dei compiti relativi all'ambito amministrativo e gestionale dell'Ufficio Scolastico Regionale avviene sulla base delle indicazioni contenute nella Direttiva Generale del Ministro (Moratti - 19 gennaio 2006; Fioroni - 25 luglio 2006), nonché della Nota di indirizzo del Ministro emanata il 31 agosto 2006.

I compiti affidati all'Ufficio Scolastico Regionale sono individuati inoltre dagli Indirizzi operativi del Capo Dipartimento per l'istruzione relativi alle attività di gestione per l'anno 2006.

La Direzione Generale Regionale dà attuazione alle politiche e alle istruzioni elaborate in sede centrale, raccordandosi da un lato con il Dipartimento per l'istruzione e con il Dipartimento per la programmazione ministeriale, per la gestione del bilancio e per le risorse umane e dell'informazione e, dall'altro, in conformità alle loro linee di indirizzo e indicazioni, e nei contesti di rispettiva competenza, adattandole alla specificità del territorio. Al fine di adeguare le linee generali alle caratteristiche, alle vocazioni, alle necessità e alle dinamiche delle diverse realtà, l'Ufficio Scolastico Regionale svolge un'opera di raccordo e di interazione con le Regioni e gli Enti locali, quali interpreti delle attese dei rispettivi territori e portatori di specifiche competenze nel settore dell'istruzione e della formazione.

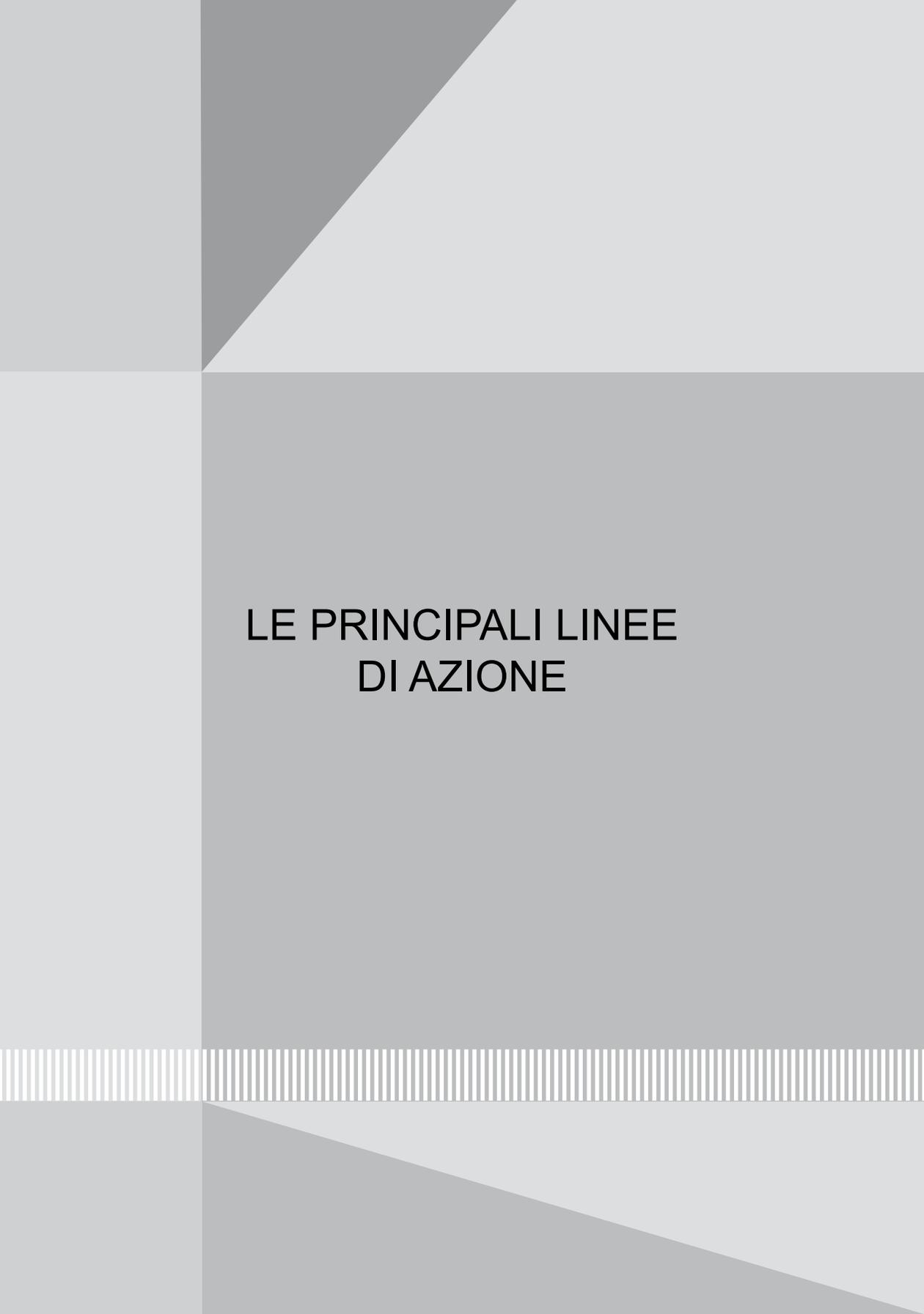
Indirizzi, obiettivi operativi e programmi d'azione sono pertanto individuati da questa Direzione Generale in sintonia con le linee delle Direttive Generali del Ministero.

In tale quadro si innestano gli interventi di competenza che si concretizzano, in particolare, nei seguenti **obiettivi prioritari** prescelti dal Direttore Generale per l'a.s. 2005/2006 e riconfermato per l'a.s. 2006/07

- **sostenere la i processi di innovazione in corso** attraverso
 - l'introduzione e il consolidamento delle modifiche ordinamentali del sistema di istruzione e formazione
 - l'attuazione di processi di miglioramento della didattica in relazione ai risultati delle valutazioni nazionali ed internazionali
- **garantire il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione** mediante

- la prevenzione della dispersione scolastica
- la realizzazione di iniziative di orientamento attivo
- la promozione, nella scuola del Secondo Ciclo, di esperienze di alternanza scuola-lavoro e di stage
- **innalzare la qualità dell'istruzione** grazie alla valorizzazione nel POF
 - del consolidamento degli apprendimenti di base
 - della promozione della cultura scientifica e tecnologica
 - del potenziamento dello studio delle lingue comunitarie, anche con riferimento alla certificazione delle competenze
- **favorire l'integrazione**
 - degli alunni con disabilità
 - degli alunni con cittadinanza non italiana
 - dei percorsi formativi di istruzione e formazione.

Il quadro si completa all'interno di una vasta opera di promozione della formazione, in ingresso e in servizio, di tutto il personale, dai Dirigenti ai Docenti, al personale ATA, essendo affidato a loro, principalmente, entro la cornice ordinamentale disegnata dall'autonomia delle istituzioni scolastiche, la realizzazione di un servizio che si connota davvero come supporto di qualità ai compiti educativi propri delle famiglie e della società intera.

The background features a vertical line that divides the page into two halves. The top-left and bottom-right quadrants are light gray, while the top-right and bottom-left quadrants are a darker gray. A horizontal band of fine vertical lines spans the width of the page near the bottom. The text is centered in the white area of the top-left quadrant.

**LE PRINCIPALI LINEE
DI AZIONE**

3.1. IL SOSTEGNO AI PROCESSI DI INNOVAZIONE IN CORSO

3.1.1. I processi in atto: le dinamiche evolutive

Nella pubblicazione dello scorso anno è stata dichiarata la strategia della Direzione generale regionale per supportare i processi innovativi, elaborata sulla base dell'esperienza e dei risultati delle ricerche, presenti nel panorama scientifico internazionale, relative alle dinamiche del cambiamento nei sistemi scolastici. Tale strategia si articola in quattro principali linee di azione: informare e accompagnare, stimolare il dialogo e il confronto, attivare processi di ricerca, supportare la formazione a sostegno dell'innovazione.

Gli esiti del monitoraggio nella scuola primaria e secondaria di primo grado.

Per agire efficacemente è importante disporre di adeguati elementi di informazione circa il campo d'intervento. A questo è servito il monitoraggio sullo stato di attuazione dei nuovi ordinamenti realizzato nell'a.s. 2004/05 dai dirigenti tecnici della regione, i cui risultati sono stati diffusi all'inizio dell'a.s. 2005-2006 nell'ambito di conferenze di servizio provinciali destinate ai dirigenti scolastici e ai loro collaboratori per la valutazione e lo sviluppo degli apprendimenti di base. Nella relazione conclusiva si metteva in evidenza che *"il 2004-2005 è stato per molte scuole ...un anno di presa di contatto e di avvio allo studio, della ricerca di modelli e delle prime prove di attuazione, che dovrebbe aver posto le basi per più ampie e concrete realizzazioni nel nuovo anno scolastico 2005-2006"*. In effetti il 2005-2006 è stato un anno caratterizzato da più ampie esplorazioni dei nuovi **"oggetti didattici"** recentemente introdotti dagli allegati al D.Lgs.59/2004: le unità di apprendimento, gli obiettivi formativi, il portfolio. Il monitoraggio - accanto ad aspetti soddisfacenti quali la vitalità delle scuole, la ricerca di risposte positive alle richieste di maggior tempo scolastico da parte delle famiglie, i buoni rapporti con gli enti locali, l'esistenza di gruppi di ricerca sulle innovazioni - aveva anche evidenziato che le unità di apprendimento venivano ancora percepite da molte scuole come un oggetto misterioso e che notevoli difficoltà si erano incontrate nella definizione di criteri funzionali alla loro definizione, che riguardo al portfolio si registrava una grande varietà di atteggiamenti e soluzioni, che occorreva incrementare il numero di docenti della scuola primaria in possesso dei requisiti necessari per l'insegnamento della lingua straniera. Sono bisogni ai quali l'azione

dell'USR ha cercato di fornire adeguate risposte, mediante la messa in campo di una pluralità di interventi.

La ricerca come motore dell'innovazione

Alla fine del mese di maggio 2005 è stato presentato, nell'ambito di un apposito convegno organizzato dall'USR, il volume *Il portfolio delle competenze*, che presenta gli esiti della ricerca-azione svolta dalle reti di scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione a partire dal 2002. Il volume presenta, oltre a numerosi esempi di portfolio realizzati dalle scuole che hanno partecipato alla ricerca, diversi contributi di esperti che approfondiscono le questioni relative alla personalizzazione dei percorsi formativi, alla costruzione del portfolio, alla certificazione delle competenze.

Sulla stessa linea si colloca la diffusione, mediante CD rom, dei modelli e degli strumenti elaborati dalle reti di scuole attivate nell'ambito del Progetto Cosmos in relazione ai seguenti argomenti: il portfolio, le unità di apprendimento, i piani di studio personalizzati, l'educazione alla convivenza civile, il tempo scuola, la flessibilità organizzativa, l'insegnamento della storia e della geografia nel primo ciclo, le nuove tecnologie nelle didattiche disciplinari, lo sviluppo delle competenze, la didattica laboratoriale.

Attraverso la promozione della costituzione di **reti di ricerca**, nell'ambito delle quali docenti e dirigenti scolastici delle scuole della regione potessero approfondire, anche con l'aiuto di esperti, i temi attualmente all'attenzione nel dibattito scolastico ed individuare soluzioni praticabili, si è inteso valorizzare l'autonomia di ricerca e sviluppo delle istituzioni scolastiche, nella convinzione che i cambiamenti reali e capaci di migliorare la qualità dell'azione educativo-didattica e dei suoi esiti sono il risultato della partecipazione attiva di coloro che sono chiamati a realizzare i cambiamenti stessi, dell'interazione sociale, della diffusione delle soluzioni efficaci.

Il Convegno svoltosi nel mese di novembre 2005 a Padova nell'ambito della manifestazione Exposcuola - dal titolo *Progetto regionale Cosmos. Le reti tematiche territoriali. I punti nodali della riforma nel I ciclo: gli obiettivi formativi, le unità di apprendimento, il portfolio* - ha costituito un'ulteriore occasione per dibattere i temi che erano stati oggetto di ricerca da parte delle reti e per rilanciare la riflessione sulle questioni ancora aperte: le concrete modalità di attuazione della personalizzazione, i modelli di formalizzazione delle unità di apprendimento, la possibilità di articolare l'intero piano di studi per unità di apprendimento, il rapporto tra progettazione e azione didattica, la disciplinarità e l'interdisciplinarità, il portfolio come pratica didattica e non solo

come strumento amministrativo di certificazione degli apprendimenti. Un contributo notevole all'attivazione di processi di ricerca in rete è stato offerto anche dal Progetto R.I.So.R.S.E. realizzato dall'IRRE su mandato del MPI.

Il Progetto R.I.So.R.S.E.

Il Progetto R.I.So.R.S.E. (Ricerca e Innovazione per il Sostegno della Riforma del Sistema Educativo), avviato dalla Direzione per gli Ordinamenti Scolastici del Ministero, nell'anno scolastico 2003/04, è giunto alla sua terza annualità, e nell'anno scolastico 2005-2006 ha coinvolto sia le scuole del primo ciclo sia quelle del secondo ciclo, con l'obiettivo di fornire alle istituzioni scolastiche il sostegno e il supporto necessari per l'avvio di un processo di innovazione sempre più ampio.

Il Progetto aveva lo scopo di contribuire a creare un sistema (MPI, IRRE, USR, INDIRE) in grado di rispondere concretamente ed efficacemente ai bisogni delle istituzioni scolastiche autonome mediante la definizione di un protocollo attuativo fissato a livello nazionale. L'esperienza del progetto, nelle due annualità precedenti, ha evidenziato da parte delle scuole coinvolte il bisogno di essere accompagnate nella ricerca e riflessione di metodologie e modalità efficaci ad affrontare l'innovazione.

La metodologia della ricerca - azione, già adottata nelle scuole del primo ciclo nei precedenti anni scolastici, costituisce l'elemento di continuità e coesione che sostiene il progetto, pur nella contestualizzata specificità relativa a ciascun ordine scolastico. La complessità insita nella metodologia della ricerca - azione ha reso necessario l'accompagnamento delle scuole da parte di un ricercatore/esperto, formato nell'ambito di due Seminari Nazionali organizzati dal Ministero; nella realtà del Veneto i ricercatori /esperti sono stati dirigenti scolastici, o ricercatori IRRE.

Nelle due precedenti annualità l'attività condotta nei laboratori di ricerca-azione ha sostenuto l'innovazione didattica nei percorsi formativi di numerose scuole della Regione, ed ha contribuito a determinare processi tesi al cambiamento e al miglioramento delle prassi didattiche, in sintonia con lo scenario innovativo. L'IRRE Veneto, d'intesa con l'Ufficio Scolastico del Veneto, ha supportato le scuole nella riflessione ed elaborazione degli aspetti innovativi del nuovo quadro ordinamentale, favorendo l'avvio e il potenziamento delle attività laboratoriali di ricerca-azione, selezionando e documentando esperienze significative.

Gliesiti delle azioni realizzate nelle scuole negli anni precedenti, documentati nel *Progetto RISORSE Rapporto Regionale del Veneto anni 2003-2004 e 2004-2005* e nei due *Rapporti Nazionali* pubblicati sugli *ANNALI DELL'ISTRUZIONE*, hanno evidenziato un generalizzato miglioramento nella comprensione della situazione educativa, degli apprendimenti e delle relazioni interpersonali che ha prodotto "cambiamenti" significativi nelle prassi didattiche e nella professionalità docente. I docenti hanno sperimentato la possibilità di scegliere percorsi didattici complementari o alternativi ai consueti, essi stessi hanno assunto la dimensione di "ricercatore" in una diversa dimensione di riflessività e collegialità.

Nel 2005-2006 l'oggetto d'indagine su cui le scuole del primo ciclo hanno sviluppato la riflessione è stato, su indicazione del Ministero, il **portfolio delle competenze**, non per produrre dei modelli di portfolio, ma con la volontà di riflettere sui processi messi in atto all'interno dell'équipe pedagogica, sui ruoli e le funzioni degli attori nella gestione dello strumento, sui collegamenti esistenti tra l'apprendimento, l'insegnamento, e la valutazione.

Il progetto ha poi assunto in Veneto una caratterizzazione regionale, con la costituzione di sette reti di scuole, provinciali ed interprovinciali, compresa una rete costituita da scuole paritarie, che hanno continuato la propria attività per il secondo anno. L'ambito della riflessione è stato costituito dai nuclei tematici riguardanti il portfolio delle competenze, le unità di apprendimento, i piani di studio personalizzati, l'attività laboratoriale, la collaborazione scuola/famiglia.

Nella scuola secondaria di II grado, nella fascia del biennio, sono stati invece attivati laboratori finalizzati a migliorare gli apprendimenti scientifici degli studenti. Tale esigenza risultava prioritaria alla luce dei dati OCSE-PISA relativi ai carenti apprendimenti scientifici dei quindicenni italiani e del numero esiguo di studenti iscritti alle lauree scientifiche presso le Università, emergenza presente anche in Veneto. Il Ministero ha individuando nel progetto R.I.So.RS.E. uno strumento efficace attraverso cui proporre alle classi del biennio della scuola superiore la metodologia progettuale *GOPP (Goal Oriented Project Planning = Pianificazione di Progetto Orientata agli Obiettivi)* per aiutare gli attori, interni ed esterni alla scuola, a individuare i problemi esistenti rispetto alle conoscenze scientifiche e ad attuare una progettualità capace di rendere possibile la trasformazione dei problemi in obiettivi funzionali allo scopo primario:

il miglioramento degli apprendimenti scientifici in un ambiente positivo e costruttivo, e in un clima di condivisione.

Verso la valutazione autentica

La promozione dello sviluppo delle competenze, il loro riconoscimento e la loro certificazione rappresentano un impegno strategico e ineludibile, sia in base a quanto previsto dalla normativa (D.P.R. 275/1999, L. 53/2003), sia in rapporto ai bisogni formativi espressi dal mondo contemporaneo, sia in relazione a specifici progetti europei (cfr. ad esempio i documenti Europass).

L'USR del Veneto, tenendo presenti le prospettive delineate nella Nota di indirizzo inviata dal Ministro il 31 agosto 2006, ha deciso di investire, attivando un progetto con la collaborazione del prof. Mario Comoglio per formare un certo numero di docenti alla cosiddetta "**valutazione autentica**", che consiste nel predisporre prove che richiedono agli alunni di applicare le conoscenze e le abilità acquisite in situazioni plausibili nei contesti di vita reali, e quindi di dimostrare le proprie competenze. Il corso si svolgerà con la modalità dell'e-learning e troverà attuazione nell'anno scolastico 2006-2007.

I servizi per la formazione

Secondo i vigenti istituti contrattuali la formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale e per il sostegno agli obiettivi di cambiamento. La programmazione delle iniziative di formazione compete alle istituzioni scolastiche autonome, in base alle esigenze rilevate e tenendo conto degli obiettivi prioritari indicati dalle direttive ministeriali annuali, mentre l'amministrazione scolastica periferica garantisce i servizi professionali di supporto alla progettualità delle scuole. Negli ultimi anni ha trovato una applicazione sempre più estesa la modalità di formazione denominata e-learning integrato, che prevede appunto l'equilibrata integrazione tra attività on line e attività in presenza. Il D.Lgs. 227 del 17 ottobre 2005, *Definizione delle norme generali in materia di formazione degli insegnanti ai fini dell'accesso all'insegnamento, ai sensi dell'art.5, Legge 28.03.2003, n.53*, all'art.7 affida all'INDIRE "*lo sviluppo del sistema nazionale di e-learning a supporto della formazione in servizio degli insegnanti, curando la progettazione e la realizzazione dei servizi di e-learning di contenuti multimediali a ciò finalizzati*". L'USR del Veneto da tempo sta perseguendo l'obiettivo di supportare efficacemente le iniziative

delle scuole mettendo a disposizione conduttori di attività formative in possesso di specifiche competenze. Nell'a.s. 2005/2006, in particolare, sono state sottoscritte apposite intese, con l'INDIRE e con l'Università degli Studi di Padova, per la formazione di **e-tutor**.

Le prospettive

Con l'avvio dell'attuale legislatura è iniziata una nuova fase dello sviluppo dell'innovazione, caratterizzata dalla verifica delle modalità di attuazione della L.53/2003 e da alcuni primi interventi regolativi finalizzati a superare le criticità riscontrate, in vista di ulteriori futuri cambiamenti. La scuola veneta, proprio in virtù del lavoro di riflessione e di ricerca delle soluzioni operative realmente praticabili svolto in questi anni, dispone dei quadri concettuali, delle consapevolezze e delle competenze utili per proseguire con successo la propria azione nell'ambito dei nuovi scenari.

3.1.2 La rilevazione nazionale 2005/06 del sistema dell'istruzione (Invalsi - Servizio Nazionale di Valutazione)

Si è tenuta nell'a.s. 2005/06 la seconda rilevazione nazionale del sistema dell'istruzione, realizzata nell'ambito del Servizio Nazionale di Valutazione (SNV) gestito dall'INValSI, l'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione. Come per gli anni precedenti, si è trattato di una rilevazione degli apprendimenti degli studenti nelle tre aree dell'italiano, della matematica e delle scienze, che le direttive ministeriali confermano come prioritarie da quando è decollato il SNV e, ancor prima, dagli anni della sperimentazione nei Progetti pilota.

All'interesse per questi tre ambiti si raccorda, coerentemente, l'attenzione posta ai cosiddetti apprendimenti di base, che si configura come un obiettivo cruciale per l'Ufficio Scolastico Regionale, ben evidenziato nella sottolineatura che già all'avvio dell'anno scolastico è stata fatta con la presentazione a tutte le scuole del documento intitolato *Linee generali e priorità per il miglioramento continuo dell'azione didattica e dei livelli di apprendimento*.

La principale novità della rilevazione INValSI di quest'anno è stata la somministrazione delle prove secondo un calendario unico su tutto il territorio nazionale, e di molto anticipato rispetto alle precedenti edizioni (29 novembre - 1 dicembre 2005). L'aver reso noto il calendario con largo anticipo ha consentito alle scuole di programmare le proprie attività tenendo conto di questa importante scadenza ed evitando così le sovrapposizioni che negli anni precedenti avevano inevitabilmente portato a numerose deroghe nelle date di somministrazione. L'anticipazione temporale del periodo di somministrazione ha altresì permesso di disporre dei risultati nell'arco dello stesso anno scolastico, con evidente vantaggio per un'analisi e una riflessione legate alla programmazione dell'attività per l'anno successivo. L'indagine nazionale di sistema, che nell'ultima parte dell'anno scolastico ha affiancato la rilevazione degli apprendimenti, e che ha riguardato il funzionamento delle istituzioni scolastiche, il POF e (relativamente alle scuole del primo ciclo) le attività legate all'attuazione della riforma, è stata riveduta nella prospettiva di uno snellimento della strumentazione.

Anche per il secondo anno, alla rilevazione sono state tenute a partecipare tutte le scuole statali e paritarie del primo ciclo di istruzione, mentre per quelle del secondo ciclo l'adesione è rimasta volontaria. Come per gli

anni precedenti, sono stati interessati tutti gli alunni delle II e IV classi della scuola primaria e della I classe della scuola secondaria di 1° grado, mentre per il secondo ciclo di istruzione sono stati interessati tutti gli studenti delle I e III classi delle scuole secondarie di 2° grado.

I dati sullo stato di attuazione della rilevazione nel Veneto confermano la consistente partecipazione delle scuole della regione all'iniziativa, una tendenza già evidenziata negli ultimi anni. Dalla tabella, nella quale sono riportati, per un confronto, i dati della precedente rilevazione, si può notare come, al di là della partecipazione "obbligata" delle scuole del 1° ciclo, non sia irrilevante l'adesione volontaria del 50% delle scuole del 2° ciclo, soprattutto alla luce di una cultura della valutazione che ancora non ha trovato piena comprensione e condivisione tra gli operatori della scuola.

La partecipazione nel Veneto (numero di scuole)

Rilevazione 2004/05	797 totali	di cui 641 del 1° ciclo (100% delle Istituzioni obbligate)
		di cui 156 del 2° ciclo (45% delle Istituzioni superiori ad adesione volontaria)
Rilevazione 2005/06	800 totali	di cui 634 del 1° ciclo (100% delle Istituzioni obbligate)
		di cui 166 del 2° ciclo (50% delle Istituzioni superiori ad adesione volontaria)

(dati Invalsi)

Prospettive per la rilevazione nazionale 2006/07

Degli elementi di criticità rilevati nelle precedenti edizioni, molti devono ancora essere pienamente superati, e si pongono all'attenzione del nuovo titolare del dicastero assieme agli interrogativi di fondo che in questi anni hanno animato il dibattito sulla valutazione nazionale. Tra i **punti nodali** da affrontare e risolvere:

- una convincente esplicitazione degli obiettivi della rilevazione
- la costruzione di un impianto di indagine di inoppugnabile autorevolezza scientifica
- il superamento delle disfunzioni di carattere organizzativo che, sia pure in misura minore rispetto al 2004/05, ancora pesano sulla credibilità dell'operazione

- il mancato raccordo tra l'indagine sugli apprendimenti e quella sul funzionamento delle istituzioni scolastiche
- la ripresa e il rilancio capillare di un progetto mirato alla formazione del personale docente sui temi della valutazione.

Affrontare con chiarezza questi nodi è l'unica via per superare il problema cruciale che tuttora aleggia sull'operazione, e che chiama in causa la validità dei dati raccolti, talora contestati e perché in alcuni casi in palese contrasto con la percezione comune, e perché a volte in contraddizione con quelli che ci provengono dalle più autorevoli rilevazioni internazionali sugli stessi ambiti di indagine.

Si potrebbe così riguadagnare l'interesse nei confronti della valutazione del sistema che da più parti, e per diverse ragioni, è ora messa in discussione, e che in alcune situazioni, peraltro limitate nella nostra regione ad un numero assai ridotto di casi, si manifesta anche come un'aperta e dichiarata opposizione all'obbligatorietà della rilevazione. Un atteggiamento che, a dire il vero, risulta più corretto di altre posizioni, non ufficialmente registrate e di difficile quantificazione, che vedono da parte di alcuni docenti e, a volte, delle famiglie stesse, l'attuazione di forme di boicottaggio che risultano diseducative nei confronti degli alunni.

Sembrano orientate in questo senso le indicazioni che il Ministro Fioroni, poco dopo il suo insediamento, ha reso note attraverso la Direttiva n. 649 del 25/8/06, che integra e modifica significativamente il testo della precedente Direttiva (n. 27 del 13/03/2006) che invece confermava sostanzialmente l'impostazione della rilevazione anche per la successiva edizione. Con una decisa correzione di rotta, invece, il responsabile attuale di Viale Trastevere introduce per l'a.s. 2006/07 aspetti di rilevante novità, primo fra tutti il ricorso ad una procedura di campionamento statistico che di fatto abolisce la rilevazione censuaria che per i due anni precedenti aveva interessato obbligatoriamente la totalità delle scuole del primo ciclo. Si chiarisce così l'attenzione verso la valutazione del sistema scolastico nel suo complesso, e non del singolo istituto o, tanto meno, dello studente. Questa valutazione sarà basata su indicatori generali quali la spesa per l'istruzione e per le risorse umane, finanziarie e strutturali utilizzate, i tassi di abbandono scolastico, la partecipazione alle rilevazioni di valutazione nazionali e internazionali, le modifiche apportate ai piani formativi in seguito all'analisi dei risultati precedenti e le iniziative di recupero realizzate.

Sul piano più strettamente metodologico e operativo, le prove di valutazione degli apprendimenti saranno somministrate da rilevatori esterni e non più da insegnanti della stessa scuola, nel tentativo di assicurare la regolarità delle procedure e una maggiore affidabilità dei dati che si raccoglieranno.

Sono modifiche che intervengono su aspetti che già nelle passate edizioni erano stati dibattuti nei gruppi di lavoro di livello tecnico.

Si tratta ora di lavorare nella direzione della massima trasparenza e affidabilità dei dati, un'operazione che passa sia attraverso le innovazioni appena accennate, sia attraverso la creazione di prove scientificamente valide in grado di raccogliere consensi e condivisione tra tutti i soggetti che operano nella scuola.

L'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, proseguendo la consueta azione di accompagnamento della rilevazione nazionale attraverso il proprio *Gruppo di lavoro regionale*, ha avviato, e intende incrementare, iniziative di riflessione dedicate all'esame dei risultati, nonché al sostegno ai docenti impegnati nella lettura dei dati da usarsi come strumento di riprogettazione didattica da affiancare agli altri strumenti di autoanalisi e autovalutazione che vedono nelle scuole una crescente diffusione.

3.1.3 Le rilevazioni internazionali

L'istituzione del Sistema di Valutazione Nazionale è anche basata sull'assunto che sia doveroso per il nostro paese avvicinarsi agli standard internazionali nella prospettiva di rispettare gli obiettivi prioritari che assieme agli altri paesi dell'Unione Europea si è prefisso. In quest'ottica assumono particolare rilevanza le ricerche internazionali sui sistemi educativi cui l'Italia da anni aderisce tramite l'INValSI, che funge in questo caso da agenzia nazionale. Tra queste vanno segnalate in particolare PIRLS, TIMSS e PISA, che permettono di disporre di dati sulle caratteristiche del nostro sistema educativo, nonché di strumenti di confronto con gli altri paesi sulle aree di indagine che, ancora una volta, riguardano proprio gli apprendimenti di base richiamati in apertura.

IEA ICONA - PIRLS è l'Indagine sulla Comprensione della lettura dei bambini di Nove Anni (acronimo italiano collegato a quello dello studio internazionale *Progress in International Reading Literacy Study*) promossa dalla IEA (*International Association for the Evaluation of Educational Achievement*), l'associazione internazionale di centri di ricerca educativa che opera nel campo della valutazione. La ricerca, che ha periodicità quinquennale, ha lo scopo di misurare la comprensione della lettura in alunni di nove-dieci anni. Particolarmente importante, oltre alla misurazione dei livelli di abilità, è lo studio dei fattori esterni ed interni alla scuola capaci di influenzare la capacità dei bambini di capire un testo scritto.

TIMSS (*Trend in International Mathematics and Science Study*), promossa anch'essa dalla IEA a partire dal 1995, misura con periodicità quadriennale gli apprendimenti in matematica e scienze degli studenti della IV classe della scuola primaria e della III classe della scuola secondaria di I grado.

PISA (*Programme for International Student Assessment*), a periodicità triennale, ormai notissima indagine promossa dall'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) con l'obiettivo di verificare in che misura i quindicenni abbiano acquisito le competenze giudicate essenziali per svolgere un ruolo consapevole e attivo nella società, accerta il possesso di conoscenze e abilità principalmente nelle tre aree della lettura, della matematica e delle scienze. Fra le tre citate è quella che più da vicino tocca il territorio regionale perché dal 2003, per la prima volta oltre all'Italia nel suo complesso, vi hanno preso parte anche singole regioni con propri campioni, allo scopo di meglio comprendere l'andamento del loro sistema

di istruzione e formazione anche attraverso il confronto con la realtà internazionale. Mentre a livello di dato nazionale l'Italia si è posizionata decisamente al di sotto della media dei paesi dell'OCSE in tutte le aree oggetto di indagine, i risultati disaggregati per macroaree hanno evidenziato una drammatica disparità tra nord, centro e sud, con risultati che invece posizionano la nostra regione a livelli di rilevanza internazionale, superiori sia alla media nazionale sia a quella dei paesi dell'OCSE. Nella rilevazione 2003 (centrata principalmente sulla matematica, e i cui risultati sono stati pubblicati all'inizio dell'a.s. 2005/06), l'Ufficio Scolastico Regionale ha potuto ricavare dal proprio campione costituito da 52 scuole e 1538 studenti, rappresentativo del territorio veneto, informazioni preziose sull'efficacia delle scuole della regione.

In questo senso si giustifica l'apertura alla dimensione del confronto internazionale, che l'Ufficio Scolastico Regionale ha intrapreso con decisione, anche confermando la propria adesione al terzo ciclo di PISA, la cui somministrazione si è tenuta proprio nel 2006, e che ha visto il campione di scuole venete impegnate questa volta, come ambito principale di indagine, sulle scienze.

La partecipazione delle scuole del Veneto alla rilevazione del Servizio Nazionale di Valutazione, ridisegnato nel suo assetto funzionale dalle recenti indicazioni del Ministro, così come alle diverse ricerche internazionali, evidenzia chiaramente come un approccio integrato alle problematiche della valutazione, per quanto complesse e delicate in questa fase di avvio, possa apportare attraverso la serie storica di dati di cui si potrà disporre, un contributo di conoscenza in grado di fornire a medio termine utilissime indicazioni per la comprensione e il governo del sistema locale.

3.2 LA GARANZIA DEL DIRITTO-DOVERE ALL'ISTRUZIONE E ALLA FORMAZIONE

3.2.1 La prevenzione della dispersione scolastica. L'Osservatorio regionale sulla dispersione

Avviato dall'USR Veneto nell'anno scolastico 2003-2004 l'Osservatorio, nel suo secondo anno di attività, si è proposto di proseguire il monitoraggio dei dati riguardanti l'insuccesso degli alunni nelle istituzioni scolastiche statali del secondo ciclo, senza ignorare tuttavia, seppure adottando uno sguardo più globale e sintetico, la situazione del primo. Tenendo presente l'osservanza del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, per quanto riguarda in particolare le istituzioni secondarie di secondo grado, il fenomeno della dispersione è analizzato negli aspetti più e meno evidenti con cui esso si manifesta, non solo nella modalità della non ammissione all'anno di corso successivo, ma anche nella forma dell'ammissione con debito formativo; oggetto dell'indagine sono inoltre, ovviamente, i ritiri, formalizzati e non formalizzati. Oltre all'attenzione rivolta ai dati riguardanti la popolazione studentesca in generale, si sono presi in esame anche gli esiti specifici connessi alle differenze sia di genere, sia di cittadinanza, italiana e non italiana.

Il quadro regionale si presenta articolato secondo il criterio della specificità provinciale e della tipologia di indirizzi.

Per quanto riguarda la provenienza dei dati, principalmente si è attinto alla fonte nazionale del Data Warehouse del Ministero. L'azione dell'Osservatorio regionale si sta inoltre caratterizzando per l'intento di promuovere un dialogo tra i diversi *database* relativi a vari aspetti della dispersione, al fine di pervenire ad una ricostruzione sempre più completa del quadro complessivo regionale.

In vista del conseguimento di questo risultato si sta avviando un processo nel corso del quale sia possibile effettuare una ricognizione delle risorse informative e, contemporaneamente, favorire una progressiva integrazione dei dati rilevati a livello nazionale con quelli provenienti da fonti regionali, quali l'anagrafe ARIS e il sistema AROF.

La progressiva estensione temporale - in termini di continuità - della raccolta di dati regionali omogenei permette di evidenziare:

- la direzione e le variazioni del cammino della scuola veneta nell'impegno ad abbattere la dispersione scolastica

- gli aspetti e i luoghi del miglioramento, in coerenza con l'impegno ad innovare, ma anche gli elementi di criticità.

Date le finalità dell'Ufficio Scolastico Regionale, a questi obiettivi non può non accompagnarsi anche l'intento di cogliere di volta in volta, attraverso monitoraggi realizzati autonomamente o in sinergia con altre istituzioni, in particolare con la Regione Veneto, alcuni squarci del panorama ampio e complesso delle azioni. Con questi strumenti si mira a far luce non solamente sui bisogni, ma anche su aspetti specifici delle scelte operate dalle scuole per la prevenzione della dispersione, intesa in senso ampio, e per la promozione del successo.

Nel giugno 2005 con uno specifico monitoraggio si era indagato, in particolare, su alcuni aspetti caratterizzanti il primo anno delle scuole del secondo ciclo. Sono state raccolte presso ciascuna scuola, nello specifico, informazioni riguardanti

- a. la conoscenza del fenomeno "dispersione" attraverso:
 - la raccolta di dati significativi: le interruzioni, formalizzate e non; le non ammissioni; le ammissioni con uno, due, tre e quattro debiti
 - il sistema informativo e la pubblicizzazione
 - la percezione e la valutazione della gravità del fenomeno da parte dell'Istituzione scolastica
 - l'attenzione verso aspetti della valutazione delle prestazioni degli studenti, quali la trasparenza dei criteri e la disponibilità della scuola a confrontarsi, tramite la partecipazione al progetto dell'INVALSI
- b. La riflessione sulle azioni realizzate per contrastare la dispersione e promuovere il successo, attraverso
 - l'utilizzo dei dati, ai fini della ri-progettazione
 - l'attenzione al miglioramento dei risultati
 - il coinvolgimento delle famiglie
- c. La riflessione sulle scelte organizzative, grazie alle modalità di realizzazione dell'autonomia:
 - la flessibilità e la personalizzazione dei percorsi
 - la partecipazione a reti
 - l'utilizzo di risorse, professionali e finanziarie.

Tale indagine è stata riproposta anche 2006, così da rendere possibile l'osservazione di eventuali evoluzioni del fenomeno, come dell'efficacia

delle azioni adottate per fronteggiarlo. Le rappresentazioni emergenti dalle rilevazioni possono diventare, per ogni singola istituzione scolastica, una risorsa, un termine di paragone utile al processo di autovalutazione; per la Direzione costituiscono un riferimento significativo in vista della programmazione delle azioni formative, del sostegno alla progettualità e dell'erogazione dei finanziamenti.

Parallelamente all'attività di raccolta ed elaborazione dei dati riguardanti gli esiti scolastici, con l'intento di favorire la più ampia diffusione di un *know how* qualificato, l'Osservatorio per il 2006 ha inoltre posto le basi per la costituzione di **una banca delle buone pratiche** attuate dalle Istituzioni scolastiche venete, finalizzate alla promozione del successo formativo. A tal fine, presso le scuole secondarie di primo e di secondo grado, sono state selezionate secondo criteri di qualità - misurabilità, valore aggiunto, innovatività, riproducibilità e sostenibilità - le informazioni essenziali ma significative sulle azioni effettuate per la prevenzione e la lotta alla dispersione, volte a migliorare contestualmente l'efficienza e l'efficacia del servizio scolastico.

Gli esiti del lavoro compiuto sono oggetto di una specifica pubblicazione, come già avvenuto nei due anni precedenti.¹

Dei contributi offerti dall'Osservatorio sulla dispersione, oltre alla Direzione e alle istituzioni scolastiche, si possono avvalere, attraverso l'approfondimento della conoscenza dello scenario regionale, tutti i soggetti responsabili di una progettazione educativa mirata alla crescita complessiva della persona, secondo i principi e le linee condivise in ambito europeo - il decisore politico, le scuole, le famiglie ed il territorio.

¹ *Prevenire la dispersione. I dati, le azioni*, pubblicato nel 2004 e *Non uno di meno. Secondo rapporto regionale sulla dispersione scolastica*, pubblicato nel 2005, entrambi dall'USR per il Veneto.

3.2.2 La realizzazione di iniziative di orientamento attivo

Efficaci politiche di orientamento costituiscono condizioni imprescindibili per garantire a ciascun giovane la possibilità di acquisizione e/o il potenziamento di competenze utili ad effettuare scelte autonome, costruire un proprio progetto di vita, esercitare attivamente la cittadinanza e contribuire realmente allo sviluppo della società europea, grazie alla capacità di apprendere e riorientarsi, in un processo continuo.

Con lo sguardo rivolto a questo scenario, consapevole della complessità dell'obiettivo da raggiungere, l'USRV ha considerato cogente agire secondo un **approccio sistemico**, favorendo il moltiplicarsi delle sinergie, sia all'interno del sistema dell'Istruzione, sia nel contesto interistituzionale, a livello regionale, provinciale, interregionale, nazionale, intessendo fitti rapporti con gli altri attori: dalla Regione Veneto all'Università, all'IRRE, alle Associazioni di categoria. Grazie al confronto con soggetti "altri" e con i loro diversi modi di accostarsi al servizio orientativo, in vista tuttavia del raggiungimento di una comune finalità, l'Ufficio si è impegnato, in particolare, nell'individuare la specificità dell'apporto del servizio "Scuola" rispetto ai contributi di altri. Ciò nella convinzione che il sistema si possa arricchire grazie all'originalità del contributo di ciascuno, da un lato sfuggendo al rischio di impoverimento conseguente ad una tendenza all'omologazione e, dall'altro, restituendo agli stessi docenti - quanti più possibile - la consapevolezza dell'importanza del proprio ruolo orientativo nella prassi didattica, in generale e nella specificità disciplinare.

Sulla base di queste considerazioni e nello sforzo di offrire risposte ai bisogni degli studenti e degli insegnanti, la Direzione generale nel 2006 ha proseguito sulla via della promozione e del sostegno di azioni di orientamento sulla traccia delle premesse poste in precedenza, muovendosi principalmente su **quattro linee**:

- a. la valorizzazione della dimensione orientativa delle discipline**, individuando la specificità del ruolo della scuola nel settore dell'orientamento; su questo sfondo si colloca la promozione del sapere scientifico, perché possa essere considerato dai giovani un'opzione interessante al momento della scelta universitaria
- b. l'attenzione alle azioni di orientamento nel quadro delle possibili strategie di lotta alla dispersione e promozione del successo formativo**, con la raccolta e la diffusione delle buone pratiche sperimentate dalle scuole

- c. **il sostegno ad interventi formativi** di orientamento e riorientamento nell'ambito
 - di progetti educativi caratterizzati dall'integrazione dei sistemi: passaggi, Alternanza Scuola-Lavoro, IFTS
 - delle reti territoriali di orientamento
- d. **la collaborazione nella realizzazione di azioni di carattere informativo**, a livello regionale.

La valorizzazione della dimensione orientativa delle discipline

Questo obiettivo è stato perseguito attraverso tre iniziative, tra cui il progetto "**Lauree Scientifiche**", già precedentemente illustrato; anche le altre due azioni sono tuttora in fase di realizzazione.

- "**L'orientamento come prassi didattica**", formazione "**di primo livello dei docenti**"

Si tratta di 12 corsi di formazione di primo livello o *di alfabetizzazione orientativa*, distribuiti nelle sette province, rivolti a docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, Consiste in un'esplorazione introduttiva per cogliere il valore dell'orientamento come dimensione strutturante dell'attività educativa, con il coinvolgimento di docenti che solo marginalmente hanno riflettuto su questo importante aspetto.

Per ogni corso, con un finanziamento di €. 2.160, si è prevista la seguente articolazione tematica:

- a. *Orientamento e progettualità: verso la consapevolezza della scelta formativa*
- b. *Il valore orientativo del percorso scolastico nella scuola secondaria di primo grado*
- c. *Il valore orientativo delle discipline nella scuola secondaria di secondo grado: le radici quotidiane del futuro*
- d. *L'insuccesso scolastico: aspetti soggettivi e interventi di sistema in materia di diritto-dovere all'istruzione e formazione*
- e. *Opzioni post secondarie e raccordi col territorio fra concretezza e idealità*
- f. *Orientare alla progettualità della propria formazione: lifelong learning.*

- "**Orientamento**", **progetto interregionale di ricerca azione**

L'USR nel febbraio del 2006 ha iniziato a collaborare con l'IRRE Veneto, partecipando, tramite il dirigente tecnico referente, al Comitato Scientifico

appositamente costituito per la realizzazione del progetto “*Orientamento*” (la cui responsabile è Elena Vaj) - avente come capofila l’IRRE Lombardia e come regioni partner, oltre al Veneto, l’Umbria, la Sicilia e la Sardegna.

L’iniziativa, di affido Ministeriale, rivolta a docenti, studenti, genitori, di 3 scuole primarie, 5 scuole secondarie di 1 grado e 7 scuole secondarie di 2 grado, si pone come obiettivo principale la realizzazione di attività di orientamento che favoriscano la partecipazione attiva e consapevole degli alunni ai processi educativi e formativi, con particolare riguardo a:

- didattica orientativa
- funzione tutoriale nella dimensione specifica dell’orientamento
- portfolio delle competenze
- traduzione operativa delle linee guida del Piano Nazionale per l’Orientamento, di cui fa proprio l’obiettivo di promuovere il successo formativo e il pieno sviluppo della persona attraverso l’orientamento.

Successivamente alla fase preparatoria, svoltasi da febbraio ad aprile 2006, in cui si è proceduto alla predisposizione di strumenti, alla sensibilizzazione delle scuole, alla richiesta di partecipazione alla ricerca-azione, alla selezione del campione e alla rilevazione e analisi delle pratiche di orientamento, si è passati alla fase formativa (da maggio 2006 a settembre 2006), caratterizzata da interventi di formazione dei formatori e dalla predisposizione di strumenti e materiali per la successiva formazione dei docenti, in previsione dell’avvio dell’attività di ricerca prevista da ottobre 2006 a giugno 2007.

I risultati saranno diffusi a livello regionale e nazionale.

- **Raccolta di buone prassi di orientamento per la lotta alla dispersione**

Parallelamente alla ricerca-azione condotta nell’ambito del progetto interregionale “*Orientamento*” coordinato dall’IRREV, dove, *in tempo reale*, le pratiche si modificano e si trasformano in “buone pratiche”, l’Osservatorio per la lotta alla dispersione dell’USRV - come già precedentemente delineato - ha previsto una raccolta di esperienze di orientamento dalle stesse scuole ritenute significative, già realizzate come strategie di prevenzione e promozione del successo formativo.

E’prevista la pubblicazione dei documenti inviati dalle scuole, sia in cartaceo, sia su supporto informatico.

La collaborazione dell'USRV con la Regione Veneto

- **La promozione di interventi formativi di orientamento e riorientamento e dello sviluppo di reti**

Accanto al sostegno anche finanziario, attuato attingendo a. con fondi propri, di interventi specifici rivolti a studenti coinvolti in percorsi personalizzati, finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere di Istruzione e Formazione, in progetti di Alternanza Scuola-Lavoro o di Istruzione-Formazione Tecnica Superiore, la Direzione generale collabora con la Regione Veneto nella definizione delle linee di indirizzo sulla base delle quali sono costruiti, realizzati e valutati i **progetti di orientamento di reti territoriali** - 49 nel 2005, 48 nel 2006 - finanziati con fondi appositamente stanziati dalla Regione Veneto. Nel 2006 le iniziative si rivolgono a 53.947 giovani, frequentanti 326 scuole secondarie di primo grado, e 40.717, frequentanti 244 scuole secondarie di secondo grado, di cui 41 paritarie. L'USRV guarda con particolare interesse allo sviluppo di tali reti, il cui carattere interistituzionale favorisce lo scambio, anche con i 66 Centri di Formazione Professionale coinvolti (con i loro 4.448 allievi) - e, ancora, la diffusione di buone prassi.

Il progetto “OrientaVeneto”, per la formazione degli operatori delle reti territoriali

Considerando tale tessuto di relazioni, così fortemente connotato e ricco di sviluppi se adeguatamente sostenuto, la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto ha condiviso con la Regione Veneto un progetto formativo da quest'ultima finanziato e avviato nel 2005, mirato allo sviluppo e al consolidamento delle reti attraverso il sostegno della professionalità dei docenti e degli operatori appartenenti ai diversi enti ed istituzioni attive nelle reti.

L'iniziativa ha previsto lezioni d'aula, attività di autoformazione a distanza, un *project work* individuale, seminari tematici relativi alle esperienze realizzate a livello interprovinciale, visite in località francesi e spagnole di una rappresentanza dei partecipanti finalizzate al confronto e allo scambio di esperienze riguardanti i rispettivi servizi di orientamento. I risultati sono stati oggetto di un seminario tenutosi presso l'Università di Padova il 13 settembre 2006.

Il portale del progetto ha costituito uno strumento informativo e divulgativo per tutta la sua durata.

Iniziative di Orientamento a carattere informativo

Ancora in un ambito interistituzionale e, in particolare, attraverso una collaborazione con la Regione Veneto, l'Ufficio collabora per la realizzazione di iniziative mirate alla diffusione di informazioni utili all'orientamento e in particolare:

- la realizzazione, nella stagione autunnale, di eventi a carattere regionale - oramai appuntamenti annuali - quali **EXPO** a Padova, **Job&orienta** a Verona e **Incontro Aziende Studenti**, a Vicenza, con la partecipazione a seminari e convegni e diffusione di pubblicazioni e di esperienze
- la pubblicazione, in cartaceo e nel *web*, de **La prima Scelta**, caratterizzata da una dettagliata descrizione, per provincia, dell'offerta formativa del 2° ciclo e con indicazioni aggiornate, fondate sulla normativa, relative alle modalità di assolvimento del diritto dovere di istruzione e formazione.

3.2.3 Gli interventi a sostegno del diritto-dovere all'Istruzione e Formazione fino al 18° anno d'età.

L'USRV ha promosso e sostenuto la realizzazione di nuovi progetti da parte delle Istituzioni Scolastiche statali e paritarie del Veneto, prevalentemente in rete con la Formazione Professionale, in linea e in continuità con le azioni avviate nel precedente anno scolastico.

Va ricordato, infatti, che gli interventi indicati come prioritari nella nota del Direttore Generale² erano stati individuati d'intesa con la Regione Veneto - Direzione Formazione-Lavoro - in riferimento ai temi contenuti nell'Accordo siglato l'11.12.2003 dalla Regione Veneto e dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto per la *“Realizzazione dall'anno scolastico 2003/2004 di un'offerta formativa integrata e sperimentale di istruzione e formazione professionale”*³ e alle *“Linee guida per l'effettuazione dei passaggi fra Istruzione e Formazione nel secondo ciclo”*⁴.

In particolare, coerentemente con l'Accordo del 2003, sono state promosse azioni progettate ad hoc e strutturate in integrazione tra soggetti istituzionali diversi, con la conseguente necessità di collaborazione e scambio di esperienze tra docenti di Scuole, di Centri Territoriali Permanenti e di Organismi di formazione professionale. L'integrazione si è fondata non solo su specifici accordi e convenzioni, ma anche sulla condivisione dell'obiettivo: offrire concrete opportunità di crescita e prospettive di successo ai giovani in condizione di svantaggio e/o a rischio di esclusione sociale.

Nello specifico, gli interventi riferiti agli articoli **4** e **10** dell'Accordo summenzionato intendono incrementare e migliorare i dispositivi e le iniziative didattiche di accompagnamento e di personalizzazione per garantire che il passaggio si presenti come “possibile risposta all'esigenza di modificare la scelta di un percorso del secondo ciclo che si sta rivelando inadeguata”, secondo quanto auspicato nelle “Linee guida per il passaggio tra sistemi” e non come “risultato di una scelta quasi obbligata, derivante dalla constatazione di una situazione scolastica ritenuta non modificabile”,

² prot. n. 7038/F18/H50c del 21 dicembre 2004

³ http://www.istruzioneveneto.it/ufficiosecondo/archivio_INTESE_PERCORSI_SHTML

⁴ il documento cui si faceva riferimento nella nota del dicembre 2004 è scaricabile all'indirizzo http://www.istruzioneveneto.it/ufficiosecondo/linee_guida_index.htm; va ricordato che nel maggio 2006 è stata pubblicata la guida “I passaggi tra sistemi” risultato della collaborazione tra USRV e Regione Veneto – Direzione Formazione.

Le azioni previste dall'articolo 5 sono tese a favorire il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione da parte di giovani che ne siano privi che presentano situazioni diversificate, quali, ad esempio:

- studenti italiani con un'età di 15 anni compiuti e un percorso scolastico caratterizzato da ripetuti insuccessi e/o da frequenza irregolare
- studenti di cittadinanza non italiana con un'età di 15 anni compiuti, o di recente immigrazione - con scarsa o nulla scolarizzazione nel paese di origine - oppure scolarizzati in modo più o meno consistente in Italia, ma con difficoltà a conseguire il titolo di licenza media e a forte rischio di emarginazione.

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 76/2005 gli interventi suddetti hanno assunto particolare rilevanza sia per il grave rischio di esclusione sociale che caratterizza i giovani coinvolti, sia per il potenziale innovativo, nei metodi e nei contenuti, dei percorsi medesimi.

Sulla base dell'articolo 6, si sono prospettate due tipologie di intervento mirate a superare stati di emarginazione e di esclusione sociale del soggetto disabile: una, volta a garantire la continuità nel percorso scolastico tra scuola secondaria di 1° grado e formazione professionale, l'altra, a favorire la progettazione e la realizzazione di percorsi formativi integrati, tra Scuole Secondarie di 2° grado ed Enti di formazione professionale.

L'articolo 12, infine, relativo alla formazione congiunta degli operatori dell'istruzione e della formazione professionale, riveste un ruolo strategico di sostegno e di accompagnamento alle azioni su esposte.

Gli interventi descritti, riproposti in continuità con quanto realizzato nell'anno scolastico 2004/2005, sono stati incrementati nell'anno 2005/06 con i *Percorsi integrati rivolti ad alunni a rischio di insuccesso/di abbandono scolastico*, con l'intento di potenziare la funzione preventiva delle attività a sostegno del diritto-dovere.

Come nell'anno precedente, alle scuole è stato richiesto di esplicitare, mediante la scheda di progetto allegata alla nota dell'USRV, le caratteristiche specifiche

- a. dei destinatari
- b. dell'azione personalizzata e integrata prevista per il raggiungimento dei risultati attesi
- c. della partecipazione dei singoli enti o istituzioni al percorso formativo integrato
- d. del coordinamento tra le Istituzioni scolastiche e formative
- e. del/i monitoraggio/i e verifica/verifiche relativi ai risultati attesi.

Ferme restando alcune coordinate generali (la finalizzazione dei progetti, l'utilizzo della scheda di progettazione, gli importi massimi previsti per progetto, il limite del 5% del budget totale da utilizzare per i progetti di formazione congiunta degli operatori), la comunicazione e le procedure di presentazione e di valutazione dei progetti sono state demandate ai Dirigenti degli USP.

A conclusione delle due fasi previste (entro l'anno scolastico 2005/2006 e con l'inizio del 2006/2007), l'Ufficio provvede al finanziamento delle scuole, sulla base degli elenchi inviati dagli USP.

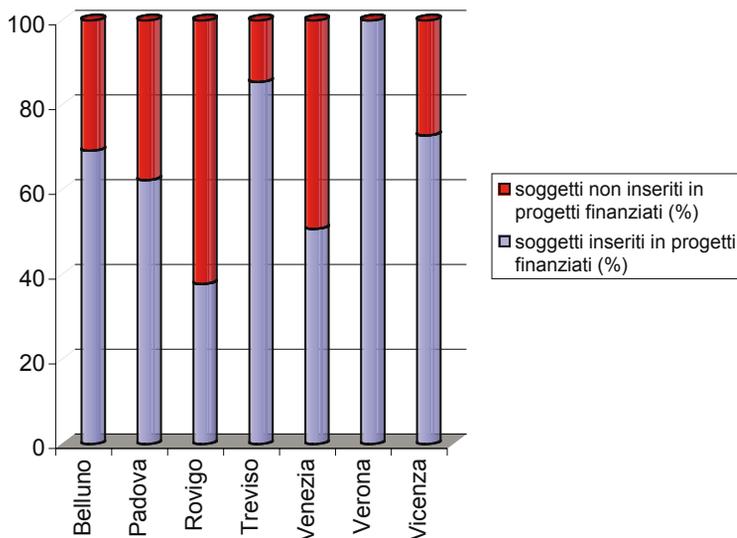
Un primo bilancio degli interventi realizzati nell'anno scolastico 2004/2005

Dai dati raccolti, risultano **394** i soggetti in diritto-dovere che hanno conseguito la licenza media in esito a percorsi integrati nell'anno scolastico 2004/2005; di questi, **282** hanno conseguito il titolo a conclusione di progetti finanziati ai sensi dell'art. 5 e **112** lo hanno conseguito in esito a percorsi integrati realizzati in altro modo. Molto diversificata appare, al riguardo, la situazione nelle province del Veneto, sia se si considera il totale dei soggetti che conseguono il titolo a conclusione di percorsi integrati, sia se si considera la percentuale, sul totale, di quelli che lo conseguono in progetti integrati finanziati con l'art. 5. Ad esempio, Verona presenta il numero totale più elevato di soggetti che conseguono il titolo a conclusione di percorsi integrati; tutti i soggetti risultano, inoltre, inseriti in progetti finanziati ai sensi dell'art. 5.

La **Tabella 1** e il **Grafico 1** rappresentano i dati in precedenza citati.

Tabella 1 *Studenti coinvolti in progetti integrati, realizzati sia con l'art. 5 che con altre modalità, nell'a.s. 2004/2005*

a.s. 2004-2005	N. soggetti che hanno conseguito la Licenza media in esito a percorsi integrati nell'a.s. 2004-2005	N. soggetti che hanno conseguito la Licenza media in esito a percorsi integrati finanziati nei progetti finanziati ai sensi dell'art. 5	N. soggetti che hanno conseguito la Licenza media in esito a percorsi integrati non rientranti nei progetti finanziati ai sensi dell'art. 5
Belluno	13	9	4
Padova	69	43	26
Rovigo	37	14	23
Treviso	62	53	9
Venezia	63	32	31
Verona	80	80	0
Vicenza	70	51	19
Totale	394	282	112

Grafico 1 *Studenti inseriti in progetti integrati finanziati ai sensi dell'art. 5 nell'a.s. 2004/2005 sul totale degli studenti inseriti in progetti integrati (%)*

I soggetti coinvolti in progetti integrati realizzati ai sensi dell'art. 6 risultano **80**, di cui relativi alla scuola secondaria di 1° grado e **33** relativi alla scuola secondaria di 2° grado. Anche per tali iniziative la situazione delle province risulta alquanto diversificata (**Tabella 2**).

Tabella 2 *Studenti coinvolti in progetti realizzati ai sensi dell'art. 6 nell'a.s. 2004/2005*

	Soggetti diversamente abili coinvolti in progetti art.6 secondarie di 1° grado	Soggetti diversamente abili coinvolti in progetti art.6 secondarie di 1° grado	Totale soggetti diversamente abili coinvolti in progetti art.6
Belluno	3	4	7
Padova	5	1	6
Rovigo	1	1	2
Treviso	12	1	13
Venezia	0	0	0
Verona	13	9	22
Vicenza	13	17	30
Totale	47	33	80

3.2.4 I progetti di Alternanza scuola-lavoro e di Alternanza scuola-lavoro in Impresa Formativa Simulata

In virtù di un impegno diffusamente condiviso ad elevare il livello di istruzione e formazione dei giovani, in Veneto la pratica del dialogo e la collaborazione interistituzionale⁵ hanno fortemente caratterizzato l'Alternanza scuola-lavoro nei vari ambiti e in tutte le sue fasi, dalla stesura del Protocollo d'intesa regionale, all'approvazione dei progetti a livello provinciale, sino alla progettazione delle singole iniziative delle scuole.

Nell'a.s. 2005/2006 sono stati attivati e finanziati complessivamente **64** progetti; di questi **15**, nella nuova variante di Alternanza scuola-lavoro in Impresa Formativa Simulata, hanno riguardato 532 studenti⁶, mentre gli altri **49** ne hanno coinvolti 1164⁷. L'USRV ha sostenuto, anche finanziariamente, sia la realizzazione queste attività, sia la costituzione e il funzionamento del *Simucenter* regionale⁸.

La Direzione Generale ha accompagnato l'attuazione dell'Alternanza da parte delle 64 scuole venete favorendo innanzi tutto le condizioni generali per il potenziamento delle collaborazioni con le realtà lavorative, perché esse stesse potessero diventare ambienti di apprendimento più ricchi e motivanti, grazie al loro intrinseco tratto della laboratorialità. Nell'a.s. 2005/06 si sono contate ben 665 realtà, riferibili per lo più al settore "terziario" (60,9%). Un indicatore del peso della collaborazione tra la scuola e il mondo del lavoro è rappresentato dallo stesso numero degli operatori coinvolti: 695 *tutor*, oltre a 29 esperti, tutti esterni, rispetto ai 263 *tutor* interni e i 72 referenti di istituto.

La promozione della metodologia dell'alternanza ha incoraggiato il cambiamento nel piano dell'offerta formativa sotto il profilo organizzativo, con l'adozione della modularità: nel 39% delle classi limitata ad alcuni ambiti disciplinari, si è estesa all'intero segmento dedicato all'alternanza

⁵ a livello regionale, i referenti dell'USRV, i rappresentanti della Regione Veneto, delle Camere di commercio e delle Associazioni di categoria; a livello provinciale si aggiungono i referenti delle Province

⁶ di cui 203 maschi e 329 femmine frequentanti prevalentemente terze e quarte classi

⁷ di cui 650 maschi, tutti di età pari o superiore ai quindici anni, frequentanti soprattutto, come nella variante IFS, le terze e quarte classi, in alcuni casi in continuità con il percorso già avviato nel precedente anno scolastico

⁸ presso l'I.I.S. "Carlo Anti" di Villafranca di Verona

o più ancora, all'intero curricolo (28%). La misura della sfida che questa opzione metodologica ha comportato per le istituzioni scolastiche è suggerita dalla difficoltà di superare una quota oraria non ancora sufficientemente significativa, mediamente pari a circa il 12% dell'orario complessivo curricolare, ridotta al 10% nel caso di IFS, del tempo dedicato all'insieme delle attività. Le ore svolte nelle realtà lavorative non hanno raggiunto, in media, l'8%. La stessa, pur relativa prevalenza, del coinvolgimento di classi intere - tratto che caratterizza tutti i 15 progetti di Impresa Formativa Simulata⁹ - rispetto all'articolazione in uno o più sottogruppi, può essere interpretata come ulteriore segnale dello sforzo richiesto per il superamento della rigidità organizzativa.

L'insistenza sulla necessità di una valorizzazione più ampia, in senso formativo, dei percorsi di alternanza, non limitata esclusivamente all'ambito della professionalizzazione, come accade invece per lo *stage*, ha trovato riscontro non solo nel consistente coinvolgimento anche di aree disciplinari culturali, ma anche nell'attenzione allo sviluppo di competenze trasversali (100% delle classi), accanto alle più scontate legate alla professionalità (84% delle classi). Una spinta verso l'innovazione ha inoltre rappresentato la diffusione progressiva della prassi della certificazione delle competenze, a dimostrazione di un'apertura delle scuole ad adottare nuove modalità di valutazione.

La formazione degli operatori

Nell'a.s. 2005/06, nell'ambito di un insieme di azioni di sistema finanziato dalla Regione Veneto e da Unioncamere del Veneto¹⁰, sono stati effettuati a cura dell'USRV interventi di formazione degli operatori, approvati dal Tavolo regionale, per supportare l'approccio innovativo che l'Alternanza Scuola lavoro esige in una scuola del secondo ciclo ancora poco sollecitata ad un cambiamento complessivo.

1. A livello provinciale e interprovinciale¹¹ sono state realizzate iniziative di Formazione in presenza rivolta ai tutor interni e ai referenti delle 49 Istituzioni Scolastiche che hanno realizzato nell'a.s. 2005/2006 i progetti

⁹ in un caso la stessa classe ha attivato due percorsi IFS diversi; in un altro caso due classi diverse hanno attivato un unico percorso IFS, differenziando le competenze

¹⁰ Dgr n. 2319 del 09/08/2005

¹¹ Padova/Rovigo e Belluno/Treviso

di Alternanza Scuola-lavoro.

La prima fase dell'attività, completata nel gennaio 2006, ha visto giornate intensive di formazione caratterizzate da un impianto comune, con utilizzo prevalente di modalità di tipo attivo, induttivo, per stimolare nei partecipanti la riflessione sulle proprie esperienze, l'auto-osservazione, l'autovalutazione e lo scambio, la condivisione di schemi di analisi.

I temi affrontati hanno riguardato lo *scenario scuola e lavoro* (...), la *personalizzazione del percorso* (criteri e indicatori della personalizzazione), il *tutor interno* (funzione docente e funzione tutoriale, funzione tutoriale in ASL, i contesti organizzativi interno ed esterno), la *verifica e valutazione dei percorsi ASL a livello regionale* (oggetti, strumenti, utilizzo dei dati). Una giornata è stata dedicata alla conoscenza e alle corrette procedure di utilizzo degli strumenti di verifica e valutazione dei progetti predisposti dall'USRV. Le modalità di conduzione sono state condivise e progettate, a livello regionale, dal gruppo dei Referenti provinciali per l'Alternanza scuola lavoro. La valutazione di questa fase è stata effettuata attraverso un questionario.

La seconda fase, progettata a livello provinciale per l'approfondimento di tematiche specifiche, anche sulla base di interessi precedentemente rilevati mediante apposito questionario¹², si è diversificata per gli argomenti, alcuni già affrontati - *ruolo del tutor, personalizzazione* -, altri nuovi - *Competenze trasversali, competenze professionali, certificazione delle competenze, sicurezza, confronto tra testimoni istituzionali*.

2. Per i referenti d'istituto e i tutor interni delle 15 Istituzioni Scolastiche impegnate nella realizzazione di progetti di Alternanza scuola-lavoro in Impresa Formativa Simulata, gli interventi di Formazione in presenza sono stati progettati e organizzati in collaborazione con l'USRV dall'IIS "Carlo Anti" di Villafranca, *Simucenter* Regionale. In quest'ambito sono stati trattati i temi relativi al modello pedagogico e organizzativo della Rete IFS, gli aspetti operativi del sistema informativo, il monitoraggio dei progetti e la presentazione del progetto nazionale Comunic/Azione, che sarà proposto nell'ambito delle azioni formative dell'a.s. 2006/2007.

3. *Un pacchetto di autoformazione* consultabile *on line* con link mirati per ciascuno dei temi affrontati, destinato ai *Dirigenti Scolastici* e ai *Direttori dei Servizi Generali*, è stato predisposto da un gruppo di lavoro formato da alcuni loro rappresentanti. Attraverso 17 schede-problema caratterizzate

¹² somministrato in aula al termine della prima fase

da stili diversi - lista di suggerimenti, commento critico all'esperienza, percorso metodologico da seguire - si affrontano, da un lato, gli aspetti di tipo progettuale, organizzativo, operativo, pedagogico, valutativo e, dall'altro, quelli di tipo amministrativo e contabile. Sono presenti approfondimenti, una sitografia, una bibliografia e vengono suggerite piste di ricerca relative a ciascuna scheda-problema, in una prospettiva di miglioramento continuo. I rinvii alla normativa sono stati pensati in modo da costituire riferimenti precisi a specifici articoli.

4. Riguardo al pacchetto *di* autoformazione dei *Tutor* esterni, l'USRV ha collaborato all'individuazione degli esperti incaricati della progettazione e realizzazione delle attività.

Il monitoraggio

Nell'ambito delle Azioni di Sistema un importante rilievo ha assunto il monitoraggio, in parte progettato e realizzato dall'USRV, in parte affidato all'IRRE del Veneto.

1. Riguardo ai 54 progetti di Alternanza scuola lavoro e di Alternanza in Impresa Formativa Simulata, si sono raccolti dati generali quantitativi, riguardanti aspetti generali: classi e studenti coinvolti, tipologia di indirizzo, competenze, modalità di articolazione dei gruppi-classe, numero di tutor interni ed esterni, aziende/enti coinvolti e settori di riferimento, numero di ore del curriculum utilizzate, discipline coinvolte¹³.

2. Per un monitoraggio più attento agli aspetti qualitativi dell'attività realizzata nel 2005-06 dalle 54 istituzioni scolastiche, l'Ufficio ha curato la progettazione e la realizzazione di un sistema di strumenti uniformi, opportunamente adattati rispetto alle due modalità di attuazione¹⁴, da utilizzare in itinere e/o a conclusione dei progetti, per sondare l'esperienza vissuta da tre tipologie di attori:

- gli studenti, dei quali si sono indagate, on line, nel momento iniziale e in quello conclusivo dell'attività, sia le credenze di efficacia rispetto al lavoro che i medesimi credevano di possedere, sia le abilità che ritenevano di aver messo in atto durante l'esperienza
- i tutor interni e i referenti d'istituto, chiamati ad individuare, a conclusione del progetto, i compiti e/o le azioni ritenuti più rilevanti per il governo del

¹³ I risultati di entrambe le rilevazioni, i più salienti dei quali sono riportati nel paragrafo iniziale, si possono consultare all'indirizzo sul sito www.istruzioneveneto.it

¹⁴ Alternanza e Alternanza in Impresa Formativa Simulata

percorso di Alternanza, indicandone inoltre le modalità organizzative, reali e/o auspicabili, anche esplicitando il proprio personale punto di vista

- i tutor esterni, coinvolti nei 49 progetti di alternanza “in contesto reale”, ai quali si è chiesto di descrivere aspetti prevalentemente fattuali: i dati essenziali sull’Azienda/ente e su se stessi; le azioni di tipo organizzativo realizzate in collaborazione con la scuola, specificando la figura/ruolo professionale che se ne è fatta effettivamente carico; la modalità di collaborazione con il tutor interno; le strategie per favorire l’inserimento in azienda/ente dello studente e per accompagnarlo nel suo percorso di apprendimento.

3. L’USRV ha affidato infine all’IRRE del Veneto, sulla base di un apposito Protocollo d’Intesa e di criteri e linee generali condivisi, una rilevazione “in profondità”, condotta dal proprio personale esperto, di un numero limitato di progetti: 11 dei 49 di Alternanza scuola-lavoro e 3 dei 15 di Alternanza scuola-lavoro in Impresa Formativa Simulata.

L’indagine, avviata nel mese di gennaio 2006, si è posta l’obiettivo di identificarne i principali fattori di efficacia e, in particolare, di rilevare l’**equivalenza formativa**, attraverso l’analisi del livello organizzativo, della progettazione dell’attività e dei contesti di apprendimento e l’esame delle competenze trasversali promosse. Sono stati utilizzati, come strumenti di indagine, *questionari*, per Studenti, *Tutor* interni ed esterni, Dirigenti Scolastici e Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi; *interviste semistrutturate*, per Dirigenti Scolastici e Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi; *focus group*, per Docenti del consiglio di classe, Studenti e Genitori.

I risultati dei monitoraggi saranno rielaborati e documentati in *report* da cui emergeranno le caratteristiche fondamentali dell’Alternanza nel Veneto.

La comunicazione e la promozione dell’alternanza

Nel 2005-06 lo spazio virtuale del sito istituzionale dell'USR¹⁵ si è ulteriormente arricchito di documenti e materiali, comprese le pubblicazioni¹⁶:

- *Alternanza scuola lavoro 2005. Esperienze venete*, presentato al pubblico in occasione di Job & Orienta 2005, volume che raccoglie dati, testimonianze e documenti significativi dell'esperienza di alternanza nel suo primo biennio di attuazione e in particolare nell'a.s. 2004-05
- *Vademecum per gli studenti*, presentato al pubblico in occasione di Job & Orienta 2005, agile opuscolo rivolto agli studenti, che presenta in modo essenziale le caratteristiche fondamentali dell'Alternanza, progettato e realizzato da ragazzi.

Per quanto riguarda il *Vademecum per le aziende* e, più in generale, per i contesti lavorativi, ne è stato definito dal Tavolo Regionale il testo, a partire dalla bozza proposta da Confindustria Veneto.

¹⁵ http://www.istruzioneveneto.it/ufficiosecondo/alternanza05/indice_alt_05.htm

¹⁶ <http://www.istruzioneveneto.it/usr1/pubblicazioni/indice.htm>

3.2.5 La Formazione Superiore: i corsi IFTS

Nel quinquennio 1999-2004 il Veneto ha partecipato attivamente alla fase sperimentale di istituzione e progressiva definizione del sistema IFTS e, come rilevabile sia dai monitoraggi condotti da ISFOL, sia da quelli svolti dall'USRV, sia dai dati reperibili nella banca dati www.indire.it/I.F.T.S., impegnando tutte le risorse assegnate con esiti, nel complesso, positivi.

Successivamente, in linea con quanto previsto dall'Accordo della Conferenza unificata del 25-11-05 e con le prospettive europee delineate dal processo di Bruges Copenhagen, si è avviata la programmazione IFTS 2004-2006. L'impegno e la collaborazione, da parte di tutte le diverse componenti del Comitato regionale per l'IFTS - Ente Regione, USRV, Province, Università e Partner sociali, si sono dimostrati fattori determinanti per la costituzione di dodici **Poli formativi provinciali** e l'eventuale successivo avvio di altri tre a livello interprovinciale.

La proposta veneta si contraddistingue per il passaggio dalla procedura a bando alla **programmazione negoziata**, agita tra i soggetti sopra citati. La vera sfida è evidenziabile nel dare concretezza a tale scelta. Si sono pertanto individuati degli *step*, tali da garantire *un'assunzione condivisa*, e al tempo stesso *suddivisa*, delle *responsabilità*. Il Comitato regionale, nella sostanza, riformula così un nuovo modo d'intendere la concertazione il cui paradigma non si limita più alla discussione e condivisione di decisioni tra la pluralità di soggetti interessati nell'IFTS, ma li coinvolge nell'assunzione di responsabilità rispetto alle decisioni prese. I principali step del processo di programmazione e negoziazione, durato più di un anno, sono: l'Accordo territoriale, i Piani provinciali, gli Accordi di programma e relativa Convenzione tra i partner di ciascun Polo formativo.

In questa prospettiva, la ridefinizione del paradigma concertativo è espressa nell'Accordo territoriale che, oltre a definire le finalità che informano tutta l'azione, stabilisce i diversi ruoli, le responsabilità e le specifiche competenze della Regione Veneto, dell'USR Veneto, delle Province, delle Università e delle Parti Sociali.

La Regione del Veneto provvede dunque all'approvazione dei seguenti atti

- la DGR n. 1102 del 18.03.2005, contenente l'Accordo Territoriale per la realizzazione dei percorsi IFTS 2004-06 tra Regione, Province,

USRV, Università del Veneto e Forze sociali. Tale Accordo traduce l'indicazione della "Programmazione negoziata" affidando alle Province il compito di coordinare l'elaborazione delle proposte a livello territoriale e fissando i passaggi e l'attribuzione di competenze per la costruzione dei Poli Formativi per l'IFTS a diversi soggetti

- la DGR 3322 dell'8.11.05 contenente
 - i progetti IFTS programmazione 2004-06
 - il riconoscimento dei poli formativi per l'IFTS
 - l'approvazione dei percorsi per l'anno formativo 2005-06
 - lo schema di convenzione tra la Regione Veneto e l'USRV
- la convenzione tra la Regione Veneto e l'USRV per la regolazione dei rapporti nascenti dalla DGR 3322 dell'8.11.05 sulla proposta IFTS e con la quale, di comune accordo, la RV conferisce all'USRV o a un suo delegato, con cadenza annuale e per tutta la durata della Programmazione IFTS 2004-06, le proprie risorse finanziarie destinate al finanziamento dei percorsi IFTS pari almeno al 30% del costo complessivo dei piani annuali. Scelte, criteri e regole per la gestione rimangono tuttavia comuni e complementari tra USRV e Regione nella prospettiva del miglioramento e della funzionalità del servizio.

L'USR Veneto, così come previsto dall'Accordo territoriale, invece

- partecipa alle azioni promosse dalle Province e ai tavoli locali di concertazione con un proprio referente individuato dal Dirigente di ciascun USP
- con nota del Direttore generale del luglio 2005 Prot. n.3620/F17/H51 del 18 luglio 2005, procede all'individuazione delle 12 Istituzioni scolastiche, capifila di Polo IFTS, facilita e favorisce la costituzione della rete di scuole che insiste su ciascun Polo formativo IFTS attraverso le azioni messe in atto dai referenti provinciali e dall'Ufficio II della Direzione Generale USR del Veneto
- partecipa, con propri rappresentanti, alle riunioni congiunte del Comitato regionale IFTS esteso ai rappresentanti delle Province
- realizza quanto nella recente convenzione con la Regione risulta di sua competenza.

Le Amministrazioni provinciali assumono il ruolo di promozione e regia nella costituzione dei Poli Formativi IFTS a livello provinciale attraverso

- l'avvio di tavoli di concertazione provinciali, ai quali partecipano le Parti Sociali, l'USP, le Università e i Centri di Ricerca, per l'analisi e l'individuazione dei fabbisogni formativi e la scelta dei comparti produttivi
- il supporto al dialogo con gli Organismi di formazione e gli Istituti di istruzione secondaria superiore per facilitare la costituzione di reti tra soggetti tipologicamente omogenei
- l'approvazione di un proprio piano d'azione di durata triennale, funzionale alla crescita organica del sistema formativo e produttivo regionale e nel quale si propongono i Poli Formativi per l'IFTS provinciali e l'adesione ad eventuali poli Formativi per l'IFTS interprovinciali. Ciascun polo assume una denominazione tale da sintetizzare gli ambiti di attività e le potenzialità di crescita occupazionale ed economica
- la promozione, con modalità molto differenziate, ma tutte estremamente efficaci, del coinvolgimento degli attori del sistema e di altri soggetti portatori d'interesse.

L'esperienza veneta di IFTS si caratterizza per una significativa rappresentanza dei Partner sociali nei tavoli di concertazione. La partecipazione reale dell'Impresa - pubblica e privata - inizialmente limitata alla sola offerta di stage, nel tempo - sta diventando sempre più significativa e articolata.

I rappresentanti delle Università del Veneto partecipano attivamente ai diversi momenti di concertazione regionale e provinciale garantendo la loro collaborazione nell'attivazione dei Poli Formativi IFTS. Rendono inoltre disponibili le competenze dei propri dipartimenti nelle diverse fasi progettuali, formative, valutative.

L'innovazione nella costituzione delle partnership, è rappresentata dai Centri di Ricerca la cui funzione, inizialmente enigmatica, è andata articolandosi in due *topic*: il Centro è il soggetto principale nella definizione dei futuri fabbisogni formativi e professionali e contemporaneamente è "fucina di linguaggi", in quanto luogo del raccordo e del possibile confronto tra Ricerca e Impresa.

Tutte le Province condividono la rilevanza del ruolo assunto dagli Enti di Formazione Professionale nei Poli Formativi IFTS e questo non solo per il loro apporto alla qualificazione professionale degli addetti nei sistemi produttivi, ma anche per lo sviluppo integrato del sistema formativo nel

suo complesso. Alcune Province coinvolgono gli Organismi di formazione maggiormente rappresentativi già nella fase di concertazione iniziale per l'apporto tecnico ed esperienziale che possono dare, altre avviano una consultazione e recepiscono i motivi di interesse alla partecipazione di tali Enti nei Poli Formativi IFTS provinciali o interprovinciali, altre ancora forniscono invece i criteri per regolamentare l'individuazione degli organismi di formazione professionale.

L'Accordo Territoriale, in particolare, enfatizza il ruolo di "autonomie territoriali" delle Amministrazioni Provinciali ed affida loro il compito di coordinare l'azione concertativa dei diversi *stakeholder*, allo scopo di individuare i fabbisogni professionali del distretto produttivo dai quali far emergere le figure professionali più richieste. Dai piani provinciali è possibile cogliere come l'analisi degli scenari produttivi si sia svolta seguendo un approccio tendenzialmente più microeconomico. Risulta invece non sviluppato un approccio macroeconomico complementare e finalizzato a cogliere i trend di sviluppo e a delineare un quadro conoscitivo e revisionale del settore produttivo. L'Università è partecipe a tale analisi e discute con le Associazioni di categoria le scelte. L'USRV auspica che, nelle prossime annualità, i risultati relativi ai fabbisogni professionali e formativi possano essere complementati da indicazioni e suggestioni fornite dal mondo della ricerca, in grado di delineare le probabili evoluzioni dell'innovazione e della sfida competitiva industriale.

Al polo formativo invece, è affidata la definizione progettuale dei fabbisogni professionali in formativi. Un'azione - denominata "POLIFORM" - avviata dall'Ufficio è finalizzata ad aggiornare le competenze professionali di formatori e progettisti sulla definizione dei fabbisogni formativi e sulla certificazione dei corrispondenti *learning outcome (obiettivi di apprendimento)*, coerente con la suddivisione in *knowledge, skill e competence* (conoscenze abilità, competenze comportamentali dette anche trasversali) prevista dal quadro *European qualification framework* (EQF - Quadro europeo delle qualifiche). Allo scopo di rendere più efficace e partecipata tale azione formativa, l'USRV ha avviato anche una comunità virtuale con forum di discussione.

Le Amministrazioni Provinciali inoltre assumono il ruolo di pubblicizzare le iniziative IFTS in fase di avvio e di collaborare, successivamente, attraverso i propri Centri per l'Impiego, nelle azioni di orientamento ed accompagnamento.

Nelle partnership dei Poli formativi, le aggregazioni partenariali assumono configurazioni molto differenziate sia per il numero dei partecipanti, sia per l'organizzazione e la suddivisione delle responsabilità. Per questo motivo si è suggerito ai soggetti capifila di individuare un numero ottimale di partecipanti alle reti. Tale numero deve dunque non essere troppo esiguo, per poter garantire un adeguato apporto di professionalità e competenze, né essere troppo elevato, così da consentire la gestibilità operativa ed economica.

La partnership di ciascun Polo Formativo IFTS si articola in cinque nodi, rappresentati dai partner strategici: Scuola, Formazione professionale, Università, Associazioni dei datori di lavoro e Imprese, Centri di ricerca. Ciascun partner strategico garantisce la rappresentanza e il contributo di altri soggetti funzionali alla crescita del sistema formativo - produttivo e un migliore servizio all'utenza.

Dal documento *“Disposizioni per gli adempimenti amministrativi ed organizzativi previsti per i percorsi IFTS”* emerge che ogni Polo formalizza la propria attività attraverso un accordo di programma di rete, nel quale siano indicati almeno: le finalità dell'accordo, i soggetti partecipanti alla rete e l'impegno dei soggetti sottoscrittori.

In particolare l'Accordo di programma di ciascun Polo specifica:

- l'impegno irrevocabile dei sottoscrittori alla realizzazione dei progetti formativi approvati e finanziati
- l'individuazione del soggetto capofila che assume la responsabilità della corretta realizzazione
- la gestione dei finanziamenti pubblici, (il capofila intratterrà i rapporti giuridico-finanziari con l'ente erogatore in proprio ed in nome e per conto dei sottoscrittori dell'Accordo di programma di rete)
- l'indicazione dei soggetti disponibili a realizzare l'attività, per tutta la durata dell'Accordo di programma di rete, con indicazione degli ambiti per i quali possono essere utilizzati
- la stipula di una convenzione tra i soggetti coinvolti nella realizzazione di ciascun percorso formativo, con l'indicazione delle parti progettuali e delle attività attribuite a ciascun soggetto.

Nei dodici Poli formativi della Regione Veneto si evidenzia che non tutti i Centri di Ricerca individuati sono collocabili all'interno dell'istituzione universitaria; nella maggior parte dei casi, tuttavia, i Centri di Ricerca si

identificano con i Dipartimenti o sono strutture del CNR.

Da ultimo, ma non per importanza, nell'Accordo Territoriale del Veneto si evidenzia l'opportunità di configurare gli scenari formativi con parametri di valenza europea (crediti, certificazione, trasparenza delle qualifiche, qualità della formazione). Allo scopo l'USRV sta sostenendo alcune istituzioni scolastiche, Uffici Scolastici Provinciali, Enti di formazione nella partecipazione a progetti del programma "Leonardo da Vinci" su tematiche correlabili alle azioni dei Poli formativi.

POLI FORMATIVI

PROVINCIA IFTS	Polo formativo	CAPOFILA
Belluno	Marketing e valorizzazione dei prodotti del territorio	IPSSAR "Dolomieu" di Longarone
Padova	Tecnologia avanzata nell'industria ed artigianato	ITIS "F. Severi"
Padova	Turismo integrato e sviluppo agroambientale	ITG "Belzoni"
Rovigo	Polo formativo per un sistema Polesine di qualità	IPSIA di Rovigo
Treviso	Meccanica e legno	IPSIA di Castelfranco Veneto
Treviso	Sistema moda	IPSIA "C. Scarpa" di Montebelluna
Venezia	I nuovi mestieri del mare	IPSARCT "Cornaro" di Jesolo
Venezia	Valore ambiente ITIS	ITIS "C.Zuccante"
Verona	Tecnologia avanzata nel manifatturiero e servizi	IPSIA "G. Giorgi"
Verona	Agroalimentare e valorizzazione del territorio	ITG "Cangrande della Scala"
Vicenza	Logistica e qualità nel settore manifatturiero	ITIS "A. Rossi"
Vicenza	Terziario, commercio e servizi	L.C. "Brocchi" di Bassano del Grappa

3.2.6 La formazione degli adulti: i centri EDA

Le attività avviate in Veneto dall'Ufficio per l'Educazione degli Adulti, oltre a promuovere l'attuazione delle Direttive Ministeriali (rif. più recente n. 56/05 - Assegnazione risorse L. 440/97 - a.s. 2005/2006), s'informano principalmente alle indicazioni del *Memorandum* sull'istruzione e la formazione permanente (2000) in cui la *lifelong learning* assume connotazioni inedite in quanto derivanti da un più ampio concetto di cittadinanza europea. La diversità e la complessità dei contesti determinano, in tale ambito, una progressiva definizione di nuovi fabbisogni rispetto ai quali le scelte, fin qui operate, costituiscono un *incipit*.

Il pieno godimento della cittadinanza attiva porta infatti a rivedere gli aspetti caratterizzanti e organizzativi delle opportunità di formazione per la persona adulta in relazione sia alle competenze di base - linguistiche e logico matematiche - negli alfabeti del XXI secolo, sia alle possibilità e alle modalità di riqualificazione delle *skill* professionali, così da garantire l'occupabilità. La Direzione orienta pertanto il proprio agire in modo tale da favorire *in primis* l'attivazione di proposte formative a "filiera". Le proposte sono così definibili perché caratterizzate da una struttura dinamica che dovrebbe consentire l'implementazione e la valorizzazione delle competenze acquisite dalla persona nei diversi contesti del proprio vissuto, formali, non formali ed informali. *In secundis* l'Ufficio opera in modo tale da promuovere le collaborazioni interistituzionali e tra organismi formativi affinché i servizi siano di qualità e maggiormente fruibili dall'utenza.

Si rende concreta tale prospettiva attraverso la collaborazione con altri soggetti istituzionali e parallelamente attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro regionale per l'EDA, rappresentativo delle diverse esperienze del territorio. Tale gruppo rappresenta un riferimento progettuale ed operativo per l'USRV; è composto da tre referenti EDA per ciascuna provincia, in rappresentanza degli USP, degli Istituti scolastici con corsi serali e dei CTP. In tale contesto si analizzano gli scenari, si condividono le scelte delle attività da potenziare o da promuovere, in quanto ritenute coerenti con le esigenze emergenti e significative rispetto alla definizione di nuove opportunità formative, si definiscono le modalità organizzative che consentono di dare sistematicità ad una pluralità di azioni.

Nell'ambito degli apprendimenti formali, l'analisi porta a considerare - come recita la stessa circolare - il cambiamento intervenuto nell'EDA

rispetto sia alla composizione del *target* di destinatari, che non è più costituito solo di lavoratori italiani, ma anche di stranieri, sia alla tipologia di servizio formativo, che non è più limitato alla licenza media, ma è finalizzato al raggiungimento della qualifica o di un diploma in tempi e con modalità adeguate all'utenza adulta. Si è condivisa dunque l'opportunità di sviluppare proposte di alfabetizzazione soprattutto nella lingua italiana e di ridefinizione dei percorsi serali delle scuole secondarie di secondo grado.

Nelle attività di alfabetizzazione linguistica si possono distinguere due linee principali di azione in base alla tipologia dell'utenza. La prima - sviluppata soprattutto nei CTP - si rivolge all'utenza autoctona e si concretizza in offerte per l'apprendimento dell'inglese come lingua veicolare; una seconda, invece, è destinata ai cittadini extracomunitari, regolarmente presenti in Italia, e consiste nella diffusione della conoscenza della lingua italiana. Questa seconda linea d'azione sta assumendo proporzioni sempre più rilevanti in quanto risponde ad un'emergenza per il Veneto.

Vi si possono evidenziare due livelli d'intervento:

1. iniziative che ciascun CTP o corso serale attiva al proprio interno.

Queste, nell'ultimo quinquennio, hanno assunto dimensioni sempre più consistenti e tali da favorire l'avvio di nuove forme di dialogo tra le Istituzioni scolastiche. In tali contesti infatti - soprattutto negli Istituti tecnici e professionali - è sempre più rilevante la presenza di studenti stranieri con difficoltà linguistiche che costituiscono un fattore di criticità rispetto al successo formativo dei frequentanti e che trovano una maggior corrispondenza nel servizio formativo dei CTP. In alcune province si sono già avviate attività di accoglienza, orientamento, accompagnamento e di alfabetizzazione gestite in sinergia tra CTP e istituti superiori. Tali azioni consentono di ottimizzare, attraverso la collaborazione, il servizio e le risorse professionali e finanziarie. Il *feed back* rilevabile dagli incontri con i soggetti che operano nel territorio consente di apprezzare i risultati ottenuti e di ritenere auspicabili la diffusione ed il potenziamento di tali prassi in altre province.

2. la realizzazione di interventi coagiti tra Istituzioni. La Direzione Generale ha accolto la proposta avanzata dall'Assessore Regionale alle Politiche dei Flussi Migratori di avviare una collaborazione mirata alla realizzazione di interventi di diffusione della conoscenza della lingua italiana destinati ai cittadini extracomunitari regolarmente presenti in Italia, in attuazione dell'Accordo di programma sottoscritto in data 27.12.2005 tra Regione Veneto e Ministero del Lavoro e delle

Politiche Sociali. A tale scopo è stata stipulata un'apposita convenzione con la Direzione Regionale Sicurezza Pubblica e Flussi Migratori per l'attuazione di un progetto, finalizzato appunto alla diffusione della lingua italiana e destinato ai cittadini extracomunitari con regolare permesso di soggiorno, da concludersi entro il 22 agosto 2007. Il progetto dispone a livello regionale di un budget di € 296.400,00.

Dati il carattere interistituzionale e al tempo stesso la volontà di inserire gli interventi in un quadro sistemico regionale, si sono dapprima stabilite le linee essenziali del progetto esecutivo, in due incontri, uno con il gruppo di lavoro regionale per l'EDA e uno con un gruppo ristretto individuato nel corso della precedente riunione. Gli aspetti organizzativi dei corsi si sono definiti entro il maggio 2006; l'elaborazione del piano si è basata sull'analisi dei fabbisogni di ciascuna provincia e sulla verifica della possibilità/disponibilità di organizzazione degli stessi corsi, secondo le tipologie individuate.

Successivamente - entro giugno 2006 - la Direzione ha ricevuto ed esaminato i piani provinciali contenenti

- a. il totale dei corsi attivabili, la loro tipologia e le Istituzioni Scolastiche affidatarie
- b. il numero dei corsi per i quali si prevede la certificazione e l'Ente certificatore
- c. il budget finanziario occorrente
- d. le forme di collaborazione interistituzionale previste.

Si prevedono tre tipologie di corsi:

- di alfabetizzazione di base, rivolti a cittadini extracomunitari, di entrambi i generi, analfabeti nella lingua d'origine: sono finalizzati all'acquisizione delle competenze linguistiche di base di tipo funzionale e delle informazioni necessarie alla conoscenza e fruizione delle opportunità e dei servizi (sociali, sanitari, assistenziali) presenti nel territorio
- relativi all'acquisizione di competenze linguistiche riconducibili ai livelli A1, A2, B1 del Quadro Comune Europeo, rivolti a cittadini extracomunitari adulti regolarmente residenti, con eventuale esame di certificazione finale
- dedicati all'acquisizione/ampliamento di competenze linguistiche relative alla lingua per lo studio (linguaggi specifici delle discipline), rivolti a cittadini extracomunitari adulti regolarmente residenti che frequentano i corsi serali di scuola secondaria di 2° grado.

La realizzazione dei 93 corsi relativi alle prime due tipologie e dei 47 corsi del terzo tipo avrà luogo nell'anno scolastico 2006/2007 a cura dei Centri Territoriali per l'Educazione Permanente e delle Scuole secondarie di 2° grado attraverso corsi serali.

Per le attività di sviluppo delle competenze nell'ambito logico-matematico, va rilevato che i CTP da anni realizzano corsi di alfabetizzazione informatica. Presso l'Ufficio, allo scopo di poter offrire nuove proposte formative soprattutto nei corsi serali, si avvierà, invece, nella prossima annualità un gruppo ristretto di riflessione finalizzato all'esame delle competenze richieste al cittadino in ambito logico matematico (rif. Livelli SIALS) nonché riferito alle differenze rispetto ai tradizionali contenuti di matematica previsti dai programmi.

Sempre in tema di apprendimenti formali si ritiene opportuno promuovere un ripensamento dell'offerta formativa dei corsi serali per valorizzare le competenze già acquisite nei contesti informali e non formali. Attraverso l'elaborazione e la condivisione di strategie adeguate, si vogliono dunque rendere effettivamente agibili i passaggi tra i diversi ambiti e far sì che la formazione risulti più "attraente" per il soggetto in apprendimento.

L'USRV ha promosso riunioni con il gruppo di lavoro regionale EDA e con gli operatori durante le quali è emerso come sia oramai diffusa la consapevolezza che la formazione degli adulti richiede azioni di supporto agli interventi realizzati dalle singole istituzioni scolastiche. Ci si riferisce in particolare

- alle modalità con cui riconoscere e accreditare le competenze acquisite soprattutto nel lavoro; in tale direzione si sono attivati degli approfondimenti in alcune reti di scuole, mentre presso l'Ufficio si è istituito un gruppo di attenzione per lo studio delle indicazioni comunitarie sul tema
- alla costruzione di ambienti educativi virtuali e di strumenti che rendano efficace la formazione a distanza; presso l'Ufficio si sta analizzando la proposta presente sulla piattaforma *on line* dell'INDIRE per favorirne la diffusione e contribuire alla produzione di unità formative
- alla rivisitazione dei programmi per un'offerta adeguata all'adulto, che non sia copia rieditata di quanto già proposto nella formazione curricolare; su questo tema si è avviata un'azione formativa di seguito descritta
- all'informazione e alla conoscenza relativa alle offerte formative, da parte di un pubblico variegato ed in continuo cambiamento; tali azioni

- si dovrebbero gestire in collaborazione con i Centri per l'impiego e, più in generale, con le Amministrazioni provinciali. In tale prospettiva si vogliono monitorare e valutare le attività già avviate delle reti EDA di alcune province, allo scopo di cogliere e diffondere le prassi migliori
- alle forme di accoglienza, di orientamento nella scelta dei percorsi e nella composizione della propria filiera formativa, di accompagnamento al lavoro: è questo un ambito in cui si elaborerà una strategia sistemica a livello regionale
 - al recupero di risorse professionali e finanziarie anche attraverso l'utilizzo del programma *Grundtvig 2007-13*.

Negli ambiti appena citati si evidenziano le attività intraprese autonomamente in alcune province per la costituzione di reti tra istituzioni scolastiche con corsi serali e sedi di CTP, funzionali alla realizzazione di azioni comuni adeguate al cambiamento in atto. L'Ufficio, attraverso il dialogo e la collaborazione dei componenti del gruppo sopra citato, intende promuovere e potenziare queste attività utili ad eliminare gli ostacoli alla mobilità professionale, a ridurre il fenomeno di esclusione sociale, a disporre di opportunità formative diversificabili, flessibili e certificabili.

Questo processo di innovazione ha messo in evidenza la necessità/opportunità di disporre di risorse professionali sempre più qualificate nell'offrire servizi integrati coerenti con quanto sopra esposto; per questo motivo si è dato avvio al progetto formativo EDIFORM, che si concluderà presumibilmente entro il febbraio 2007.

Tale azione si propone di far crescere le competenze dei formatori impegnati nell'EDA per il miglioramento dell'offerta formativa degli adulti e di contribuire alla diffusione e al consolidamento delle prassi di rivisitazione dei percorsi formativi proposti dai corsi serali delle scuole superiori con particolare attenzione all'integrazione con le attività dei CTP.

Il progetto focalizza pertanto i propri obiettivi nell'articolazione e costruzione di nuove opportunità di approfondimento e confronto fra operatori, anche attraverso eventuali collaborazioni con l'alta formazione.

Le attività consistono

- nell'organizzazione di seminari a livello regionale, interprovinciale e provinciale per approfondire le conseguenze dell'evolvere della *Life Long Learning* (LLL), in particolare sulle attività formative dei corsi serali attivati dagli Istituti di Istruzione Superiore
- nella costituzione di gruppi provinciali e interprovinciali di attenzione i

quali, operando con la metodologia della ricerca azione, elaborino e propongano possibili soluzioni in relazione ai seguenti settori:

- progettazione e gestione di servizi integrati fra CTP e Corsi serali per l'accoglienza, l'orientamento e il riconoscimento di crediti formativi finalizzato alla valorizzazione delle competenze possedute
- alfabetizzazione nelle competenze di base per il cittadino lavoratore in ambito logico matematico e linguistico
- utilizzo dell'*e-learning* nella formazione degli adulti
- crescita del livello di conoscenza del sistema EDA del Veneto e delle indicazioni comunitarie in tema di LLL da parte dei formatori EDA.

Le risorse finanziarie messe a disposizione dall'USRV attraverso il finanziamento dei progetti n. 43 e 44 del PAF ammontano a € 17.200,00.

Come ribadito anche nella Quinta Conferenza Internazionale sull'Educazione degli Adulti di Amburgo, è ormai consapevolezza comune che una crescita centrata sull'umanità e una società partecipata, fondata sul pieno rispetto dei diritti umani possono guidare verso uno sviluppo equo e adeguato. Solamente una partecipazione consapevole e informata di uomini e donne, in ogni sfera della vita, può permettere all'umanità di sopravvivere e vincere la sfida del futuro. L'educazione degli adulti diventa così non solo garanzia di un pieno diritto di cittadinanza per tutti, ma anche elemento chiave per l'occupabilità e l'inclusione sociale. Proprio a partire da questa convinzione, in data 13 luglio 2006 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa biennale tra l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Triveneto. Di fondamentale importanza nel percorso che ha portato a questo importante risultato è stato *l'Accordo Programmatico per la formazione integrata Carcere/Scuola*, del 23 maggio 2005, con il quale si stabiliva e definiva l'importanza della formazione sia del personale docente che opera in carcere, sia del personale penitenziario.

Gli obiettivi che le parti firmatarie intendono perseguire attraverso la stipula di tale Protocollo sono senza dubbio di particolare rilievo, soprattutto in considerazione di quanto sancito dalla Circolare n. 253 del 1993, ove si afferma che *“L'istruzione costituisce momento essenziale del processo penitenziario e consente di dare concreta attuazione al precetto costituzionale che pone la rieducazione del detenuto quale finalità e contenuto primario della sanzione penale”*.

In particolare l'USR per il Veneto e il Provveditorato Regionale del Ministero delle Giustizia mirano al raggiungimento delle seguenti finalità:

- potenziare l'attività di alfabetizzazione negli istituti penitenziari istituendo, gradualmente, corsi scolastici a livello di scuola secondaria superiore in tutte le 10 strutture penitenziarie del Veneto, permettendo così ai detenuti di trasferirsi e scegliere il percorso ad ognuno più confacente
- progettare percorsi di formazione modulare che permettano il riconoscimento di competenze già acquisite dai detenuti
- provvedere alla formazione del personale penitenziario e scolastico
- fornire personale docente, adeguatamente formato ed aggiornato
- organizzare periodici incontri tra personale docente e penitenziario, al fine di potenziarne l'integrazione.

Durante l'intero biennio sarà operante, a livello regionale, una Commissione Paritetica Permanente che valuterà le risposte e pianificherà gli interventi.

In considerazione anche delle finalità sopra citate si esprime certezza che questo Protocollo sarà in grado di assicurare un concreto beneficio ai detenuti che, in piena aderenza con quanto sancito dall'art. 27 della Costituzione, potranno riscattare il tempo trascorso in carcere e ritrovare un rinnovato percorso di vita.

3.3. LA QUALITÀ DELL'ISTRUZIONE E LA SUA VALORIZZAZIONE NEL POF

3.3.1 Il consolidamento degli apprendimenti di base

Le strutture operative regionali

In sede di conclusione della Conferenza Nazionale sugli Apprendimenti di base, svoltasi il 9 e il 10 febbraio 2005, è stato delineato un programma operativo per incrementare la qualità complessiva del sistema educativo di istruzione e di formazione, evidenziando in particolare le seguenti esigenze:

- non limitarsi alla trasmissione di conoscenze e abilità astratte ma favorire anche la loro trasformazione in competenze, mediante l'applicazione in contesti di problem solving
- realizzare azioni di contrasto della dispersione scolastica
- rafforzare le conoscenze, abilità e competenze in italiano, matematica, scienze
- utilizzare la valutazione come risorsa per l'educazione.

A seguito della predetta Conferenza Nazionale, sono state istituite strutture nazionali e regionali a supporto delle azioni previste. Le strutture dell'USR per il Veneto sono state così costituite:

- una *Cabina di regia regionale*, con compiti di promozione, orientamento e coordinamento
- una *Task force regionale*, con compiti di supporto, di indirizzo e di consulenza alle istituzioni scolastiche del territorio
- *Task force provinciali* con compiti di supporto, di indirizzo e di consulenza alle istituzioni scolastiche dei rispettivi territori.

Mediante apposite conferenze provinciali svolte all'inizio dell'anno scolastico 2005-2006, il programma dell'USR per lo sviluppo e il consolidamento degli apprendimenti di base è stato presentato ai dirigenti scolastici e ai loro collaboratori, con l'invito a promuovere a livello d'istituto specifiche azioni idonee a perseguire gli obiettivi prefissati.

La didattica come attenzione fondamentale

La qualità dell'apprendimento è una questione che è ormai oggetto di attenzione in diversi paesi. I cambiamenti che caratterizzano gli attuali

contesti di vita esprimono bisogni educativi quali: la massima valorizzazione delle potenzialità di ciascuno, il raggiungimento di più elevati livelli culturali da parte di tutti, lo sviluppo delle capacità di apprendere lungo tutto l'arco della vita e di utilizzare gli apprendimenti per risolvere problemi e formulare progetti nelle situazioni reali, anche in contesti nuovi e diversi.

Le risposte a questi bisogni sollecitano alla scuola una didattica efficace, idonea a consentire a ciascun alunno il raggiungimento dei traguardi di apprendimento per lui previsti, in particolare per quanto riguarda gli apprendimenti di base, indispensabili per il raggiungimento di ulteriori obiettivi. Si fa riferimento soprattutto alla padronanza della lingua orale e scritta, dei concetti e delle operazioni matematiche fondamentali, dei processi logici, delle modalità di indagine scientifica, delle nuove tecnologie, dell'uso veicolare della lingua inglese. Una didattica, inoltre, capace di favorire e supportare la trasformazione delle conoscenze e delle abilità in competenze, mediante lo sviluppo della capacità di generalizzarle, trasferire e utilizzarle in contesti reali.

a) Il progetto di formazione nella didattica dell'Italiano

Nel primo ciclo

Nella prospettiva del miglioramento continuo e sistematico degli apprendimenti di Italiano è stato definito in Veneto un progetto specifico di formazione-ricerca destinato agli insegnanti e finalizzato al potenziamento delle competenze linguistiche degli alunni nelle scuole primo ciclo del sistema educativo di istruzione.

La formazione dei docenti di Italiano nella scuola di base si è configurata come ricerca-azione formativa in una decina di scuole polo sparse nel territorio regionale. Sono stati coinvolti circa 250 docenti (all'incirca metà di scuola primaria e metà di scuola secondaria di primo grado).

Sotto la guida di un gruppo di tutor coordinati dalla prof.ssa Lerida Cisotto dell'Università di Padova, i docenti hanno sviluppato un percorso didattico finalizzato alla costruzione di competenze nell'ambito della lettura e della scrittura. Gli alunni sono stati progressivamente posti a confronto con l'interpretazione di testi e successivamente con la rielaborazione dei contenuti e con la formulazione di un pensiero autonomo, ancorché semplice.

Alcune delle scuole del territorio hanno già espresso l'intenzione di riprendere l'iniziativa nel 2006/07 e stanno progettando la creazione di reti

territoriali finalizzate alla disseminazione delle esperienze didattiche più significative. È intenzione dell'USR creare un gruppo regionale di esperti destinati a collaborare con tali reti, continuando la collaborazione avviata con l'Università di Padova.

La promozione e lo sviluppo di competenze nell'ambito della lingua madre costituisce uno degli obiettivi primari dell'insegnamento e rappresenta uno dei tre nodi disciplinari previsti dalla rilevazione OCSE-PISA. È in tale prospettiva che l'USR Veneto mira a sviluppare sempre di più competenze comunicativo-didattiche funzionali a un insegnamento significativo, capace di creare in ogni allievo quella costellazione di conoscenze, competenze e capacità che si concretizzano in una piena autonomia di lettura e di scrittura, che è come dire in autentica autonomia di pensiero. Che questo impegno sia mirato soprattutto alla scuola primaria non fa meraviglia. È infatti nel segmento iniziale che si gettano le basi di competenze che nella secondaria, sia di primo che di secondo grado, potranno essere solo potenziate e arricchite. I semi si gettano prima e, se non sono coltivati e adeguatamente sostenuti, non possono poi crescere e produrre frutto.

Nel secondo ciclo

Per i docenti della scuola secondaria di secondo grado si sono sviluppate due iniziative di natura eminentemente letteraria. Sono stati infatti promossi due cicli di incontri su Dante e sul suo mondo poetico e sono state tenute due giornate dedicate a Luigi Pirandello, in collaborazione con il Centro Nazionale di Studi Pirandelliani.

L'attenzione ai classici costituisce uno dei cardini della proposta formativa dell'USR Veneto e continuerà anche in futuro non solo nella forma degli incontri seminariali, ma anche nella complessa, ma fruttuosa, modalità del coinvolgimento degli studenti in azioni di ricerca e di analisi critica. La proposta di riflessione su grandi figure della nostra tradizione letteraria ha la funzione di stimolare l'attenzione sia sulla dimensione della lingua, come strumento raffinato di espressione artistica, sia sui valori umani sui quali gli autori proposti hanno condotto la loro riflessione.

L'obiettivo di questo impegno, che continuerà anche nel 2006/07, è quello di suscitare interesse e dibattito nei docenti sì che divengano fertile occasione di studio anche per gli studenti. L'incontro con eminenti studiosi e la possibilità di dedicare una giornata alla discussione di tematiche abitualmente considerate campo esclusivo di una attività di ricerca

accademica e adulta, ha uno straordinario effetto di coinvolgimento sugli allievi, che si vedono trattati come autentici protagonisti e non solo come passivi fruitori di lezioni che faticano a comprendere e che sentono lontane dal loro mondo esperienziale.

b) Il progetto di formazione nella didattica della Matematica

b.1 Il progetto regionale sui saperi disciplinari

L'attenzione alla didattica della Matematica ha trovato il suo punto di forza *nell'attività laboratoriale* come luogo in cui i docenti, come beneficiari diretti, e gli allievi, come beneficiari indiretti, siano protagonisti e "si divertano facendo". In laboratorio viene riscoperta la matematica come ricerca di modelli descrittivi e interpretativi della realtà, attuata grazie alla fantasia, alla curiosità e alla creatività di chi vi opera.

Tale operazione laboratoriale è comunque foriera di un nuovo interesse per il "mostrare" quello che si è fatto e scoperto. Da qui scaturisce l'entusiasmo non solo per inventare il nuovo, ma per replicarlo ed implementarlo in altre situazioni. Come in un gioco, si comunica e si coinvolgono altri, rendendoli partecipi. Dunque le parole chiave dell'azione diventano: laboratorio, mostra, comunicazione e coinvolgimento.

Questo aspetto, nei suoi sviluppi, consente una netta differenziazione rispetto ad altre attività promosse nel territorio e, al tempo stesso, può costituire elemento di innovazione.

Le iniziative promosse nel 2005-06, offerte a tutte le scuole primarie e secondarie di primo grado nell'ambito di un progetto biennale di lavoro, hanno visto la partecipazione di oltre 120 docenti.

Sulla base di tale impostazione si sono sviluppate diverse attività:

- incontri provinciali ed interprovinciali
- elaborazione, confronto e produzione dei materiali
- potenziamento del sito dedicato
- primi contatti per una possibile internazionalizzazione del progetto (come avvenuto per l'attività di Treviso per il Socrates Minerva)
- incontro regionale di sintesi.

b.2 Il progetto ministeriale M@t.abel

La regione del Veneto è stata coinvolta anche nelle attività di formazione

del progetto “apprendimenti di base” previsto dal Ministero per la Matematica. Si tratta di un progetto di didattica/formazione realizzato con la collaborazione tecnico-scientifica dell’INDIRE, dell’UMI (Unione Matematica Italiana) e della SIS (Società Italiana di Statistica) firmatarie di un Protocollo di intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione.

Consiste essenzialmente in iniziative di formazione, in presenza e a distanza degli insegnanti di matematica, che ha il suo punto più significativo nell’introdurre alle problematiche connesse all’apprendimento della disciplina da parte degli alunni, attraverso esempi concreti di attività da svolgere in classe e che si avvale, per la sua realizzazione, di uno strumento tecnologico, la piattaforma INDIRE, che consente ai partecipanti di discutere e condividere le proprie esperienze in una dimensione collaborativa.

La peculiarità del progetto consiste nel

- fare riferimento ad alcune tipologie fondamentali identiche nelle diverse proposte curriculari
- puntare su processi legati alle competenze degli allievi (capacità di individuare, tra le conoscenze possedute, quelle opportune per affrontare una certa situazione problematica e di saperle utilizzare in forma mirata alla soluzione del problema proposto).

In sintesi, una “Matematica per il cittadino”.

In Veneto sono stati formati 10 insegnanti afferenti alle scuole del primo e del secondo ciclo; a questi sarà affidata la conduzione della fase sperimentale del progetto prevista per il 2006-07.

c) Il progetto di formazione nella didattica delle Scienze

Il crescente valore sociale delle Scienze ogni giorno si dispiega con rilevanza e incisività ben più significative che nel recente passato. Nella vita di tutti i giorni è associato a un sempre più diffuso analfabetismo scientifico e ad una crescente disaffezione degli studenti nei confronti di tale settore, cosa che si manifesta in una chiara e costante diminuzione delle iscrizioni ai percorsi universitari a contenuto scientifico. La consapevolezza che il “malessere” ha radici più lontane nasce, cioè, nel percorso scolastico precedente, inducendo l’Ufficio Scolastico Regionale a far sì che le

scuole rimettano al centro della discussione il rapporto insegnamento/apprendimento: accanto ai tradizionali modelli di trasmissione del sapere vanno sperimentati nuovi modelli didattici e organizzativi.

A tal fine, assumendo l'ottica della "*knowledge building*", deve essere fatta una riflessione sul metodo, nella prospettiva di realizzare una scuola-laboratorio in cui le attività pratiche, attraverso l'osservazione, la ricerca degli indizi, la costruzione di modelli, la formulazione e la verifica delle ipotesi, la presentazione di nuove proposte di soluzione e la riformulazione del problema in termini di autocorreggibilità, siano strumenti di stimolo e oggetto di conoscenza.

L'Ufficio Scolastico Regionale, già dall'anno scolastico 2003/04, ha promosso un progetto pluriennale di formazione sui saperi disciplinari delle scienze denominato "Laboratorio Scienze", rivolto ai docenti delle scuole del 1° ciclo. A tal fine sono stati siglati Protocolli di Intesa con IRRE Veneto e con la SSIS. E' stato quindi istituito un gruppo di coordinamento regionale composto dal dirigente tecnico cui fanno capo le attività formative, da un referente regionale con il compito di coordinamento, da rappresentanti IRRE e SSIS e dai sette referenti provinciali che hanno avuto poi il compito di coordinare, animare, supportare l'attività dei laboratori provinciali, accompagnando il lavoro dei docenti.

I *sette laboratori provinciali*, impostati con la modalità della ricerca azione, hanno visto alternarsi momenti di:

- progettazione in gruppi di lavoro sia eterogenei che omogenei tra ordini di scuole
- elaborazione di alcuni moduli didattici in verticale tra i diversi ordini di scuola
- attivazione di pratiche laboratoriali nelle classi di appartenenza dei docenti partecipanti
- riflessione sulle attività effettuate nelle singole istituzioni scolastiche
- individuazione di macrocompetenze in uscita/entrata nei diversi ordini di scuola
- individuazione di elementi significativi da "registrare" nel portfolio dell'alunno.

Diverse le tematiche affrontate nei gruppi di ricerca:

- competenze e saperi disciplinari: dall'insegnamento all'appren-

dimento

- unità di apprendimento, individuazione delle competenze
- il laboratorio di scienze quale strumento di apprendimento
- le nuove tecnologie per l'apprendimento delle scienze.

Le attività, condotte anche per l'intero anno scolastico 2004/05, hanno visto il coinvolgimento di un centinaio di docenti. Nell'anno scolastico 2005/06 il progetto è proseguito con la partecipazione anche delle Associazioni Professionali disciplinari con le quali si sta pervenendo alla firma di un Protocollo di intesa, sulla scia di quello già siglato dalle stesse con il MPI. All'EXPO di Padova, a ottobre 2005, sono stati presentati i risultati delle attività dell'anno precedente. E' stata l'occasione per condividere con i docenti alcune questioni rilevanti. La prima riguarda lo *statuto della disciplina*, che in questi ultimi anni si sta profondamente evolvendo, sospinta da una corrente di pensiero che tenta di mettere in crisi una certa idea di oggettività della scienza. La seconda riguarda il *rapporto che ciascuno di noi instaura con il sapere*. In questo senso l'odierna ricerca epistemologica evidenzia che la conoscenza, più che un "atto di scoperta", è un "atto di costruzione" che dipende dalla relazione tra il soggetto e l'oggetto del conoscere. In tale contesto si inserisce la questione del metodo di lavoro relativamente al concetto di "laboratorio". La didattica laboratoriale rende l'alunno costruttore del proprio percorso e lo motiva alla "ricerca" e alla "conquista" degli strumenti necessari al raggiungimento degli obiettivi.

Nel corso dell'a.s. 2005/06 il gruppo regionale di lavoro ha prodotto un CD-ROM che raccoglie i materiali elaborati dai gruppi provinciali, con l'obiettivo di valorizzare la professionalità dei docenti, diffondere la didattica laboratoriale, facilitare la diffusione delle buone pratiche. Tali materiali andranno a implementare la piattaforma regionale sui saperi disciplinari.

Per una più capillare diffusione del progetto di ricerca, in modo da moltiplicare le sedi nelle quali i docenti si possono ritrovare, progettare, discutere, riflettere, agire, per uscire dalla sperimentazione e farla diventare prassi, si è progettato un corso di formazione per formatori/tutor da utilizzare nei diversi laboratori provinciali che saranno costituiti presso le scuole polo (2-3 per provincia). In questo modo il progetto "Laboratorio Scienze" si inserisce nello scenario nazionale del **progetto del MPI "Insegnare Scienze Sperimentali (ISS)"**, al quale l'Ufficio Scolastico Regionale ha aderito e che troverà attuazione nel 2006/07.

3.3.2 La promozione della cultura scientifica e tecnologica

La formazione scientifica

La crisi di vocazioni osservata con il calo delle iscrizioni, iniziata a partire dagli anni ottanta e proseguita con un picco dal 1993 al 2001, seppur mitigata con l'avvio della riforma universitaria e l'avvento della laurea triennale e il biennio della specialistica, ha portato in questi anni a predisporre un progetto volto a favorire l'iscrizione dei giovani alle facoltà ad indirizzo scientifico. Anche gli organi di stampa si sono occupati del problema, con puntuali e periodici report sulla drammatica situazione in atto, che vede il numero di iscritti alle facoltà scientifiche pesantemente inferiore alla media europea e di gran lunga insufficiente, nel medio termine, a garantire persino il solo *turn-over* previsto per le figure professionali ad alta specializzazione impegnate nei vari campi della ricerca e dell'industria avanzata. Contro questa emorragia di iscritti sono state previste, in collaborazione con il Ministero dell'Università, agevolazioni ed incentivi ai ragazzi meritevoli, oltre a borse di studio per gli iscritti al secondo anno di corso.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha deciso un intervento diretto alla risoluzione del problema, con l'obiettivo di riportare il numero di iscritti in linea con la media europea.

Le attività finalizzate alla promozione dello studio scientifico si sono assestate lungo due fondamentali direttrici:

- il Progetto Lauree Scientifiche
- il Progetto Farmaci & Vita.

Il **Progetto Nazionale Lauree Scientifiche** entrerà nell'a.s. 2006/2007 nella sua fase di massima espansione. Nel 2005/2006, mentre da parte di due aree disciplinari, Chimica e Scienza dei Materiali, si sono prevalentemente gettate le basi della progettualità futura, Fisica e Matematica hanno promosso una serie notevole di attività formative e laboratoriali, alcune delle quali hanno prodotto anche materiali ora pubblicati nel sito dell'USR.

Per quanto riguarda **Matematica**, sono stati attivati laboratori di studio e ricerca condotti da docenti delle Università di Padova e di Verona in una quindicina di scuole. Gruppi selezionati di studenti, sotto la guida di docenti particolarmente esperti, hanno elaborato percorsi di ricerca assai complessi relativi a problemi oggettivi della vita contemporanea (dalla *crittografia* necessaria ai siti internet delle Banche, ai *modelli di*

sviluppo per la raccolta differenziata dei rifiuti), ottenendo già prestigiosi riconoscimenti a livello nazionale. L'esperienza è risultata estremamente significativa e proseguirà nel 2006/07. Hanno colpito i docenti la grande attenzione e il vivace interesse dimostrato dagli studenti, i quali non hanno rifiutato la sfida della complessità. Va infine ricordata l'attività del *Corso di perfezionamento in didattica della matematica*, per il quale sono state erogate borse di studio a docenti delle scuole superiori. Questo in un'ottica di investimento formativo, che vede nel docente la risorsa primaria per migliorare la didattica e favorire il coinvolgimento.

Nell'ambito di **Fisica**, si sono sviluppate sia attività sul campo, sia linee progettuali per il futuro. In particolare sono stati attivati, grazie al coinvolgimento di tre gruppi di docenti provenienti dagli istituti superiori del Veneto, Laboratori di studio e ricerca in collaborazione con il Museo di Storia della Fisica ed è stata promossa una settimana su un percorso riguardante la *moto*. Altre due settimane sono programmate per i mesi di ottobre e novembre. Settimane analoghe, sempre rivolte a studenti di scuola secondaria di I e II grado, riguardanti percorsi didattici sull'*ottica* e l'*elettromagnetismo*, sono previste sempre nei mesi di ottobre-novembre 2006. A queste iniziative si sono aggiunti *stages estivi* per studenti. Due turni sono stati completati fino ad agosto. Un terzo turno è programmato per la prima settimana di settembre. Per quanto riguarda le attività formative rivolte ai docenti, anche **Fisica** ha attivato un *Corso di perfezionamento in Metodologia e didattica* della disciplina, con borse di studio riservate a un gruppo di docenti. Ma il momento forte è stato rappresentato da una serie di attività seminariali di altissimo livello tenutesi con la collaborazione di studiosi italiani e stranieri sui *Processi di Apprendimento* e sulla *Fisica Moderna*.

Questi ultimi incontri hanno coinvolto anche gli studenti. Fra le attività promozionali merita menzione anche la visita ai Laboratori nazionali del Gran Sasso, gestiti dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare.

La progettazione di **Chimica** ha privilegiato visite di gruppi di studenti presso i laboratori delle Università di Padova e di Venezia e lo svolgimento di *stages estivi* di studenti. Per il 2006/07 sono in programma momenti di maggior coinvolgimento presso le due Università, finalizzati soprattutto ad illustrare attività di ricerca e laboratorio. Il momento dell'analisi e dell'indagine sperimentale rappresenta per questa disciplina i nodi essenziali per l'illustrazione sia delle finalità sia delle caratteristiche intrinseche della metodologia della ricerca.

Infine **Scienza dei Materiali** ha messo a punto in un numero ristretto di scuole gli esperimenti complessi che nel 2006/07 saranno realizzati in *momenti forti* programmati nelle sette province del Veneto. Si tratta delle *Settimane della Scienza dei Materiali*, durante le quali in ogni provincia, presso alcune scuole polo o presso le Università di Venezia e Padova, saranno attivati nuclei di sperimentazione e ricerca, guidati dai docenti preparati nel corso dell'anno scolastico 2005/2006. Le scuole del territorio saranno invitate ad inviare un numero selezionato e interessato di studenti per assistere ed eseguire in laboratorio esperienze di alta complessità e di grande interesse scientifico. Gli studenti parteciperanno ad un concorso volto a premiare le migliori presentazioni degli esperimenti eseguiti e il tutto troverà completamento in un workshop previsto per il 23 marzo 2007.

Il Progetto Farmaci & Vita, realizzato in collaborazione con *Farmindustria* e sperimentalmente avviato in sole cinque regioni, vedrà la partecipazione di una trentina di scuole, che saranno chiamate a collaborare sia con la presenza di docenti sia con il coinvolgimento di studenti. Saranno proposti momenti di studio ai docenti relativamente alla dimensione del farmaco, alla sua progettazione, produzione, sperimentazione e infine al suo normale utilizzo. Verso gli studenti saranno invece indirizzate attività formative volte a presentare la produzione del farmaco nonché a riflettere sull'utilizzo delle sostanze "curative" e alla loro natura terapeutica e venefica o tossica.

Da un lato infatti si svilupperanno gli aspetti specificamente scientifici, chimico-tecnologici, dall'altro si valorizzerà il momento eminentemente educativo, prospettando agli studenti gli effetti delle sostanze chimiche sul corpo umano.

L'educazione alla salute si ancorerà quindi ad un panorama concettuale fortemente connotato, nell'intento di coniugare il momento della riflessione sui valori umani e su un sano equilibrio psicofisico a specifiche conoscenze di natura scientifica. Tutto questo fervore di iniziative è mirato a potenziare l'attenzione degli studenti verso la dimensione della ricerca e a suscitare interesse e curiosità per professioni che forse sono divenute poco note e spesso immediatamente poco remunerative, e non sono significativamente percepite nell'opinione comune dei giovani e delle famiglie.

Le prospettive

L'impegno dell'Ufficio è ora quello di *studiare momenti di incontro con i genitori per favorire anche nelle famiglie un'approfondita riflessione sulle scelte future dei giovani*, nell'ottica di una visione delle professioni intellettuali che forse va ridisegnata e riguadagnata dall'opinione comune, troppo spesso bombardata da messaggi che esaltano altri percorsi professionali.

3.3.3 Il potenziamento dello studio delle lingue comunitarie

Il contesto territoriale

Nell'ambito della riflessione che l'Ufficio Scolastico Regionale promuove da alcuni anni attorno alla *qualità dell'istruzione*, assume sempre maggior rilievo la necessità di un potenziamento delle competenze linguistiche degli studenti a partire dall'infanzia, fino al ciclo della scuola secondaria superiore.

Non è una novità, per il Veneto. Si ricordi come la regione si sia segnalata tra le prime quando si è trattato, fin dagli anni '70, di rinnovare i curricoli e di avviare, di conseguenza, progetti sperimentali, soprattutto per quanto riguarda i percorsi della scuola secondaria superiore. Tra questi, infatti, spiccano numerose le proposte di *Indirizzo linguistico*, attivate presso i Licei Classici, Scientifici e gli Istituti magistrali, ma anche, con curvatura più commerciale e turistica, a seguire una specifica "vocazione" del territorio, presso gli Istituti Tecnici. Quasi a saldare un ritardo segnalato dal Ministero che, con Decreto del '73, aveva istituito solo 5 Istituti con Liceo Linguistico, in Italia, dei quali, appunto, 2 in Veneto, non sufficienti, tuttavia, a rispondere alle richieste locali provenienti da un territorio in profonda e rapida trasformazione economica, sociale e culturale. Ecco che - accanto alle scuole oggi "paritarie", allora "legalmente riconosciute" o "private", che sempre più numerose si affrettavano ad istituire corsi di Liceo Linguistico - le scuole statali trovavano, all'interno della cosiddetta "sperimentazione autonoma", di cui al DPR 419/74 e, più tardi, in quella "assistita", una possibilità di dare all'utenza risposte efficaci, anche grazie al forte sostegno dell'Università di Venezia, in grado di preparare docenti competenti sia per quanto concerne le lingue europee, sia per quanto riguarda le lingue orientali.

Né si può sottacere come molte siano state poi le scuole che hanno rafforzato gli apprendimenti linguistici, introducendoli sperimentalmente nel caso della scuola primaria, o attivando lo studio di una seconda lingua straniera nel caso della scuola secondaria di primo grado.

Ne dà testimonianza il seguito che hanno avuto i diversi Progetti Lingue (PSLS, Lingue 2000) avviati dal Ministero, per il cui sostegno sono nati i CRT presso le singole province, o i premi (come il *Label* europeo) che, soprattutto a partire dal Trattato di Maastricht (dove si prevede lo studio di almeno due lingue comunitarie nell'ambito dell'obbligo scolastico), sono

stati promossi anche nel nostro Paese.

Tale attenzione ha trovato positivo ed efficace riscontro nella regione del Veneto che, nell'ambito delle proprie attività progettuali degli ultimi anni, ha favorito la mobilità degli studenti e la mobilità degli insegnanti istituendo, a favore degli uni e degli altri, specifiche borse di studio a sostegno della diffusione della cultura europea.

Erede di questa tradizione, l'Ufficio non può che concordare con le linee di indirizzo emanate in questi anni dal Ministero, e in particolare con le indicazioni volte a rafforzare ed estendere l'apprendimento delle lingue comunitarie, a sostenerne lo studio anche attraverso precise scelte in tema di formazione dei docenti, di promozione degli scambi con l'estero e della mobilità studentesca, di attivazione di stage lavorativi degli studenti in Paesi europei, di introduzione di innovazioni metodologiche quali il CLIL (Content and Language Integrated Learning).

La recente Comunicazione della Commissione delle Comunità europee *"Promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica: Piano di azione 2004-2006"* trova un terreno fortemente recettivo presso le istituzioni scolastiche venete e nella Direzione Generale un sostegno nell'ambito della predisposizione di efficaci percorsi formativi per i docenti.

I punti di attenzione

Nell'evidenziare a tutte le scuole di ogni ordine e grado tale documento, l'Ufficio rileva i seguenti **punti focali** su cui concentrare l'attenzione:

- ***promuovere e sostenere l'apprendimento delle lingue per tutta la vita***, come acquisizione di competenze fondamentali del cittadino ai fini della sua formazione, dell'occupazione, della realizzazione di sé. In tal senso si rilevano interessanti esperienze condotte dalle scuole sia nell'ambito l'introduzione dello studio della lingua fin dall'infanzia, sia nel rinforzo linguistico nella scuola secondaria di primo e di secondo grado, sia ancora nell'attenzione che le scuole secondarie rivolgono alla lingua viva, grazie all'utilizzo di assistenti e di lettori di madre lingua, sia infine nella promozione dell'Apprendimento Integrato di Lingua e Contenuto (CLIL)

- **sostenere la varietà linguistica** anche in relazione alla dimensione multiculturale e multi-etnica che il nostro territorio registra in termini sempre più significativi sotto il profilo quantitativo e qualitativo (lingue delle minoranze storiche - ladina, cimbra -, lingua regionale, lingue dei migranti, lingue dei più importanti partner commerciali nel mondo)
- **migliorare l'insegnamento delle lingue**, attraverso una serie di strategie didattico-organizzative quali le connessioni tra lingua materna, lingue straniere e lingue dei migranti, la predisposizione di aule attrezzate e l'utilizzo delle nuove tecnologie e in particolare di internet, la formazione degli insegnanti anche secondo la modalità e-learning, il sostegno agli scambi interscolastici con i paesi stranieri e, più in generale, alla mobilità studentesca e a quella degli insegnanti (v. programmi europei), la formazione linguistica per gli insegnanti di altre discipline
- **verificare e certificare le competenze** secondo i livelli descritti dal *Quadro europeo comune di riferimento per le lingue* sì da renderle chiare, trasparenti e trasferibili (moltissimi sono gli studenti preparati dalle nostre scuole superiori che accedono alle certificazioni esterne), anche grazie alla diffusione e all'utilizzo del Portfolio europeo delle lingue
- **creare un ambiente favorevole all'apprendimento delle lingue**, fatto che si traduce nella diffusione di specifiche azioni di coordinamento delle scuole (si veda, a questo proposito la rete europea delle scuole promossa, da ormai cinque anni d'intesa con la Regione del Veneto), ora nell'ambito del più vasto ambito progettuale riferibile alla diffusione della Dimensione Europea dell'Educazione (v. Europa dell'Istruzione).

I progetti in atto

Relativamente ai punti sopraelencati, la Direzione Regionale ha individuato tra gli obiettivi prioritari da additare ai Dirigenti Scolastici per il triennio 2005-2008 il compito di **innalzare la qualità dell'istruzione** grazie alla valorizzazione nel POF

- del consolidamento degli apprendimenti di base
- della promozione della cultura scientifica e tecnologica
- del potenziamento dello studio delle lingue comunitarie, anche con

riferimento alla certificazione delle competenze, nella considerazione che proprio l'apprendimento linguistico costituisce, unitamente all'ambito scientifico-tecnologico e a quello letterario, tappa fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi comuni stabiliti in sede di Consiglio europeo di Lisbona.

Entro tale orizzonte, si rilevano tre iniziative:

- **la formazione nella lingua inglese dei docenti di scuola primaria**
- **il progetto "Italiano come lingua2: lingua di contatto, lingua di cultura"**
- **il progetto CLIL.**

Il Piano di formazione per lo sviluppo delle competenze linguistico-comunicative e metodologico-didattiche in lingua inglese degli insegnanti di scuola primaria

A) Le finalità

- a. promozione e sostegno allo sviluppo professionale dei docenti di scuola primaria quale aspetto strategico per l'attuazione delle innovazioni connesse alla riforma da realizzarsi attraverso interventi formativi predisposti in coerenza con gli obiettivi prioritari indicati nella Direttiva ministeriale sulla formazione in servizio e in linea con gli orientamenti europei di settore
- b. miglioramento delle competenze linguistiche (circa 100 ore annuali prevalentemente in presenza, assistite da tutor, ma attuate anche grazie all'utilizzo delle risorse on-line, ambiente Punto-Edu di Indire, e via satellite, Rai Educational - articolate in moduli per il raggiungimento di competenza superiore rispetto a quello di partenza con certificazione finale)
- c. miglioramento delle competenze metodologico-didattiche in relazione al quadro di sistema della riforma.

B) L'offerta formativa dell'ambiente gestito da Indire dedicato alla formazione linguistica

L'offerta formativa presentata si articola in 6 aree tematiche:

- Lingua, interazione, comunicazione
- Componenti affettive, motivazionali e cognitive
- Approcci metodologici

- Organizzazione della didattica, tecniche, multimedialità
- Lingua e culture
- Progettazione, monitoraggio e valutazione.

C) L'attuazione in Veneto

- Prima rilevazione, a carattere orientativo, proposta da questa Direzione Generale con propria nota prot. n. 4301/F6/H41 del 2 settembre 2005, dei possibili candidati al Piano, onde disporre dei dati di massima, in base ai quali stabilire i termini della prevista contrattazione sindacale regionale
- riunione con le parti sindacali in data 22/9/2005 conclusasi positivamente con la sottoscrizione del Contratto regionale
- comunicazione alle scuole in data 28/9/2005 circa il Piano predisposto da questa Direzione Generale che coinvolge gli USP, i CRT, i Centri Linguistici di Ateneo e le Scuole polo sedi dei corsi
- attuazione di incontri provinciali di approfondimento a cura del Dirigente tecnico responsabile del Piano (5-7-11-13-17-18 ottobre 2005)
- iscrizione, tramite gli USP, dei tutor e comunicazione agli stessi dei codici di accesso alla piattaforma INDIRE (dal 15 novembre 2005 al 15 febbraio 2006)
- attuazione, tramite i CRT, delle Prove di ingresso standardizzate a tutti gli aspiranti corsisti (mese di febbraio 2006)
- costituzione di classi di docenti-corsisti per livelli di competenze e per territorio
- attivazione dei corsi a partire da febbraio 2006 (n. 78 corsi con la partecipazione di n. 1.581 docenti-corsisti).

Sono state firmate, a seguito del protocollo d'intesa INDIRE-AICLU, convenzioni con i CLA di Padova, Venezia e Verona, per l'accertamento delle competenze in uscita con riferimento ai livelli A2 e B1 del QCER.

I corsi per il livello B1 si sono conclusi quasi tutti entro la metà di luglio 2006.

I corsi per il livello A2 si concluderanno entro settembre-novembre 2006; solo alcuni corsi, di livello 0, ovvero per principianti, potranno concludersi nella primavera del 2007.

I CLA regionali fissano, d'intesa con i Direttori dei corsi, le date per le certificazioni.

Si precisa che, rispetto alla dotazione prevista per l'a.s. 2005/06 per l'USR Veneto pari ad Euro 1.932.900,00, l'importo disponibile per detto Piano è stato invece pari ad Euro 717.092,68, importo che è stato assegnato, in relazione ai corsi attivati, agli USP ed erogato ai vari Direttori di corso.

Il progetto “Italiano come lingua 2: lingua di contatto, lingua di cultura”

Di iniziativa ministeriale, il progetto si propone il potenziamento delle competenze linguistiche dei docenti che operano in classi plurilingui. Anche questa azione vede fortemente impegnato il Veneto tant'è che si inserisce in una serie di azioni formative già da anni avviate sul territorio. E'infatti più che mai evidente che il progressivo e costante aumento della presenza di alunni immigrati negli Istituti scolastici della regione (solo nell'arco del 2006/2006 si è registrato l'ingresso, in corso d'anno, di oltre 8.000 nuovi studenti) richiede interventi “strutturali” atti a far sì che le scuole possano e sappiano mettere a punto adeguati percorsi di accoglienza e di integrazione, favorendo innanzitutto l'apprendimento della lingua italiana quale primo, indispensabile strumento di partecipazione e di acquisizione delle conoscenze.

Il Ministero da tempo sta predisponendo la progettazione di percorsi di formazione per gli insegnanti che, sotto la valida guida di tutor - docenti esperti e formati - possano utilmente accostare, in presenza e in modalità on-line, tutta una serie di materiali forniti da ben 21 Università italiane che hanno maturato esperienze nel settore. Due, in particolare, le tipologie di corsi previsti: uno di 80 ore, rivolto ai docenti di qualsivoglia disciplina, afferente alle competenze linguistiche e a quelle di pedagogia interculturale; l'altro di 130 ore, riservato a docenti di area linguistica (italiano e lingue straniere) imperniato su contenuti di più alta specializzazione.

Il Veneto ha aderito alla fase di sperimentazione di tali percorsi, gestiti, per quanto riguarda la parte on-line, dalla piattaforma messa a disposizione dall'Università Ca'Foscari di Venezia, attivando **2 corsi di primo livello (80 ore), uno collocato a Treviso, l'altro a Padova, e 1 corso di secondo livello (130 ore) svoltosi a Venezia-Mestre.**

I docenti, selezionati da apposita Commissione regionale, hanno concluso tra febbraio e giugno i corsi che prevedono il rilascio di specifico attestato, comprendente, nel caso del corso di secondo livello, la certificazione delle competenze.

Gli **obiettivi** sono stati così definiti:

- formare insegnanti di discipline diverse che operano in classi plurilingui
- far acquisire ai docenti, nel corso di interventi formativi opportuni atteggiamenti, conoscenze e competenze necessari a governare i complessi processi di inserimento, anche linguistico, dell'allievo non italofono nella comunità di apprendimento
- riconoscere e utilizzare scolarità pregresse, conoscenze e competenze acquisite dagli allievi allogotti
- riconoscere e operare tenendo conto dei diversi contesti culturali di provenienza e dei diversi stili di apprendimento
- condividere protocolli di accoglienza, adottare una didattica interculturale della disciplina, gestire dinamiche di gruppo, lavorare collegialmente, a livello interdisciplinare e trasversale
- sviluppare padronanza dei fondamenti di linguistica generale collegati alla comunicazione didattica disciplinare, e dei presupposti teorici per un'educazione interculturale
- far acquisire competenze glottodidattiche e linguistiche ai docenti, a prescindere della specifica presenza di allievi allogotti.

Queste, in sintesi, le **caratteristiche** dei percorsi, peraltro molto impegnativi sul piano del lavoro richiesto agli insegnanti:

- approccio integrato ai problemi di natura linguistico-comunicativo
- articolazione del corso in modalità on-line con assistenza dei responsabili scientifici dei contenuti, docenti universitari che hanno steso le unità
- utilizzo di una piattaforma con ampi spazi di interattività (forum, laboratori...)
- possibilità di flessibilizzare i materiali a seconda dei bisogni formativi propri di ciascun corsista
- mediazione didattica di tutor quali docenti esperti di formazione che sperimentano in classe contemporaneamente ai loro colleghi corsisti le attività proposte dai singoli moduli
- attuazione dell'apprendimento collaborativo e dell'insegnamento tra pari
- attivazione, in contemporanea, di attività di ricerca-azione con conseguente produzione di materiali originalmente proposti dai corsisti.

Le **relazioni**, prodotte dai direttori dei corsi e le attività di monitoraggio avviate in itinere e al termine delle attività formative nei confronti di tutti gli

attori partecipanti, compreso il Gruppo di progetto, testimoniano la buona riuscita dei corsi, la validità delle metodologie attuate e dei contenuti proposti, pur nella evidenziata necessità di renderli, in caso di loro prosecuzione, più agevoli e snelli, nonché il sostanziale raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il Progetto CLIL

Nell'ambito che, nella letteratura europea, viene definito CLIL (*Content and Language Integrated Learning*), l'USR Veneto ha da tempo attivato una politica di interventi che si è sostanziata nei due progetti-cardine che vengono di seguito descritti. Essi hanno costituito, e costituiscono, un importante punto di riferimento di alto livello scientifico, che ha visto la partecipazione ad entrambi dell'Università Ca'Foscari di Venezia e, per il primo progetto che viene descritto, anche dell'IRRE Veneto, con il sostegno del Ministero della Pubblica Istruzione.

a) Progetto “Apprendo in Lingua 2 - Educazione bilingue: l'uso veicolare della lingua straniera”

Realizzato nel biennio 2002/04, il progetto ha impegnato l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, assieme all'Università Ca'Foscari di Venezia e all'Istituto Regionale di Ricerca Educativa del Veneto, in un'esperienza esemplare quanto a impianto scientifico e a sistematicità di obiettivi, modalità di realizzazione e di monitoraggio dei risultati, che è stata sostenuta con convinzione anche dall'allora Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Direzione Generale per il Personale della Scuola). La proposta è nata dall'ipotesi che le esigenze di una maggiore quantità e qualità di contatto degli studenti con la L2 possano essere soddisfatte in situazioni d'uso veicolare della L2. L'uso veicolare della L2, infatti, consente di passare da una situazione in cui l'allievo impara ad usare la L2 ad una in cui usa la L2 per imparare, con conseguenze positive sulla competenza linguistica e comunicativa della L2.

Nel progetto sono state coinvolte 14 Istituzioni Scolastiche della Regione Veneto e 33 docenti che hanno lavorato “ a coppie”, formate ciascuna da un docente di L2 e da uno di disciplina da insegnarsi utilizzando la L2 come lingua veicolare.

Hanno seguito e coordinato la sperimentazione un Comitato Scientifico con compiti di progettazione, supervisione, monitoraggio *in itinere*, verifica,

e redazione di un Rapporto di ricerca, nonché alcuni docenti formatori individuati come esperti nel campo della ricerca-azione e della valutazione delle competenze.

Dopo un'analisi di contesto in tema di insegnamento delle lingue straniere come lingue veicolari di altre materie, allo scopo di metterne a fuoco problemi e difficoltà, il primo anno ha previsto per i docenti la frequenza di un anno al Corso di Formazione Avanzata appositamente attivato presso il Dipartimento di Scienze del Linguaggio dell'Università Ca'Foscari di Venezia, progettato sulla base delle esigenze proprie della sperimentazione.

Il secondo anno ha visto la sperimentazione nelle scuole delle prassi didattiche di cui si è verificato l'impatto rispetto al potenziamento delle competenze linguistiche e agli apprendimenti delle discipline non linguistiche coinvolte.

Sui risultati attesi, che erano:

- miglioramento delle competenze effettive in L2 negli studenti destinatari dell'intervento, con particolare riguardo alle competenze produttive a livello orale
- diffusione della pratica sperimentale mediante l'introduzione dell'innovazione in un numero crescente di istituzioni scolastiche
- rilevazione degli effetti che la specifica modalità didattica sperimentata produce sull'apprendimento delle discipline non linguistiche coinvolte nel progetto

è stato pubblicato un primo Quaderno di ricerca, *Apprendo in Lingua 2 - La formazione*, scaricabile anche dal sito dell'USRV, mentre un secondo, dedicato ai risultati dell'anno di sperimentazione nelle scuole, è in via di pubblicazione.

b) Progetto “CLIL: un nuovo ambiente di apprendimento”

Si tratta di percorsi di insegnamento in modalità CLIL che l'USR Veneto promuove, a supporto delle scuole della regione, con l'intento di favorire la diffusione dell'esperienza e delle azioni già avviate. Tali azioni sono indirizzate alle scuole che non abbiano finora partecipato a progetti CLIL promossi a livello istituzionale e che vogliano sperimentare questa nuova modalità.

Il progetto, di cui sono promotori l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto - Direzione Generale assieme all'Università Ca'Foscari di Venezia - Dipartimento di Scienze del Linguaggio, si prefigge di:

- diffondere la modalità CLIL con l'introduzione dell'innovazione in un numero crescente di istituzioni scolastiche
- migliorare le competenze effettive in L2 negli studenti, con particolare riguardo alle competenze produttive a livello orale
- incrementare la motivazione degli studenti all'apprendimento della lingua straniera in contesti reali, con potenziamento delle capacità cognitive e metacognitive.

Il progetto è stato avviato nel marzo 2006 e verrà realizzato nell'a.s. 2006/07 secondo le modalità della ricerca-azione in un numero di 52 scuole, di cui 38 del secondo ciclo e 14 secondarie di primo grado, con il coinvolgimento di 149 docenti di Lingua 2 e di discipline non linguistiche.

Il progetto prevede:

- una fase preliminare di lancio dell'iniziativa e di presa di contatto con le scuole e i diversi soggetti coinvolti
- un intervento formativo
- la ricerca-azione negli istituti coinvolti.

In particolare, nell'arco dell'a.s. 2006/07, per i docenti delle scuole ammesse al progetto, sono previsti:

- 4 incontri in presenza (di 3 ore ciascuno) seguiti da fasi di assistenza *on-line* riguardanti le modalità di progettazione completa di un modulo CLIL
- attuazione in classe del modulo progettato, a cura dei docenti delle scuole partecipanti
- incontri di chiusura per un bilancio dell'esperienza.

I risultati attesi sono:

- la diffusione della modalità CLIL con l'introduzione dell'innovazione in un numero crescente di istituzioni scolastiche
- il miglioramento delle competenze effettive in L2 negli studenti destinatari dell'intervento, con particolare riguardo alle competenze produttive a livello orale
- un incremento della motivazione degli studenti all'apprendimento della lingua straniera in contesti reali, con potenziamento delle capacità cognitive e metacognitive.

3.3.4 L'introduzione della dimensione europea nell'educazione

Il Nucleo Regionale Europa dell'Istruzione, operante presso questa Direzione Generale con compiti di promozione della cultura europea nelle scuole del Veneto, ha attivato nell'anno scolastico 2005/06 le azioni e le attività sotto descritte, congruenti con le **finalità** di costituzione del Nucleo, quali:

- fornire supporto alle reti di scuole e sostenere la formazione di nuove reti sul territorio veneto, sulle tematiche relative all'istruzione e all'educazione in dimensione europea
- promuovere la diffusione di buone pratiche per l'insegnamento - apprendimento delle lingue straniere
- implementare la diffusione della cultura della progettualità secondo i programmi europei (Socrates, in particolare)
- sensibilizzare alla dimensione europea dell'istruzione, con particolare attenzione alla ricaduta sui curricoli delle attività condotte dalle scuole nell'ambito dei progetti europei e alla costruzione di processi culturali
- supportare le scuole per la diffusione del programma *e-twinning* che permette gemellaggi e scambi via web tra classi diverse.

Le attività sono state condotte in stretta relazione con gli orizzonti definiti dalle politiche europee in tema di istruzione, delle quali il seminario di Bruxelles del 7-8-9 dicembre 2005, CUI hanno partecipato il referente del nucleo Europa dell'Istruzione e referenti IRRE, traccia le linee innovative essenziali.

In particolare, in seguito a detto seminario, si è dato avvio al **Progetto Euroformanet**, fruendo di materiali *on line*, finalizzato a formare figure professionali nell'ambito della scuola (decisori, Capi di Istituto, DSGA) per l'attivazione di progettualità in dimensione europea. Tale progetto verrà ripreso nel 2006/07.

L'attività dell'*e-twinning*, relativamente recente (gennaio 2005) e non ancora sufficientemente diffusa e sperimentata dalle scuole del Veneto, ha ricevuto nel 2006 nuovo impulso, grazie anche ad un partecipatissimo seminario regionale (più di cento intervenuti) rivolto a Dirigenti e a referenti d'Europa, svoltosi presso l'Ufficio Scolastico Provinciale di Venezia, a cura dell'USRV, e all'identificazione di una scuola di riferimento (Istituto "Lazzari" di Dolo) per la programmazione e l'implementazione dei lavori e dei gemellaggi,

peraltro già intrapresi da diverse scuole.

Lo sviluppo della cultura europea in ambito scolastico implica che sia sottolineata la necessità di mantenere un rapporto costruttivo con la Regione Veneto e con il territorio in generale. Tale rapporto risulta già abbastanza significativo per quanto concerne le tematiche riguardanti l'Educazione alla Cittadinanza Europea. Per quest'ambito sono state avviate e concluse diverse azioni formative per docenti e tutor anche in collaborazione con l'Università di Padova e con il Centro per i Diritti Umani. Così come l'attività di formazione per Lingua Inglese, anche la formazione per l'Educazione alla cittadinanza europea fruirà dei materiali disponibili sulla Piattaforma INDIRE.

Nel corso dell'ultima parte dell'anno sono state condotte azioni specifiche volte a monitorare l'attività delle scuole e a puntualizzare sia i punti di forza, sia i punti problematici su cui lavorare per il 2006/07.

In questo senso sono stati effettuati momenti di riflessione a livello provinciale organizzando, a cura di ogni singolo USP, delle giornate denominate "*Focus group Europa*", durante le quali sono state socializzate specificità, nodi critici e buone pratiche che sono ora oggetto di analisi per il lavoro dell'anno 2006/07. Si è potuto, per esempio, verificare che in alcune zone esiste un'autentica domanda di formazione per raggiungere buone competenze nella progettualità europea, che non sempre sono ottenibili in maniera autonoma. Si è anche evidenziato come la dimensione europea dell'istruzione si debba spesso agganciare alle attività connesse con l'intercultura, soprattutto nella scuola primaria.

L'anno di lavoro si è concluso presso l'Abbazia di Praglia l'11 luglio 2006, con un seminario organizzato in due fasi: la prima, al mattino, è stata caratterizzata dalla relazione sulla programmazione europea 2007/2013 della dott.ssa Suzanne Ely, in servizio presso il MPI per l'Europa dell'Istruzione; la seconda, pomeridiana, è stata dedicata ad un momento laboratoriale cui hanno partecipato, con le proprie relazioni e testimonianze, dirigenti e docenti coinvolti in progetti relativi alle tematiche europee, oltre ai membri del Nucleo dell'Europa dell'Istruzione stesso.

Il seminario, momento di sintesi finale del lavoro condotto durante l'anno 2005/06, ha anche messo in luce le priorità sulle quali concentrare la prosecuzione dei lavori.

Per l'anno 2006/07, infatti, ci si prefigge di porre in essere azioni volte all'implementazione della dimensione europea dell'educazione e dell'istruzione, favorendo e supportando in particolar modo lo sviluppo delle capacità di comunicazione e relazione tra scuole, tra queste, enti locali e istituzioni, tra scuole e territorio, per la realizzazione di progetti condivisi. Saranno inoltre promosse azioni mirate a sostenere, valorizzare e ampliare la capacità progettuale delle scuole per aderire ai programmi europei.

3.4 LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE

3.4.1 La promozione dell'integrazione degli alunni diversamente abili

Le azioni messe in atto dall'USR per il Veneto nei riguardi degli alunni con disabilità nell'anno scolastico 2005/06 si sono sviluppate lungo alcuni filoni di intervento, quali:

- consolidamento e coordinamento dei **Centri Territoriali per l'Integrazione**, reti territoriali di scuole formalmente riconosciute nel 2002 e già operanti sul territorio; attualmente 43 CTI sono attivi nel Veneto e vedono il coinvolgimento delle Istituzioni scolastiche statali e paritarie, degli Enti Locali, delle Aziende ULSS, delle Associazioni di categoria
- **sviluppo attività di ricerca e formazione** coordinata a livello regionale, provinciale, di rete scolastica
- **progettazione e realizzazione dei Centri di Supporto**, nell'ambito del progetto ministeriale "Nuove tecnologie e disabilità", con l'obiettivo di qualificare maggiormente l'integrazione scolastica attraverso le tecnologie informatiche
- **pubblicazione** degli atti del convegno sulle buone prassi, con distribuzione del volume a tutte le scuole della Regione.

Finanziamenti ed azioni correlate

Si è provveduto nell'a.s. 2005/06 ad impegnare i relativi finanziamenti su proposta del Gruppo di lavoro istituzionale, tenendo conto della normativa specifica, dei vincoli di destinazione e dei bisogni del territorio:

- a. **Cap. 7721 - Acquisto di attrezzature tecniche e sussidi didattici per gli alunni:** fondi pari ad Euro 150.393,00, già assegnati alle scuole su presentazione di specifico progetto. Sono state finanziate 197 Istituzioni scolastiche con importi variabili e diversificati
- b. **Cap. 2743 - Sperimentazione in classi con alunni in situazione di handicap:** per un importo di Euro 139.443, assegnati alle scuole su presentazione di progetti riferiti ad interventi diretti nei confronti di alunni in situazione di handicap. I progetti sono stati presentati dalle scuole attraverso una specifica scheda e valutati a livello regionale da parte del gruppo di lavoro. Sono state finanziate 112 scuole
- c. **Cap. 2744 - Formazione:** Euro 158.552,00 destinati ad azioni a carattere regionale, in parte già attivate nel corso del 2005/06 e in

parte in fase di attivazione come segue:

1. formazione dei dirigenti scolastici sulle tematiche dell'handicap (seminario residenziale svoltosi a Bardolino - VR nel mese di maggio 2006, con 50 partecipanti)
2. seminario di lavoro per la presentazione e condivisione della ricerca-azione sulla qualità dell'integrazione "Il ciclo dell'integrazione scolastica dall'iscrizione alla valutazione in uscita", svoltosi a Venezia nel mese di ottobre '05 (80 partecipanti)
3. seminario di studio tenuto a Venezia e distribuzione della pubblicazione "Qualità dell'integrazione e reti territoriali nel Veneto"
4. organizzazione e messa a punto della ricerca-azione "Il ciclo dell'integrazione scolastica dall'iscrizione alla valutazione in uscita", con il coinvolgimento dei 43 CTI e realizzazione di un seminario di lavoro nel mese di aprile '06 a Padova
5. progettazione di un seminario regionale, da tenersi nel mese di ottobre 2006, per i referenti dei CTI che partecipano alla ricerca "Il ciclo dell'integrazione scolastica dall'iscrizione alla valutazione in uscita" per la co-costruzione degli strumenti di rilevazione e la condivisione degli indicatori di qualità
6. progettazione di specifiche iniziative di formazione per i referenti dei CTI, organizzati in partenariato con le Università, finalizzate all'istituzione di Corsi di perfezionamento dedicati
7. progettazione di un seminario interistituzionale rivolto a rappresentanti della Regione, ASL, Enti Locali per costruire linee comuni per l'integrazione da tenersi nell'autunno 2006
8. organizzazione di percorsi formativi rivolti a docenti specializzati aventi carattere innovativo, su indicazione dei referenti provinciali, nelle seguenti scuole:

I.C. Santo Stefano di Cadore	<i>Didattica inclusiva</i>
I.P.C. Valle-Padova	<i>Orientare per orientare</i>
I.C. Adria 1	<i>Uso delle nuove tecnologie</i>
IPC Besta Treviso	<i>Attestazione competenze</i>
D.D. Montebelluna 1°	<i>Percorsi plurisensoriali</i>
I.S.Arte Vittorio Veneto	<i>Scegliere gli ausili</i>
I.C. Spinea	<i>Innovazione organizzativa</i>
D.D. 4° Circolo-Verona	<i>Il segno dell'armonia</i>

9) Realizzazione a livello locale, a cura dei CTI e/o degli USP, di:

- 20 corsi, della durata media di 20 ore ciascuno, rivolti al personale ATA, realizzati su tutto il territorio regionale in maniera capillare, organizzati direttamente dai CTI, quale azione autonoma in relazione alle specifiche esigenze territoriali
- 40 corsi, della durata media di 20 ore ciascuno, per docenti impegnati nelle attività di sostegno e non in possesso di specializzazione, quale contributo per garantire almeno un parziale possesso di competenze di base, anche questi realizzati localmente e organizzati direttamente dai CTI, quale azione autonoma in relazione alle esigenze emerse a livello territoriale
- 21 corsi per favorire la diffusione delle buone pratiche organizzati dai CTI consorziati tra di loro, su un progetto comune a livello regionale, predisposto dal Gruppo dei referenti provinciali, quale prosecuzione a livello locale dei temi trattati nel seminario di Cassola (VI) nel maggio del 2003
- altre iniziative a carattere provinciale o locale, organizzate autonomamente dagli USP o dai CTI, sempre su tematiche relative all'handicap
- organizzazione di due giornate di formazione in presenza per i referenti

di Istituto sulla **dislessia**, all'interno del progetto nazionale che vede la partecipazione di 9 Uffici Scolastici Regionali - tra cui il Veneto - e l'Associazione Italiana Dislessia. La terza fase del progetto, che prevede la formazione on line dei docenti referenti, è stata affidata ad INDIRE ed avrà inizio nel mese di settembre 2006. L'USR per il Veneto, all'interno dell'azione di potenziamento dei CTI e di differenziazione dei servizi in ambito locale, prevede il consolidamento e l'apertura di specifici sportelli sulla dislessia in ambito sub-provinciale, assicurando la formazione di eccellenza per i docenti che svolgeranno attività di consulenza negli sportelli.

Centri Territoriali per l'Integrazione

I CTI (Centri Territoriali per l'Integrazione) sono stati istituiti nel settembre 2002 quali reti di scuole con lo scopo di mantenere ed implementare a livello locale le relazioni interistituzionali sulle problematiche dell'handicap, attraverso l'attività di studio e ricerca, la consulenza alle scuole ed alle famiglie, l'organizzazione di attività formative ed eventi rivolti anche all'extra-scuola, l'attivazione di progetti di sperimentazione metodologico-didattica in presenza di handicap particolarmente complessi, la raccolta delle buone esperienze. Sono attualmente attivi 43 CTI nella regione, di cui 2 di recente istituzione: essi vedono la partecipazione della quasi totalità delle scuole impegnate nell'integrazione scolastica, anche paritarie, con buoni apporti da parte degli Enti Locali, delle Aziende ULSS e delle Associazioni delle famiglie delle persone disabili.

In alcuni CTI sono stati attivati specifici sportelli specialistici su tematiche quali la dislessia e l'autismo e le disabilità sensoriali.

Centri di supporto territoriali "Nuove Tecnologie e Disabilità"

Nell'ambito dell'omonimo progetto ministeriale, nel Veneto sono in fase di attivazione 7 centri, uno per ogni provincia, con assegnazione a ciascuno di uno specifico finanziamento disposto dal Ministero.

Si tratta di strutture operative in grado di sostenere concretamente le scuole nell'uso delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica e di attuare specifiche iniziative di formazione rivolte ad insegnanti, genitori e

agli stessi alunni disabili.

In particolare ai Centri di supporto viene assegnato il compito di fornire assistenza tecnica e didattica alle scuole, soprattutto tenendo presenti gli aspetti psico-pedagogici e relazionali, di ottimizzare le risorse nella fase di acquisizione delle attrezzature, di formare gli operatori grazie ad interventi flessibili e mirati.

L'istituzione dei Centri è accompagnata dall'azione formativa per gli operatori dei medesimi, organizzata da INDIRE ed attualmente in pieno svolgimento, sulle minorazioni uditive, visive, motorie, sui problemi di comunicazione, sul ritardo mentale e sulle difficoltà specifiche di apprendimento.

L'Ufficio Scolastico Regionale ha previsto di incrementare le dotazioni finanziarie iniziali con specifiche assegnazioni di fondi per il 2006/07, così da favorire il consolidamento dei Centri di supporto ed un loro legame forte con i CTI che già operano nel territorio.

3.4.2 La promozione dell'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana.

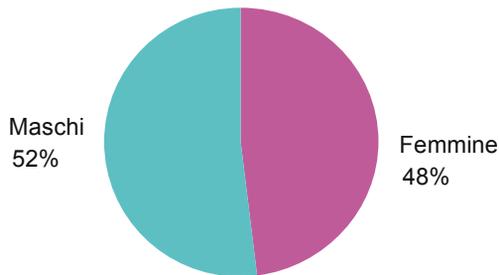
I dati del fenomeno

In Veneto si continua a registrare un forte aumento della presenza di alunni con cittadinanza non italiana: questi ultimi sono passati, nelle sole scuole statali, dai 31.618 del 2003 ai 48.544 del 2006, con una incidenza sul totale della popolazione scolastica che va dal 5.9% al 8.86%.

Le province in cui il fenomeno è più rilevante continuano ad essere Treviso, con una percentuale pari all'11.38% sull'intera popolazione scolastica, Vicenza con il 10.10% e Verona con il 9.81%. Queste tre raccolgono da sole il 66.12% degli alunni con cittadinanza non italiana presenti nelle scuole del Veneto.

Il sistema dell'USR Veneto di raccolta ed elaborazione dei dati (ARIS), unico nel suo genere a livello nazionale, consente di percepire la complessità della situazione e di ricavare indicazioni per un monitoraggio in tempo reale dei dati quantitativi del fenomeno.

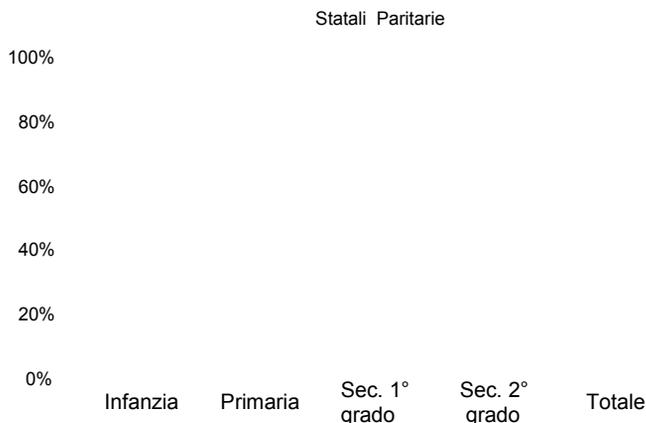
Di seguito vengono riportati alcuni grafici che consentono di cogliere elementi utili alla sua comprensione. I dati, che riprendono in parte quelli già oggetto di analisi lo scorso anno, sono arricchiti con quelli relativi alle nazionalità maggiormente rappresentate in termini percentuali e di distribuzione territoriale.



Studenti con cittadinanza non italiana iscritti nelle scuole del Veneto: distribuzione per genere (F-M). Fonte ARIS. Agosto 2006.

Genere	Assoluti	Percentuali
Femmine	25942	48,14%
Maschi	27938	51,86%
Totale	53880	100%

Studenti con cittadinanza non italiana iscritti nelle scuole del Veneto: distribuzione Statali vs Paritarie. Fonte ARIS. Agosto 2006.



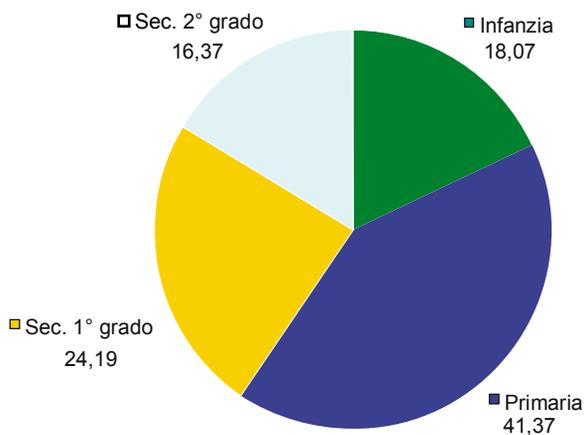
Valori assoluti

Scuole	Infanzia	Primaria	Sec. 1° grado	Sec. 2° grado	Totale
Statali	4982	22007	12948	8607	48544
Paritarie	4756	283	88	209	5336
Totale	9738	22290	13036	8816	53880

Valori percentuali

Scuole	Infanzia	Primaria	Sec. 1° grado	Sec. 2° grado	Totale
Statali	51,16%	98,73%	99,32%	97,63%	90,10%
Paritarie	48,84%	1,27%	0,68%	2,37%	9,90%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%

Studenti con cittadinanza non italiana iscritti nelle scuole del Veneto:
distribuzione per ordine e grado scolastico. Fonte ARIS. Agosto 2006.



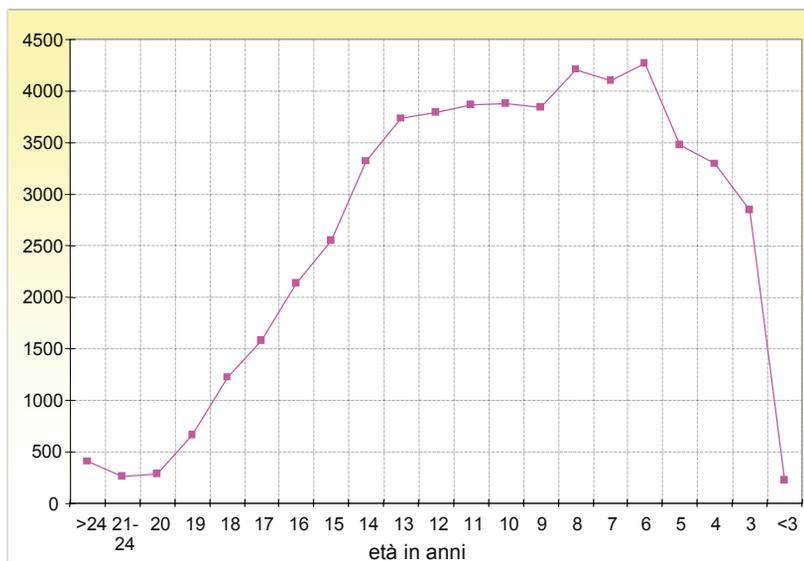
N° soggetti	Infanzia	Primaria	Sec. 1° grado	Sec. 2° grado	Totale
Assoluti	9.738	22.290	13.036	8.816	53.880
Percentuali	18,07	41,37	24,19	16,37	100

Studenti con cittadinanza non italiana iscritti nelle scuole statali del Veneto: quote provinciali del totale regionale. Fonte ARIS. Agosto 2006.

	BL 2,87	
VI 22,71		PD 15,50
		RO 3,38
VR 20,01		TV 23,40
	VE 12,13	

	Infanzia	Primaria	S. 1° grado	S. 2° grado	Totale	Valore %
BL	156	614	346	278	1.394	2,87
PD	520	3.491	2.020	1.498	7.529	15,50
RO	210	709	434	283	1.636	3,38
TV	835	5.250	3.244	2.026	11.355	23,40
VE	767	2.397	1.503	1.223	5.890	12,13
VR	1.110	4.579	2.472	1.554	9.715	20,01
VI	1.384	4.967	2.929	1.745	11.025	22,71
Totale	4.982	22.007	12.948	8.607	48.544	100,00

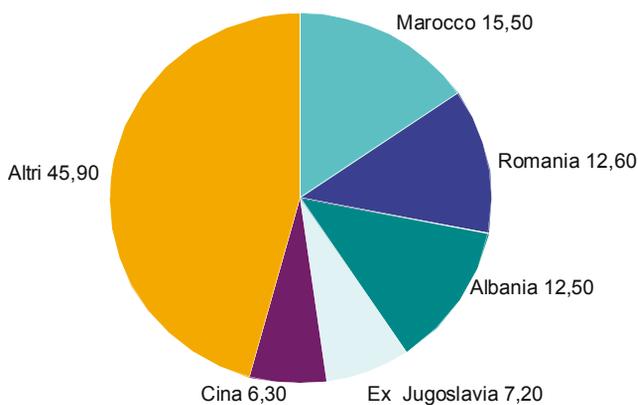
Studenti con cittadinanza non italiana iscritti nelle scuole statali e paritarie del Veneto: distribuzione in base all'età in anni. Fonte ARIS. Agosto 2006.



Età anagrafica	N° soggetti
>24	399
21-24	251
20	280
19	659
18	1219
17	1571
16	2135
15	2546
14	3322
13	3734
12	3798
11	3860
10	3872

Età anagrafica	N° soggetti
9	3840
8	4211
7	4100
6	4264
5	3475
4	3287
3	2842
<3	215
Totale	53880

Studenti con cittadinanza non italiana iscritti nelle scuole del Veneto: le nazionalità maggiormente rappresentate. Fonte ARIS. Agosto 2006.

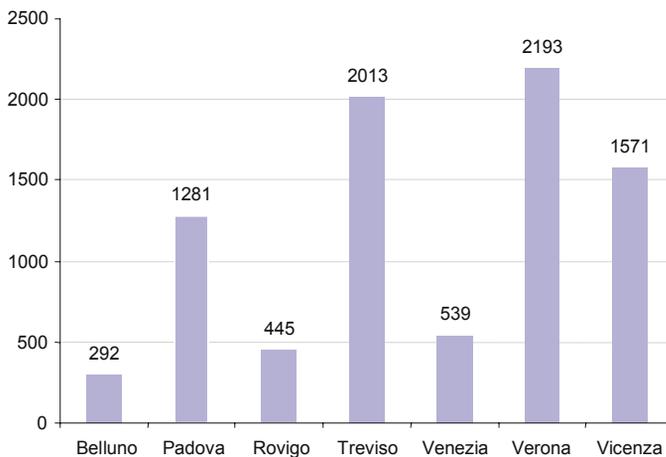


	TOTALE assoluto	TOTALE percentuale
Marocco	8.334	15,50
Romania	6.766	12,60
Albania	6.722	12,50
Ex Jugoslavia	3.891	7,20
Cina	3.415	6,30
Altri	24.752	45,90
TOTALE	53.880	100,00

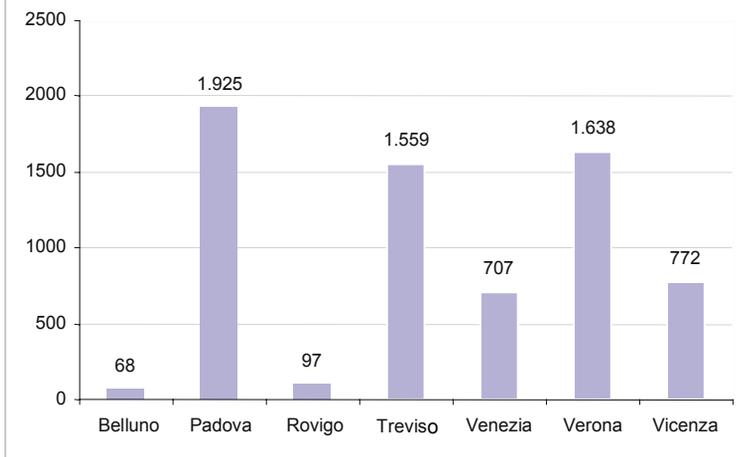
Studenti con cittadinanza non italiana iscritti nelle scuole del Veneto: le nazionalità maggiormente rappresentate. Distribuzione su base provinciale Fonte ARIS. Agosto 2006.



Marocco

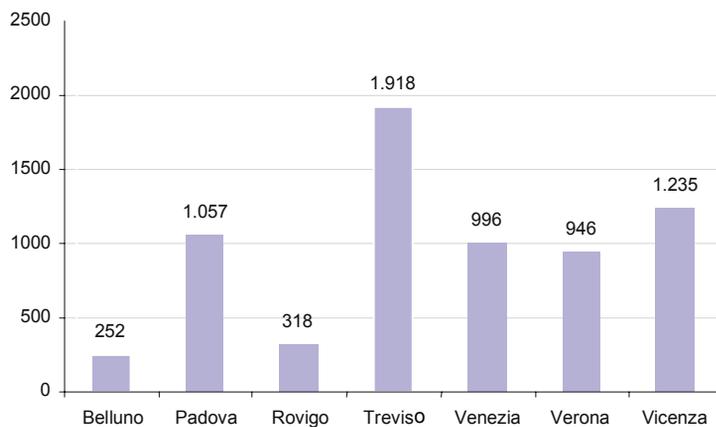


Romania

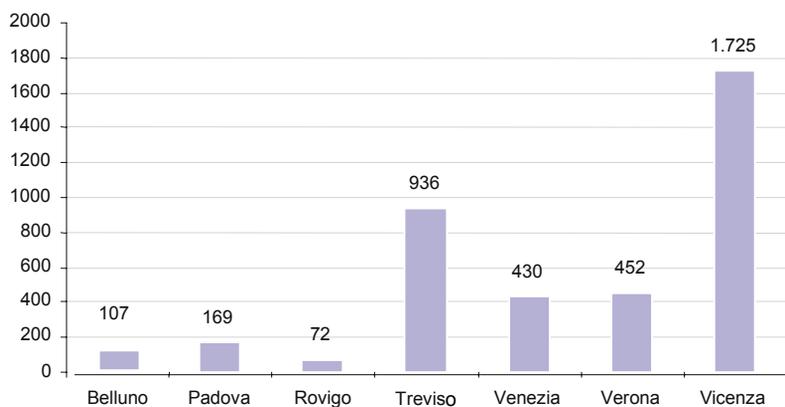




Albania

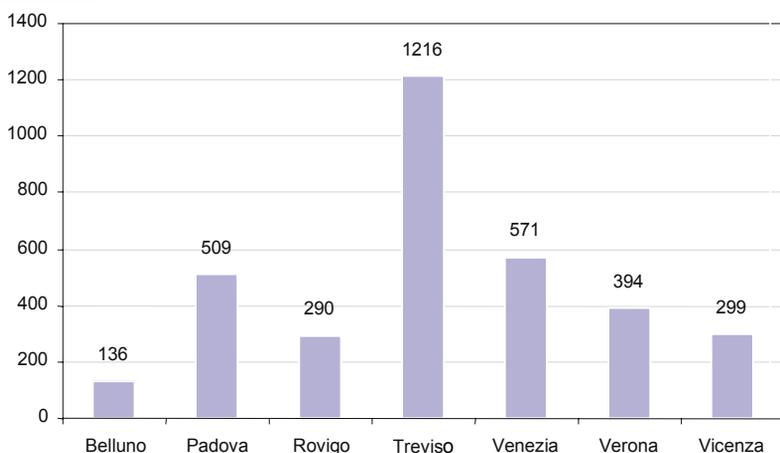


Ex-Jugoslavia



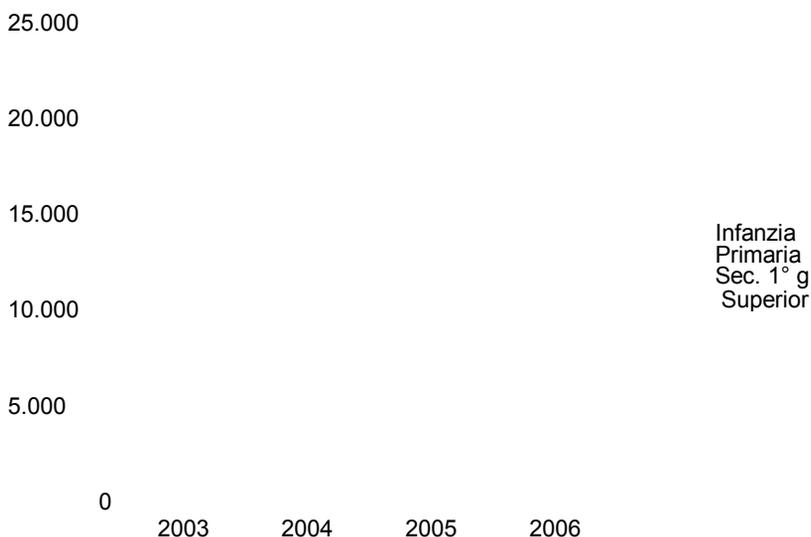


Cina



Studenti con cittadinanza non italiana iscritti nelle scuole statali del Veneto: incremento quadriennio 2003/06. Fonte ARIS. Agosto 2006.

Incremento quadriennio 2003/06



Anno	Infanzia	Primaria	Sec. 1° grado	Sec. 2° grado	TOTALE
2003	3.120	15.520	8.537	4.441	31.618
2004	3.460	16.618	8.944	4.598	33.620
2005	4.230	19.285	10.775	6.337	40.627
2006	4.982	22.007	12.948	8.607	48.544

Gli interventi

L'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto mantiene costantemente sotto osservazione l'evolversi della situazione, grazie alla raccolta in modalità on-line in tempo reale dei dati quantitativi presenti in ARIS, agli incontri periodici con i componenti del gruppo di lavoro regionale cui partecipano i referenti degli USP ed alle collaborazioni in atto con altre Istituzioni Pubbliche.

Le azioni messe in atto fanno riferimento ai settori di seguito elencati:

A. Promozione di reti di scuole

Relativamente alla tematica indicata, sono attive 45 reti a livello regionale con complessivamente 610 scuole associate, nella maggioranza dei casi con la presenza attiva degli Enti Locali e con il coordinamento degli interventi in ambito territoriale da parte di personale docente anche con distacco, con la seguente suddivisione per provincia:

- Belluno 3 reti con 22 scuole associate
- Padova 9 reti con 112 scuole associate
- Rovigo 3 reti con 27 scuole associate
- Treviso 9 reti con 111 scuole associate
- Venezia 7 reti con 104 scuole associate
- Verona 6 reti con 105 scuole associate
- Vicenza 8 reti con 129 scuole associate.

B. Erogazione di finanziamenti

Ai sensi delle CC.MM. 40/04, 41/05 e 91/05 sono finalizzati al sostegno dei progetti presentati dalle scuole.

Nell'A.S. 2005/06, in relazione alla C.M. 41/05 e in applicazione dei criteri adottati in sede di contrattazione, sono state individuate **415** scuole a cui assegnare una quota di Euro **5.058,00** ciascuna, **22 Istituzioni scolastiche** con presenza di alunni stranieri pari o superiore al **18%**

a cui assegnare un finanziamento di Euro **6.735,00** ciascuna, **36** con presenza di alunni stranieri compresa tra il **15 e il 18%** a cui assegnare Euro **1.000,00** ciascuna. Inoltre a **26 Istituzioni scolastiche** capofila di reti di scuole, non appartenenti alle categorie già finanziate e con indici di problematicità comunque elevati, è stato assegnato un finanziamento di Euro **7.163,00** ciascuna per l'attivazione di laboratori di ricerca-azione finalizzati all'elaborazione di buone pratiche relative all'integrazione.

Complessivamente hanno ottenuto finanziamenti **441** Istituzioni Scolastiche. I fondi impegnati e assegnati sono stati pari ad Euro **2.553.570,00**, di cui **2.469.570,00** assegnati dal MPI e Euro **84.000,00** dall'USR Veneto.

Nel medesimo anno scolastico, in relazione al C.M. 91/05 ed in applicazione dei criteri adottati in sede di contrattazione, sono state assegnate quote pari ad Euro **5.500,00** a **363** Istituzioni scolastiche; sono state poi individuate e finanziate **88** scuole con quote variabili da **1.000,00** a **4.000,00** euro in relazione alla percentuale di presenza di alunni con cittadinanza non italiana (tra il 15 ed 18% Euro 1.000,00, tra il 18 ed il 21% Euro 2.000,00, tra il 21 ed il 24% Euro 3.000,00 e quote di Euro 4.000,00 per percentuali maggiori) e sono state inoltre finanziate **11** scuole caratterizzate dalla presenza, nei singoli ordini, di percentuali superiori al 30%, con attribuzione di Euro **1.500,00** a scuola.

Inoltre, altre **251** Istituzioni scolastiche hanno ottenuto contributi pro-scuola decrescenti, così che tutte le scuole che avevano presentato un progetto hanno potuto beneficiarne. Pertanto nell'anno 2006 risultano assegnati complessivamente Euro **2.522.070,00** di cui Euro **2.469.570,00** dal Ministero ed Euro **52.500,00** dall'USR per il Veneto. Complessivamente ben **614** Istituzioni scolastiche statali hanno ricevuto finanziamenti.

La nuova Circolare prot. 4300/A-6 dell'11/07/06 mette a disposizione un'identica quota, pari ad Euro **2.469.570,00** per un'ulteriore tornata progettuale che sarà realizzata nel 2006/07.

C. Prosecuzione delle azioni dell'Osservatorio sui nuovi modelli organizzativi della didattica nella scuola primaria e secondaria di 1° grado ad alto tasso di immigrazione

Indubbiamente la forte presenza di alunni stranieri nella scuola primaria dell'area geografica della pedemontana veneta, in modo particolare nelle province di Treviso, Vicenza e Verona, ha spinto le scuole e il territorio

a cercare soluzioni al problema, molto sentito, di cosa fare e come intervenire quando a scuola, anche in corso d'anno, si presentano bambini o ragazzi stranieri. L'idea che ha guidato la costituzione dell'Osservatorio sui nuovi modelli organizzativi è appunto quella di raccogliere e diffondere le esperienze maggiormente significative maturate a livello di singole scuole, soprattutto per quanto riguarda la riorganizzazione della didattica in modo funzionale all'accoglienza e all'inserimento di alunni stranieri. Quindi diffondere *le buone pratiche*, ma anche costruire *strumenti di intervento* facilmente utilizzabili dagli insegnanti. Strumenti che, partendo dai presupposti teorici, sono costruiti attraverso una ricerca-azione condotta sul campo che vede come protagonisti gli stessi insegnanti.

Il progetto ha coinvolto dapprima alcune scuole e amministrazioni locali della provincia di Treviso situate nella parte settentrionale della provincia, mettendo assieme oltre 80 docenti.

Il percorso si è sviluppato attraverso varie *fasi*: da principio la raccolta dei dati sulla presenza e sulle modalità di inserimento degli alunni stranieri nelle scuole primarie; in un secondo momento è stata costruita una banca territoriale di risorse in cui sono stati raccolti modelli organizzativi e percorsi didattici validati, grazie al lavoro di un team progettuale di docenti. Si è poi passati alla formazione di docenti sperimentatori, in collaborazione con l'Università Ca'Foscari di Venezia, per offrire strumenti per l'elaborazione e l'implementazione di modelli innovativi di organizzazione della didattica. *I docenti hanno preparato e sperimentato 13 unità di lavoro, raccolte in un CD- Rom*, che è stato distribuito a tutte le scuole del Veneto. Le unità di lavoro sono state strutturate in modo da rispettare gli standard qualitativi previsti dal Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue (Raccomandazione n. 98 della UE 1988), in particolare per i livelli di conoscenza A2 e B1. Esse sono state uniformate con una pagina iniziale che contiene le indicazioni metodologiche, gli obiettivi, i prerequisiti richiesti e le soluzioni. Il materiale è costituito da brevi testi, redatti con un linguaggio semplice e corredati da esercizi di comprensione e da un glossario disciplinare. Sono presenti anche approfondimenti, non obbligatori, per favorire la flessibilità dell'insegnamento.

Il modello è stato successivamente esportato anche nelle province di Verona e Vicenza.

Si sta adesso lavorando sulle altre azioni previste dal progetto. La prima riguarda *la valutazione degli apprendimenti dello studente straniero*:

in sostanza cosa valutare, con quali strumenti, con quale procedura strutturare un piano di lavoro personalizzato. Temi complessi e che rappresentano aspetti di forte criticità, sottolineati anche nelle recenti *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* predisposte dal Ministero (febbraio 2006).

La seconda concerne *la gestione delle dinamiche socio-culturali connesse all'immigrazione e lo sviluppo di abilità sociali in classi multietniche*. Alcune ricerche hanno evidenziato che il gradimento verso i compagni che provengono da altre realtà territoriali è fortemente condizionato dalle abilità sociali percepite.

Per il 2006/07 si prevede pertanto di focalizzare l'intervento su una formazione specifica concernente la formazione delle *abilità sociali* e sulla parallela sperimentazione nelle classi.

D. Attivazione del progetto "Insegnamento della lingua araba e cultura marocchina"

Nel Veneto, attualmente, frequentano le scuole statali 8.334 alunni di nazionalità marocchina, risultato di antichi e recenti flussi migratori costanti nel tempo. E', con largo margine, la nazionalità più diffusa nella regione (15,5%). *Questa premessa per inquadrare l'iniziativa dei corsi di lingua araba e cultura marocchina che hanno interessato 241 alunni della scuola primaria e 10 Istituzioni scolastiche del territorio veneto.*

Si tratta di un'iniziativa prevista dall'Accordo culturale tra Italia e Marocco del 28 luglio 1998, recepito nella Legge n.79 del 24 marzo 2003, resa operativa dal MIUR nel luglio 2005. Anche le recenti *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (MIUR febbraio 2006)* mettono in evidenza la necessità di valorizzazione della lingua d'origine, importante risorsa per lo sviluppo cognitivo ed affettivo, assumendo un'ottica policentrica che coinvolga le famiglie ed il territorio. Inoltre nelle *Linee programmatiche dell'azione di governo (giugno 2006)* e nella *Direttiva Generale sull'Azione Amministrativa e sulla Gestione per l'anno 2006 (luglio 2006)* si ribadisce che le occasioni di apprendimento della lingua e della cultura di origine vanno valutate con attenzione e rispetto.

Il progetto attivato nel Veneto, di durata triennale, prevede la presenza di insegnanti qualificati, con un'esperienza di insegnamento superiore ai 10

anni, messi a disposizione dal Regno del Marocco e inseriti nelle scuole in cui si svolgono le attività, per tenere corsi di lingua araba e cultura marocchina a gruppi di bambini tra i 7 e i 10 anni. I corsi, a carattere facoltativo, si sono svolti in orario aggiuntivo, per 4 ore settimanali frazionate in 2 pomeriggi, organizzati per gruppi di 20-25 bambini. I due docenti del Marocco assegnati al Veneto hanno prestato servizio rispettivamente in 5 scuole localizzate nelle province di Treviso (Treviso città e Castelfranco Veneto) e di Vicenza (Bassano del Grappa, Rosà, Valstagna), e in 5 scuole dei comuni di Padova (2 Direzioni Didattiche), di Verona (anche qui 2 Direzioni Didattiche) e di Vicenza (1 Istituto comprensivo).

Scopo dell'iniziativa: far acquisire agli alunni strumenti linguistici (la lingua araba), culturali (la storia, la geografia, l'organizzazione sociale), interculturali (consapevolezza dei valori del paese ospitante, strumenti per la reciproca comprensione, l'integrazione fra culture) attraverso un insegnamento strutturato da inserire nel Piano dell'Offerta Formativa predisposto dalle scuole.

Il monitoraggio dell'iniziativa ha evidenziato alcuni aspetti positivi, quali l'alta richiesta di partecipazione ed una frequenza assidua da parte degli alunni, una valutazione sostanzialmente positiva da parte delle famiglie interessate, una buona collaborazione da parte delle Associazioni. Da sottolineare il prezioso lavoro di coordinamento dei Dirigenti Scolastici. Da migliorare il rapporto con gli Enti Locali e l'integrazione tra i docenti italiani ed i docenti del Marocco.

Da perfezionare alcuni aspetti logistici ed organizzativi.

L'iniziativa ha rappresentato una novità per l'Italia, abituata in passato, come paese di emigranti, a mantenere vive la lingua e la cultura italiana nei paesi in cui più forte era la presenza dei nostri lavoratori e delle loro famiglie, con l'istituzione di vere e proprie scuole, ancor oggi in gran parte funzionanti, o più semplicemente con l'attivazione di corsi di lingua italiana.

E. Prosecuzione del progetto formativo "Italiano 2: lingua di contatto e lingua di cultura"

Il progetto, per la cui illustrazione si rimanda alla parte di questa pubblicazione riferita alla promozione delle competenze linguistiche, si inserisce da un lato in una pluralità di azioni che le scuole autonomamente perseguono - essendo prioritario l'apprendimento della lingua italiana per favorire l'integrazione - dall'altro in percorsi già da tempo avviati

dalla Direzione Generale (si veda, a questo proposito, il progetto ALI, Accoglienza-Lingua-Integrazione, attuato in ciascuna realtà provinciale).

Non v'è dubbio che gli apprendimenti linguistici costituiscono premessa indispensabile alla partecipazione per la vita democratica di un paese, un vero passaporto di cittadinanza che, attraverso gli alunni, tende a promanare i propri effetti presso le famiglie degli immigrati e presso le comunità e le diverse etnie presenti nel nostro Paese.

La difficoltà di raggiungere, con adeguati momenti di formazione - che non possono ridursi a veloci e superficiali corsi di aggiornamento, ma che richiedono l'acquisizione di competenze esperte sia sul piano glottodidattico e linguistico sia su quello della pedagogia interculturale - è legata all'alto numero dei docenti che operano in Veneto, con particolare riguardo a quelli del primo ciclo che rappresenta la fascia più alta della frequenza da parte degli alunni immigrati.

È evidente che molte sono le *condizioni* da considerare:

- i tempi ed i luoghi della formazione
- la sua ricorsività
- le metodologie, gli strumenti ed i materiali utilizzabili
- l'expertise dei formatori
- la compatibilità di detta formazione con gli obblighi di servizio
- i problemi correlati all'apprendimento dell'italiano come disciplina in sé e come lingua veicolare delle conoscenze
- le connessioni tra disciplinarità e interdisciplinarità.

Si tratta, come è chiaro, di problemi di non poco conto per chi deve dare risposte a bisogni tanto estesi e diffusi. Va poi sottolineato come tale insegnamento, per essere efficace, debba essere accompagnato da una più ampia e strutturata azione di promozione delle competenze linguistiche negli adulti immigrati (genitori e componenti del nucleo familiare in genere).

La collaborazione, e financo la compartecipazione degli Enti Locali (Regione, Province, Comuni, ASL, Cooperative sociali, ecc.) risulta in questo caso assolutamente indispensabile.

F. Realizzazione di interventi finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua italiana destinati ai cittadini extracomunitari regolarmente presenti in Italia

L'USR Veneto, su proposta della Regione Veneto - Assessorato alle Politiche dei Flussi Migratori, ha organizzato, in collaborazione con i referenti EDA degli USP, i referenti provinciali dei CTP e delle Scuole Secondarie con corsi serali, interventi finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua italiana. Le azioni, rivolte a cittadini extracomunitari regolarmente presenti in Italia, consistono in tre tipologie di intervento:

- corsi di alfabetizzazione di base rivolti ad adulti, principalmente di sesso femminile, analfabeti nella lingua di origine
- corsi avanzati per l'acquisizione di competenze linguistiche riconducibili ai livelli A1,A2,B1 del Quadro Comune Europeo, con eventuale esame di certificazione finale
- corsi per studenti dei corsi serali finalizzati all'acquisizione di competenze linguistiche relative alla lingua per lo studio.

Sono previsti complessivamente 150 corsi, da completare entro agosto 2007. Per un approfondimento del progetto si rimanda al capitolo di questa pubblicazione dedicato all'EDA.

3. 5 L'ORIENTAMENTO ALLA PROFESSIONALITÀ

3.5.1 L'impegno dell'USRV per la formazione

La **formazione**, per ciascuno degli obiettivi prioritari prescelti dalla Direzione Generale, accompagna e sostanzia l'azione progettuale, qualificandosi come leva strategica per l'attuazione dei processi di innovazione in atto, nonché come indispensabile strumento per lo sviluppo e il sostegno alla professionalità dei docenti, dei non docenti e dei dirigenti scolastici. Essa è concepita non solo come momento di ricerca e studio, ma anche come ineludibile passo per la realizzazione di percorsi organizzativi e didattici innovativi, coerenti con le linee di indirizzo assunte a livello europeo. La *documentazione* assume, in tale contesto, funzione rilevante e si traduce nella raccolta delle "buone pratiche" da far conoscere e diffondere attraverso specifiche azioni seminariali e pubblicazioni inviate a tutte le scuole.

3.5.2 Il Monitoraggio

Le annuali attività di **monitoraggio**, in itinere e finale, effettuate per quanto concerne le iniziative poste in essere dall'Ufficio Regionale, consentono di rilevare:

- la preminenza della formazione caratterizzata da *modalità laboratoriali*
- l'utilizzo positivo dell'*e-learning integrato*
- la diffusione delle attività di formazione *organizzate in rete*
- l'importanza della *documentazione*
- la *forte sinergia con gli Enti Locali le Università, i Centri di Ricerca e le Associazioni professionali*; la collaborazione con *l'IRRE*
- *la collaborazione con la Regione* (per le iniziative concernenti i seguenti ambiti: Qualità, IFTS, AROF, FSE, Accreditamento, Terza Area professionalizzante, Scuola-impresa, sostegno al POF, Orientamento, Educazione alla cittadinanza europea e ai diritti umani, Dimensione europea dell'insegnamento, Educazione alla salute, Educazione motoria e sportiva, Educazione degli Adulti stranieri...).

D'altro canto **il monitoraggio effettuato nel 2006, relativamente alle azioni che le scuole autonome perseguono a sostegno dell'offerta formativa**, propone interessanti considerazioni sia in ordine alla quantità delle azioni attivate, sia ai temi di maggiore interesse, sia infine relativamente alle

metodologie prescelte. Mentre si rimanda per un più approfondito esame a quanto pubblicato sul sito regionale in ARIS, si evidenzia, in sintesi:

- un significativo incremento, rispetto all'anno precedente, delle iniziative condotte in rete
- una notevole utilizzazione delle risorse provenienti anche dagli Enti locali e, comunque, a vario titolo, dal territorio
- il persistere di difficoltà nel disporre in tempo utile dei finanziamenti (ritardate assegnazioni), cosa che determina notevoli avanzi di amministrazione
- il ricorso prevalente (circa il 90%) alla lezione frontale (fatto che disconferma nel modo più assoluto la preferenza che i docenti coinvolti nelle azioni regionali esprimono, che si rivolge, invece, verso le attività laboratoriali e la ricerca-azione).

Tali dati meritano, senza dubbio, una più attenta considerazione in vista di azioni più mirate nei confronti di una corretta lettura dei bisogni reali dei docenti e delle pratiche scolastiche (il dichiarato e l'agito).

3.5.3 Il Piano Annuale di Formazione

Va menzionato che la realizzazione del Piano annuale di Formazione promosso dall'USR segue le indicazioni della contrattazione Collettiva Integrativa Regionale, volgendo la propria attenzione anzitutto agli **adempimenti contrattuali**. **Nel 2005-2006 hanno rivestito particolare rilevanza le seguenti azioni**: neoassunti (docenti e DSGA - 164 corsi per docenti, 1 corso per DSGA; 5 corsi per e-tutor); qualificazione personale ATA (4115 unità); azioni formative di cui al corso-concorso per dirigenti scolastici (110 docenti).

Inoltre l'attenzione si è rivolta alla **realizzazione dei Piani nazionali** (es. Piano per la promozione delle competenze nel settore delle Nuove Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione - 1500 docenti; Italiano come Lingua 2 - effettuati 3 corsi pilota; Piano nazionale Lauree scientifiche; Piano nazionale a supporto della riforma della scuola del 1° ciclo - per e-tutor di formazione e per le Indicazioni Nazionali; Pacchetti formativi per dirigenti scolastici - 9 corsi con 225 partecipanti).

Da evidenziare ancora il **Piano di formazione sulla Sicurezza** (a favore delle cosiddette "figure sensibili" e di interventi rivolti alle scuole con laboratori e officine) realizzato in questi anni secondo le indicazioni nazionali commisurate ai reali bisogni del territorio, grazie al coinvolgimento di un Gruppo regionale di coordinamento e di 7 Gruppi provinciali, tanti quante sono le province, cui partecipano anche gli Enti Territoriali.

Il monitoraggio è stato realizzato per gli esercizi finanziari 2001-2002 (presentazione in apposito seminario regionale e pubblicazione inviata a tutte le scuole); è ora in fase di svolgimento per gli anni finanziari 2003-2004. Si evidenzia, infatti, che i finanziamenti sono resi effettivamente disponibili, subendo spesso anche delle decurtazioni, con molto ritardo rispetto allo stanziamento.

Particolare menzione meritano le azioni pluriennali di formazione (dal 2002 ad oggi) poste in essere, ricorrendo alla quota disponibile da parte della Direzione Generale in base alla L. 440/97, a fronte dei seguenti temi:

- **la scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare**
- **l'educazione alla salute, la prevenzione del disagio giovanile e delle tossicodipendenze**
- **l'educazione ambientale**

- ***l'educazione alla cittadinanza europea, alla solidarietà e ai diritti umani***
- ***l'educazione al teatro***
- ***l'educazione all'immagine e al cinema***
- ***l'educazione ambientale***
- ***l'educazione alle differenze di genere e alle pari opportunità***
- ***la didattica museale (storia e archeologia nei musei)***
- ***il sostegno formativo per la partecipazione degli studenti e dei genitori.***

Rispetto agli obiettivi prescelti dalla Direzione Generale per l'anno 2005/06, si rilevano importanti **esiti**.

a) Sostegno ai processi di innovazione del primo ciclo di istruzione

Si sono svolti i corsi di formazione per docenti esperti nella metodologia dell'e-learning integrato, in collaborazione con l'Università di Padova, a favore del corretto ed efficace utilizzo dei piani di formazione nazionali (n. 446 docenti: 34, 1^a fase; 412, 2^a fase).

Hanno trovato effettuazione nel biennio corsi autonomamente promossi da reti di scuole per tutti i docenti del 1° ciclo relativamente ai contenuti della Legge di riforma (Indicazioni nazionali, nuova scheda, portfolio, prove di verifica e di valutazione) - 13.444 iscritti alla piattaforma INDIRE.

b) Sostegno ai processi di innovazione del secondo ciclo di istruzione

Si è pienamente adempiuto a quanto previsto dall'art. 4 della L. 53/03 e dal Decreto n. 77/05 concernente ***l'Alternanza Scuola-lavoro***, sulla base di Protocolli siglati fin dal 2003 che hanno condotto a due annualità di sperimentazione. Nell'anno 2005-2006 l'Alternanza ha trovato attuazione, anche come Impresa Formativa Simulata, in 64 istituzioni scolastiche statali e paritarie.

Parimenti si è proceduto per quanto previsto dal Decreto n. 76/05 relativo al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, per la cui realizzazione sono state poste in campo molteplici azioni formative rivolte agli operatori dell'istruzione e a quelli della formazione.

Particolare rilievo assume ora l'avvio dei ***Distretti Formativi*** secondo quanto disposto dalla recente Delibera della Giunta Regionale per il Veneto, a seguito di un'intesa sottoscritta tra l'USR e l'Assessorato

all'istruzione.

c) Diritto-dovere all'istruzione e alla formazione

Negli anni, a partire dal 2002, il tema si è venuto configurando in maniera sempre più precisa quale promozione del successo formativo degli studenti che porti al conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore o della qualifica professionale, con conseguente innalzamento della qualità dell'istruzione e migliore qualificazione ai fini dell'accesso agli studi superiori o al mondo del lavoro.

Quattro i filoni principali sui quali si è venuta articolando la progettualità dell'USRV:

1. *Obbligo scolastico e obbligo formativo*

- progettazione e realizzazione di percorsi personalizzati onde consentire i passaggi tra sistemi, prevenire l'insuccesso, attivare strategie di rimotivazione, di recupero e di riorientamento degli studenti in difficoltà
- avvio, in consonanza con la Regione, dei percorsi triennali sperimentali della formazione professionale (V. Protocollo d'intesa siglato nel dicembre 2003 concernente l'offerta formativa sperimentale integrata)
- azioni realizzative del Protocollo sopra citato con riferimento al sostegno ai disabili, ai minorenni in carcere, ai passaggi tra i sistemi nell'ambito dei percorsi triennali
- percorsi integrati tra Enti di Formazione e istituzioni scolastiche miranti a far conseguire il titolo di licenza media a soggetti in età dai 15 ai 18 anni che ne siano sprovvisti
- azione di formazione congiunta degli operatori dell'istruzione e della formazione
- avvio della sperimentazione dell'anagrafe regionale degli studenti (v. AROF).

2. *Prevenzione della dispersione scolastica*

Avviato nell'anno 2003/2004, ***l'Osservatorio regionale sulla dispersione*** si propone di tenere sotto controllo i dati relativi all'insuccesso scolastico degli alunni, rilevando non solo l'osservanza del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione grazie agli interventi sopra descritti, compresa l'alternanza scuola-lavoro e la promozione degli stage (da realizzarsi anche all'estero

nell'ambito dei progetti Leonardo), ma anche dei ritardi nella carriera scolastica degli studenti, compresi quelli con cittadinanza non italiana, con particolare riguardo al secondo ciclo. Questi i punti essenziali:

- analisi dei dati ricavabili dal Data Warehouse del MPI, dalle rilevazioni integrative, dall'Anagrafe regionale (AROF)
- attivazione di specifici monitoraggi concernenti gli interventi messi in campo da parte degli Istituti per la prevenzione dell'insuccesso nel primo anno della scuola secondaria di secondo grado
- raccolta delle buone pratiche
- seminari di confronto e diffusione dei risultati (v. Exposcuola)
- redazione di una specifica pubblicazione con analisi dettagliate per ambiti provinciali.

3. Realizzazione di azioni di orientamento attivo

Sono state promosse varie iniziative a livello provinciale mirate ai seguenti filoni di intervento:

- *orientamento informativo* (a sostegno della scelta degli studenti nei momenti di snodo della carriera scolastica e verso il mondo del lavoro)
- *orientamento formativo* (il tema della costruzione del portfolio orientativo)
- *orientamento finalizzato* (per la valorizzazione delle capacità e degli interessi personali dello studente)
- *ri-orientamento* (in collaborazione con le Reti territoriali costituite dalla Regione Veneto, gli Enti locali, i Centri per l'impiego).

Tre le azioni dell'USR Veneto:

- a) formazione sul *valore dell'orientamento* nei sistemi scolastici complessi (7 corsi provinciali)
- b) costituzione di un *Gruppo permanente di regia* per la ricerca e lo sviluppo *dell'orientamento come dimensione strutturante dell'attività educativa*
- c) promozione di *Laboratori per la didattica orientativa alle facoltà scientifiche*.

4. Educazione degli adulti

Si evidenzia l'impegno progettuale profuso dall'USR Veneto in tema di **educazione permanente e ricorrente (EDA)**, progettualità che coinvolge la rete dei 46 CTP e gli Istituti di istruzione secondaria del secondo grado con corsi serali.

Merita ricordare l'azione, avviata grazie ad un Protocollo d'intesa con la

Regione, per la **formazione linguistica in italiano rivolta agli stranieri adulti**, vuoi attraverso i CTP, vuoi nei percorsi previsti dai corsi serali delle Scuole secondarie superiori.

d) Qualità dell'istruzione

- Procede il Piano pluriennale avviato, fin dal 2003-2004, dall'USRV, denominato "**Saperi disciplinari**", a sostegno degli **apprendimenti di base** (matematica, italiano, scienze) e di altre discipline (storia, filosofia, latino, greco, arte e immagine, diritto), coordinato da una Cabina regionale di Regia cui partecipano l'Università di Venezia e l'IRRE Veneto. Esso si sostanzia nell'attivazione, ogni anno, di Laboratori di ricerca-azione dislocati sul territorio, nonché di specifici seminari di confronto relativi alle buone prassi individuate che vengono raccolte e pubblicizzate su apposita piattaforma resa disponibile a tutti i docenti della regione.
- Si evidenzia la collaborazione dell'Università di Padova e la connessione di queste azioni con **le rilevazioni INVALSI e con il progetto PISA 2003 e PISA 2006**, progetto al quale il Veneto ha aderito con specifica ricerca regionale. Si vedano, a questo proposito: l'ampia azione di sostegno delle rilevazioni (per i somministratori d'istituto, per gli osservatori regionali), i seminari finalizzati all'esame e alla riflessione sugli esiti, la costituzione di un Gruppo regionale per l'elaborazione del Rapporto regionale relativo all'OCSE PISA 2003, la pubblicazione del rapporto e la sua diffusione. Anche per l'anno 2006 il Veneto ha aderito all'indagine OCSE sulle Scienze con un proprio campione di scuole, cosa che comporta lo stanziamento di specifico finanziamento all'INVALSI.
- Particolare riguardo meritano le iniziative avviate in tema di **apprendimenti linguistici**: a partire dal 2002-2003, con il Piano Lingue 2000, si è proceduto con il sostegno alle sperimentazioni linguistiche nel 1° e nel 2° ciclo, fino al lancio, nel 2005/06, del **Piano di formazione in Lingua inglese per docenti di scuola primaria** (realizzati 78 corsi, n. 1581 docenti coinvolti, 11 CRT interessati per il coordinamento delle attività, n. 3 Protocolli stipulati con i CLA di Venezia, Verona, Padova, finalizzati alla certificazione delle competenze secondo il Quadro Comune di Riferimento Europeo). Va segnalata, inoltre, la ricerca-azione, pluriennale, relativa all'utilizzo della **lingua straniera come lingua veicolare (CLIL)**, ampiamente

documentata con pubblicazioni reperibili anche sul sito regionale.

- Merita ricordare che, a partire dalla primavera del 2006, circa 1500 docenti sono stati coinvolti, grazie all'utilizzo di fondi residui di cui alla CM 55/02 sulle competenze informatiche, in specifici progetti di formazione (**FortIC2**) mirati soprattutto all'introduzione della multimedialità nell'insegnamento. Dal 2003 ad oggi sono stati formati quasi 15.000 insegnanti. Sul punto sono stati effettuati un monitoraggio su piattaforma INDIRE nonché un monitoraggio regionale che hanno portato ad una pubblicazione oggetto di plurimi seminari di approfondimento.
- Il **Progetto Lauree Scientifiche** (nella sua dimensione relativa alla formazione e in quella concernente le attività laboratoriali con gli studenti) trova applicazione in Veneto grazie ai Protocolli d'intesa siglati con le tre Università della regione per Matematica, Chimica, Fisica e Scienze della materia. Complessa la strutturazione operativa, che prevede un Comitato Scientifico, 4 Reti regionali interrelate (una per ciascuna disciplina), 60 Scuole Laboratorio e 1 Scuola polo per gli aspetti gestionali e amministrativi. Nel 2005/06 sono stati coinvolti nell'attività formativa circa 150 docenti e 600 studenti. Da rilevare che il primo anno di attuazione ha consentito alle scuole di realizzare percorsi molto originali, uno dei quali è stato premiato a livello nazionale, e che sono state erogate borse di studio per gli immatricolati in Matematica.
- Si è effettuato in questi anni il sostegno ai **percorsi di qualità e di certificazione** secondo la normativa europea (anche in riferimento alla qualità ambientale, alla sicurezza e alla qualità collegata all'etica e alla responsabilità sociale) realizzati dalle scuole, grazie alle azioni attuate di concerto con i due Poli nazionali (Padova e Vicenza) ora riconfigurati come Laboratori regionali, con la Regione, con Confindustria (v. Progetto QUASE). Si tratta di laboratori di studio e di formazione per l'elaborazione di procedure finalizzate alla qualità del servizio. Il riconoscimento a livello nazionale (Premio Qualità Italia e Premio Qualità della PA), andato ad alcune delle istituzioni scolastiche venete e all'USP di Belluno nel 2006, testimonia la validità degli interventi.

- Da evidenziare l'ampio spazio di progettualità afferente all'introduzione della **Dimensione europea nell'insegnamento** in linea con l'iniziativa ministeriale denominata "L'Europa dell'istruzione". In particolare sono state sviluppate, con azioni seminariali e attivazione di gruppi di lavoro, le tematiche relative all'Educazione all'Europa e all'incentivazione dell'apprendimento delle lingue comunitarie. Nel 2006/07 le attività iniziate saranno implementate sì da sostenere le scuole nella propria autonoma progettualità.

e) L'integrazione

L'integrazione degli alunni con disabilità

L'azione rivolta a quanti si trovano a vivere in situazione di handicap, copre da anni una pluralità di settori. Questi i dati del 2005-2006:

- interventi di **formazione** (attività di ricerca-azione sulla qualità dell'integrazione e sui livelli minimi; seminari di lavoro; formazione dei dirigenti scolastici; percorsi formativi rivolti a docenti specializzati aventi carattere innovativo - 8 corsi)
- interventi a supporto della **sperimentazione didattica nelle classi** (finanziate nell'anno in corso 112 scuole)
- supporto per **l'acquisto di attrezzature e sussidi didattici per gli alunni** (finanziate 197 istituzioni scolastiche, con importi variabili e diversificati).

Va rilevato che l'intero finanziamento viene annualmente impegnato e speso grazie alla collaborazione di ben **43 CTI** (Centri Territoriali per l'Integrazione) che fungono da capofila di reti di scuole distribuite sul territorio. Alcuni di questi sono specializzati in attività di **sportello "specialistico"** (ad es. per la dislessia, per l'autismo...). E' avviata anche la costituzione di **Centri di supporto territoriali Nuove Tecnologie e disabilità**.

Interessante inoltre la collaborazione con le USL e con i Servizi Sociali rispettivamente per la certificazione e per l'assistenza, seguita dai Gruppi provinciali di lavoro.

L'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana

- La Contrattazione Integrativa regionale prevista per l'attuazione dell'art. 9 del CCNL /2003 si è regolarmente svolta negli ultimi tre anni (v. CM 40/2004; CM 41/2005; CM 91/2005), particolarmente a favore degli alunni stranieri, oltre che a quelli a rischio di emarginazione, poiché il continuo flusso immigratorio costituisce una vera emergenza in Veneto per

fronteggiare la quale i fondi risultano del tutto insufficienti. Ciò ha comportato da parte delle scuole la progettazione di percorsi innovativi coerenti con i criteri individuati dal Ministero e dal Gruppo regionale di lavoro; l'elaborazione a livello regionale di criteri valutativi per la qualità del progetto; il lavoro dei referenti provinciali con il coordinamento regionale; la predisposizione di schede di monitoraggio specifiche che tengano conto della realtà effettiva del territorio; la raccolta delle buone pratiche specie in riferimento ai progetti-pilota.

- Nel 2006 complessivamente sono state **finanziate n. 614 scuole sulle 733 istituzioni scolastiche presenti in Veneto**
- Visto il continuo aumento dell'immigrazione (Treviso, Vicenza e Verona le province più colpite), i progetti hanno assorbito totalmente il finanziamento ministeriale, anzi ogni anno si è dovuta integrare la quota con un finanziamento aggiuntivo proveniente dalla somma a disposizione della Direzione Generale in base alla L. 440/97. Sono state privilegiate le situazioni di maggior rischio, con attenzione alla costituzione di reti di scuole, guardando soprattutto alla capacità delle istituzioni scolastiche di interagire con altri enti, di valorizzare le risorse interne ed esterne alla scuola, di approntare specifici piani improntati alla flessibilità curricolare ed organizzativa.
- Va poi osservato che fin dal 2002 l'USR Veneto ha attivato autonome azioni formative (v. progetto ALI -Accoglienza, Lingua, Integrazione) e ha promosso, a partire dal 2003-2004, la costituzione di un **Osservatorio Regionale sui nuovi modelli organizzativi della didattica nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado ad alto tasso di immigrazione** con il compito di produrre materiali didattici utili alla "Lingua per studiare", alla "Valutazione" e alla "Promozione della Abilità sociali": i materiali raccolti su CD sono stati presentati in specifici seminari.
- Interessante risulta poi l'azione, affidata a reti provinciali di scuole, per la produzione di percorsi didattici specifici per alunni stranieri in tema di educazione stradale.

L'integrazione attraverso i percorsi formativi di istruzione e formazione

Oltre ai progetti relativi ai percorsi triennali di istruzione e formazione, sopra accennati, si evidenzia la promozione da parte dell'USR, dell'applicazione delle Nuove Linee Guida nazionali relative all'**IFTS**. In base ad apposito Accordo territoriale stipulato con le Province, la Regione, l'Università e le Parti Sociali, sono stati costituiti **12 Poli provinciali** per la realizzazione di

percorsi coerenti con i fabbisogni occupazionali del territorio. E' in atto un progetto di formazione diretto ai docenti progettisti e ai dirigenti scolastici dei dodici Poli.

3.5.4 Le prospettive

Le nuove Direttive per l'anno 2006/07 concernenti la formazione e l'aggiornamento del personale della scuole e dei Dirigenti scolastici hanno trovato pronta ricezione nei CCIR siglati il tra l'USR e le Parti Sindacali (5 giugno 2006; 20 luglio 2006).

Sostanzialmente sono stati stanziati i finanziamenti necessari per corrispondere agli **adempimenti contrattuali**: neo-immessi in ruolo, personale ATA (area b, art. 7), progetti nazionali. Particolari e importanti fondi sono previsti, in quest'ambito, per la **formazione in lingua inglese** dei docenti della scuola primaria.

La recente emanazione della lettera circolare 7705 del 30 agosto 2006, concernente le indicazioni relative ai finanziamenti per i Piani dell'Offerta Formativa e per la Formazione, consente alla Direzione Generale di contare su ulteriori risorse finanziarie per la predisposizione di progetti a sostegno dell'offerta formativa delle scuole e per quelle azioni che l'USR del Veneto ravvisa come prioritarie sulla base delle esigenze emerse e dei bisogni riscontrati sul territorio.

Il disegno delle azioni regionali troverà una sua precisa configurazione entro lo scenario e le note di indirizzo per il nuovo anno tracciati dal Ministro della Pubblica Istruzione con Nota del 31 agosto 2006.

3.5.5 Alcuni approfondimenti tematici

Si ritiene utile riportare in questa sede alcuni dati riferiti a percorsi di formazione di particolare rilevanza che l'Ufficio Scolastico Regionale ha promosso seguendo gli indirizzi del Ministero. Non da meno è stata però l'attenzione alle peculiarità locali, ai bisogni riscontrati, alla necessità di valorizzare il territorio, quanto a morfologia, a strumentazioni e a contesti organizzativi, variabili queste che a volte differiscono da provincia a provincia.

La Direzione Generale ha strutturato la propria azione cercando le migliori intese e collaborazioni vuoi con gli Uffici Scolastici Provinciali (cui collaborano qualificato referenti di settore), vuoi con le Università, l'IRRE, le Associazioni disciplinari, gli Enti di Ricerca presenti in Veneto.

Ne emerge un quadro di grande impegno sia a livello finanziario sia sotto

il profilo tecnico (scelta e organizzazione dei contenuti, dei tempi, dei luoghi, delle metodologie).

L'individuazione di Scuole polo, di Centri territoriali per la formazione - lì ove il territorio lo consente - e la valorizzazione di *expertise* (dirigenti e docenti appositamente formati per svolgere la formazione territoriale) costituiscono ormai riferimenti imprescindibili per condurre operazioni formative di vasta portata, a diffusione capillare, come quelle di seguito indicate (v. SCHEDE A, B, C, D, E, F) che hanno trovato la loro realizzazione nel 2005/06 e che proseguiranno nel 2006/07.

Tutto ciò costituisce un panorama di ricchezza progettuale e operativa che sostiene e accompagna validamente i processi innovativi in corso, consentendo al personale delle scuole del Veneto di interpretare i segni del tempo, mettendo in giusto valore il patrimonio pedagogico-didattico che ha fatto della nostra regione una delle realtà più pronte ed accorte nel gestire il cambiamento.

SCHEDA A

FORMAZIONE DIRIGENTI SCOLASTICI
“PACCHETTI FORMATIVI”

La leadership scolastica costituisce lo snodo strategico fondamentale al quale far riferimento per promuovere processi di cambiamento e di gestione delle innovazioni.

Il potenziamento delle competenze professionali e la rivisitazione delle pratiche gestionali, organizzative e relazionali si pongono come irrinunciabili obiettivi di sviluppo per il governo consapevole del *sistema scuola*.

In una fase caratterizzata da profonde trasformazioni connesse ai cambiamenti culturali in atto e allo scenario di complessità introdotto da innovazioni ordinamentali, organizzative e didattiche, l'Amministrazione ha inteso sostenere lo sviluppo professionale dei Dirigenti Scolastici, anche attraverso la predisposizione di materiali di lavoro ad alta fruibilità.

All'interno di tale quadro di sviluppo si colloca il Progetto **Gestire la scuola. Informazione, formazione, strumenti per i Dirigenti Scolastici**.

Il Piano, contrassegnato come servizio formativo sistematico e prolungato nel tempo, comprende un repertorio di *“Pacchetti formativi”* a carattere interattivo basati sull'impiego dell'e-learning integrato di tipo blended: ad attività di tipo on-line vengono affiancati momenti d'aula basati sul confronto tra i corsisti e sull'apprendimento sociale. I moduli, attivati a richiesta dei partecipanti in relazione ai diversi bisogni formativi, vengono gestiti da E-Tutor appositamente formati.

La proposta formativa

IL Piano intende caratterizzarsi come una *“formazione che accompagna”*, ovvero come un insieme di opportunità di riflessione sulla professione, sulle problematiche ad essa connesse e sulla relazione intercorrente tra la metodologia *“dell'analisi dei casi”* e gli apporti specifici offerti dalle molteplici teorie di riferimento.

La proposta, quale attività formativa a carattere ordinario, è rivolta ai Dirigenti Scolastici in servizio a tempo indeterminato: gli incaricati potranno tuttavia accedervi, compatibilmente con le disponibilità numeriche che si verranno a creare nelle diverse realtà territoriali.

Alcuni dei pacchetti formativi proposti dal Progetto hanno trovato realizzazione nell'ultimo biennio in qualche provincia della regione; i diversi moduli sono stati oggetto di revisione e vengono ora presentati aggiornati e ristrutturati in funzione di un'interattività più ampia e di una fruibilità più *friendly*.

I contenuti dei moduli formativi

- *Il Regolamento amministrativo contabile*
- *La programmazione delle attività e l'integrazione nel POF*
- *Il miglioramento delle capacità negoziali*
- *La legge 626 e la normativa sulla sicurezza*
- *La progettualità per l'accesso ai finanziamenti europei*
- *Il contenzioso relativo ai rapporti di lavoro*
- *L'autoanalisi e la valutazione di istituto*
- *Gestire la complessità*

Azioni USR

- Presentazione dell'offerta formativa (predisposizione di una brochure illustrativa)
- Rilevazione, attraverso il sistema ARIS, dei bisogni formativi dei Dirigenti Scolastici della regione
- Pianificazione biennale delle attività formative
- Attivazione di n. 8 Corsi nell'a.s. 2005/6 e programmazione di altri 12 corsi nell'a.s. 2006/7
- Monitoraggio relativo all'andamento delle attività formative ed eventuali regolazioni *in itinere*.

La domanda di formazione dei dirigenti scolastici				
	I scelta -interesse alto-	II scelta -interesse medio-	III scelta -interesse basso-	TOTALE
<i>1. Il regolamento amministrativo contabile</i>	59	31	13	103
<i>2. La programmazione delle attività e l'integrazione nel POF</i>	57	46	18	121
<i>3. Il miglioramento delle capacità negoziali</i>	45	45	16	106
<i>4. La legge 626 e la normativa sulla sicurezza</i>	14	45	19	78
<i>5. La progettualità per l'accesso ai finanziamenti europei</i>	50	29	25	104
<i>6. Il contenzioso relativo ai rapporti di lavoro</i>	99	50	18	167
<i>7. L'auto analisi e la valutazione di istituto</i>	115	47	13	175
<i>8. Gestire la complessità</i>	98	51	16	165
TOTALE	537	344	138	1019

I corsi a.s. 2005/2006			
PROVINCE	MODULO FORMATIVO	SEDE	INIZIO ATTIVITA' FORMATIVE
BELLUNO	n. 6 CONTENZIOSO NEI RAPPORTI DI LAVORO	IPSSCT "T.Catullo" Belluno	4 Maggio 2006
PADOVA	N. 7 AUTOANALISI E VALUTAZIONE DI ISTITUTO	ITAS "ianchett" Padova	8 Maggio 2006
	N. 5 PROGETTUALITÀ PER L'ACCESSO AI FINANZIAMENTI EUROPEI	ITIS "L.Einaudi" Padova	6 Maggio 2006
ROVIGO	N. 8 GESTIRE LA COMPLESSITÀ	L.S. "Paleocapa" Rovigo	18 Maggio 2006
TREVISO	N. 8 GESTIRE LA COMPLESSITÀ	ITT "Mazzotti" Treviso	12 Maggio 2006
VENEZIA	N. 7 AUTOANALISI E VALUTAZIONE DI ISTITUTO	Liceo Classico "L. Franchetti" Mestre-VE	12 Maggio 2006
VERONA	N. 7 AUTOANALISI E VALUTAZIONE DI ISTITUTO	ITIS "G.Marconi" Verona	9 Maggio 2006
VICENZA	N. 7 AUTOANALISI E VALUTAZIONE DI ISTITUTO	ITC "Fusinieri" Vicenza	10 Maggio 2006
Nel 2006/07 sono previsti complessivamente 12 corsi così articolati:			
n. 5 corsi	<i>Il contenzioso nei rapporti di lavoro</i> (PD, TV, VE, VI, VR)		
n. 2 corsi	<i>Autoanalisi e valutazione di istituto</i> (BL e TV)		
n. 4 corsi	<i>Gestire la complessità</i> (PD, VE, VI, VR)		
n. 1 corsi	<i>Miglioramento delle capacità negoziali</i> (BL)		
I corsisti di Rovigo confluiranno a Padova			

SCHEDA B

PROGETTO FORTIC 2

Il Piano FORTIC 2 rappresenta l'estensione e la prosecuzione della precedente edizione del Progetto ForTIC (C.M. 55/2002), ovvero di un articolato sistema di percorsi formativi connessi con lo sviluppo delle competenze informatiche e tecnologiche del personale della scuola. L'iniziativa, effettuata negli aa.ss. 2002/2003 e 2003/2004, ha riscontrato un ampio consenso, considerato che nel Veneto sono stati realizzati 622 Corsi che hanno visto la partecipazione di 13.283 unità di personale.

La seconda edizione del Progetto, ForTIC 2, ha inteso porre in particolare evidenza il ruolo delle tecnologie nel rinnovamento della didattica e il loro contributo nella qualificazione del processo formativo e nell'implementazione dei processi di riforma degli ordinamenti.

Il nuovo percorso *AB* include alcuni moduli della precedente tipologia A e B; le unità del corso A connesse all'ECDL non sono state inserite (saranno a disposizione on-line per corsi di autoapprendimento). I contenuti di A e B sono stati integralmente rivisti e riscritti in chiave didattica; le tecnologie pertanto non vengono presentate come "oggetti" tecnicamente autonomi, ma in funzione della loro efficacia didattica (es. "*Fare didattica con la videoscrittura*" o "*Fare didattica con il Foglio elettronico*").

L'ambiente di apprendimento INDIREPuntoedu prevede due macroaree di formazione:

- l'*Area didattica - pedagogica* (riassume i percorsi A e B dell'edizione precedente ma con un taglio fortemente ispirato all'antecedente corso B)
- l'*Area tecnologica* (include i Corsi della tipologia C1 e C2, come nella precedente edizione).

Azioni USR

- Sostegno attivo alla realizzazione della nuova edizione di ForTIC
- Supporto dal punto di vista organizzativo e finanziario dell'iniziativa
- Ripresa formativa con gli E-tutor impegnati nella realizzazione dei nuovi corsi

- Accompagnamento del processo di formazione dei docenti e del trasferimento della formazione nella prassi didattica ordinaria
- Inserimento delle iniziative ForTIC 2 nel Piano Annuale di Formazione (PAF) ed effettuazione dell'informativa sindacale in data 30 novembre 2005
- Finanziamento delle attività formative nella misura consentita dalle attuali disponibilità economiche dell'USR Veneto (€ 354.000). La maggior parte dei corsi sono stati interamente sovvenzionati dall'USR; alcuni hanno beneficiato di un cofinanziamento o di una quota ad integrazione del percorso C1 e C2. Inoltre le scuole, autonomamente o in rete, hanno potuto istituire e sostenere in proprio ulteriori Corsi.
- Evidenziazione dell'opportunità, all'insegna della flessibilità auspicata dal Ministero, di indicare uno standard di moduli formativi da includere nei vari percorsi (orientativamente un massimo di 10 per AB e C1 e di 14 per C2).

FORTIC2 2005/6				
CORSI FINANZIATI DALL'USR				
PROVINCE	Area didattico- pedagogic a Corsi AB istituiti	Area tecnologic a Corsi C1 istituiti	Area tecnologica Corsi C2 istituiti	TOTALE Corsi istituiti
BELLUNO	5	1	1	7
PADOVA	9	1	1	11
ROVIGO	3	2	0 + 2 int. C2	5 + 2 int. C2
TREVISO	8	2	1	11
VENEZIA	8	2	0	10
VERONA	7	3	1 + 1 int. C2	11 + 1 int. C2
VICENZA	5	3	1	9 + 2 cofinanz
TOTALE Corsi	45	14	5 + 3 int. C2	64 + 3 int. C2 + 2 cofinanz.

GLI USP provinciali hanno effettuato una lettura dei bisogni formativi del territorio e, in base a criteri di capillarità nella distribuzione, alla luce dei requisiti tecnologici indicati dalla Circolare del Ministero ed in considerazione della funzionalità strutturale e organizzativa, hanno individuato le **sedì** di realizzazione dei Corsi.
I percorsi formativi sopra indicati sono stati avviati nell'a.s. 2005/6; proseguiranno nell'a.s. 2006/7.

RIEPILOGO GENERALE PROGETTO FORTIC				
CORSI	TIPOLOGIA A	TIPOLOGIA B	TIPOLOGIA C	TOTALE
2003/4 2004/5	518	63	41	622 (13.283 corsisti)
2005/6	45		19	64 (1.496 corsisti)
Totale	626		60	686 (14.779 corsisti)

SCHEDA C

FORMAZIONE SUI SAPERI DISCIPLINARI

Le nuove sfide della società e delle culture contemporanee, al di là delle riforme strutturali dell'istituzione scolastica, richiedono, in primis, un rinnovamento degli atteggiamenti metacognitivi e cognitivi, un ripensamento degli statuti epistemologici disciplinari e, soprattutto, una sempre maggiore consapevolezza culturale, da parte dei docenti e non, dei contesti europei e mondiali, in cui si giocano gli sviluppi del futuro di ciascun individuo.

Azioni dell'USR

- Sostegno a tale percorso di ricerca attraverso la creazione di uno o più laboratori provinciali mirati al rinnovamento dei saperi disciplinari per mezzo del metodo della ricerca-azione richiedente la validazione, in classe, delle ipotesi teorico-metodologiche elaborate
- Individuazione, per l'a.s. 2005/06, dei seguenti ambiti di ricerca:
 - storia*
 - italiano*
 - matematica*
 - scienze*
 - filosofia*
 - diritto ed economia*
 - lingue classiche*
- Raccolta, nell'apposito sito- web dell'U.S.R., dei materiali didattici prodotti, fonte importante per lo sviluppo della formazione e per l'incentivazione dell'innovazione didattico-metodologica
- Diffusione degli elaborati relativi alle attività di formazione condotte nell'ambito dei progetti ministeriali (dal 2001 ad oggi n. 5 pubblicazioni in volume e n. 5 CD)
- Promozione di seminari regionali quali momenti di sintesi e di riproposizione dei vari percorsi di ricerca didattica.

Il coinvolgimento dei docenti nel 2005/06 è stato numeroso e significativo (dai circa 470 di storia ai 140 di diritto etc.) e costituisce una forte motivazione al prosieguo dell'attività.

SCHEDA D

E-TUTOR DI ISTITUTO

L'USR per il Veneto, nell'ambito delle azioni finalizzate alla qualificazione del personale in servizio e al sostegno alla professionalità, ha inserito nel Piano 2005/2006 un'iniziativa rivolta alla formazione di **un docente E-tutor di istituto**, funzione cruciale nei processi di facilitazione dell'accesso alla piattaforma, di gestione dell'ambiente di apprendimento in rete e in presenza, di aiuto ai corsisti nelle varie fasi del percorso formativo.

Per dare realizzazione a detto progetto, l'Ufficio Scolastico Regionale ha stipulato un Protocollo d'intesa con la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università agli Studi di PD e con INDIRE.

Lo schema formativo messo a punto si è avvalso del modello a ricaduta progressiva: dapprima sono stati individuati e formati da personale afferente all'Università n. 32 E-tutor (**Fase 1**) i quali, in un successivo momento, hanno curato la preparazione di n. 412 E-tutor di Istituto, suddivisi in 22 Corsi (**Fase 2**).

INDIRE ha messo a disposizione dell'USR il laboratorio "EduLab" finalizzato alla produzione di oggetti didattici, nonché uno spazio appositamente dedicato all'interno della piattaforma PuntoEdu.

FASE 1: FORMAZIONE DEL GRUPPO MOLTIPLICATORE

Le aree di competenza dell'E-tutor affrontate nelle attività in presenza (3 incontri - totale 8 ore) e in quelle a distanza (8 ore) sono state articolate intorno ai seguenti nuclei:

- promuovere strategie di personalizzazione dei percorsi di apprendimento
- gestire la microprogettazione dei propri interventi con intenzionalità formativa
- realizzare il monitoraggio diagnostico dei processi in itinere
- fornire scaffolding cognitivo ed emotivo ai corsisti
- gestire l'ambiente di apprendimento in rete.

Gli incontri in presenza hanno visto il contributo di Docenti della Università di Padova sui seguenti argomenti, associati ad attività di progettazione e ad esercitazioni in gruppo

1. *La formazione continua degli insegnanti: livelli di complessità dei modelli integrati (presenza, distanza, sul campo)*

2. *La contestualizzazione e la personalizzazione dei percorsi di apprendimento: microprogettazione delle azioni di mediazione didattica*
3. *Le tecniche di gestione dei gruppi di lavoro e le criticità delle comunità di apprendimento*
4. *I modelli di valutazione e gli strumenti di monitoraggio degli interventi formativi integrati.*

La fase di formazione a distanza è stata focalizzata sulle seguenti attività:

1. *Familiarizzazione tecnologica: uso didattico dei forum e della chat*
2. *Produzione cooperativa di risorse didattiche per la formazione degli E-tutor sul territorio (schede di valutazione contestualizzate, contenuti, modelli di attività). I gruppi di lavoro hanno avuto obiettivi diversi, funzionali alla produzione di risorse complementari e coerenti con i lavori di progettazione avviati in presenza*
3. *Percorso opzionale sulla Information Literacy e la mediazione di risorse: come trovare, scegliere e utilizzare le risorse informative digitali in contesti didattici.*

FASE 2: ESPANSIONE DEL PROGETTO

Nella fase di formazione dei nuovi E-tutor, è stato riproposto da ciascuno dei 32 docenti del gruppo moltiplicatore il progetto didattico messo a punto nella prima fase. Gli esperti dell'Università hanno fornito supporto metodologico agli E-tutor lungo tutto il percorso attraverso l'uso della comunicazione asincrona in rete. Gli E-tutor hanno avuto altresì a disposizione uno spazio per lo scambio e il confronto delle esperienze maturate in itinere.

Nonostante le aree tematiche fossero le stesse della prima fase del progetto, si è ritenuto di dedicare più tempo, nel caso degli E-tutor non esperti, alla familiarizzazione tecnologica e alla chiara identificazione del ruolo. È stata definita una diversa configurazione delle attività, con la realizzazione di 3 incontri in presenza, per un totale di 8 ore, separati da due periodi di interazioni in rete per l'approfondimento tecnologico e l'acquisizione di competenze comunicative e informative tipiche della FAD (totale 8 ore di attività in rete).

Primo incontro

1. Familiarizzazione Tecnologica
2. Temi e attività ritenute prioritarie nel progetto didattico condiviso

3. Organizzazione dei gruppi di lavoro in rete con definizione precisa dei temi, dei ruoli e dei metodi

Lavoro collaborativo in rete (fase iniziale):

1. Produzione in 3 o 4 piccoli gruppi (per ogni gruppo-classe), di attività didattiche sui temi non esplorati nell'incontro iniziale. Le attività sono state proposte in presenza, nel secondo incontro, agli altri corsisti.

Secondo incontro

1. Presentazione delle attività didattiche disegnati dai gruppi di lavoro
2. Autovalutazione e valutazione tra pari delle esperienze
3. Scelta degli assi tematici e dei coordinatori della seconda fase dei lavori in rete

Lavoro collaborativo in rete (fase intermedia):

4. Discussione asincrona strutturata e incontro in chat
5. Condivisione delle sintesi delle discussioni in forum trasversale a tutti i corsi.

Terzo incontro

Brainstorming sulle difficoltà dei corsisti e degli *e-tutor* in percorsi integrati, ipotesi per la prevenzione delle difficoltà

1. Definizione di aree di competenza per il potenziamento futuro delle competenze dell'E-tutor nell'ottica della formazione continua (piano di autoregolazione dei propri bisogni formativi)
2. Sintesi conclusiva.

FASE 3: CONFRONTO DELLE ESPERIENZE

Il progetto si è concluso con un incontro in presenza con la partecipazione degli e-tutor del gruppo moltiplicatore, i docenti dell'Università di Padova, i responsabili dell'iniziativa dell'USR per il Veneto.

I dati del monitoraggio effettuato hanno consentito un'approfondita analisi delle esperienze formative realizzate, la messa a punto delle aree di particolare interesse e dei punti di criticità, la rilevazione dei bisogni formativi futuri.

SCHEDE

**“EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E ALLA SOLIDARIETÀ:
LA CULTURA DEI DIRITTI UMANI”
“EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA EUROPEA”**

“Educazione alla cittadinanza e alla solidarietà: la cultura dei diritti umani”

Il progetto

- è giunto al sesto anno di realizzazione
- ha coinvolto 1500 docenti del Veneto
- i corsi di formazione si sono sviluppati su due livelli:
 - a. *di base*, concretizzati, in sede provinciale ed interprovinciale, in laboratori didattici strutturati secondo la metodica della ricerca-azione, che, comunque, si sono avvalsi del contributo di esperti
 - b. *avanzato* (un corso) tenuto a Padova ed affidato, per la componente scientifica, al Centro interdipartimentale per i diritti umani dell'Università. L'attività ha visto impegnati più di 60 docenti, già esperti, provenienti da tutta la regione
- il monitoraggio svolto dall'USR a livello regionale sulle iniziative e attività presenti nelle scuole inerenti al tema dei diritti umani, del dialogo interculturale e dell'educazione alla pace, oltre ad aver ottenuto una risposta molto consistente dagli istituti, ha rilevato che, a partire dal 2001 ad oggi, tali attività e progetti sono più che raddoppiati.

“Educazione alla cittadinanza europea”

Il progetto

- è stato avviato nel 2006
- ha coinvolto circa 260 docenti di tutto il Veneto
- è stato rivolto alla scuola superiore
- si è articolato in sette incontri di tipo formativo, di cui quattro con esperti e tre a carattere laboratoriale; tali iniziative sono state realizzate in ogni provincia

Le tematiche affrontate sono state relative ad ipotesi di strutturazione di percorsi didattici finalizzati alla cittadinanza europea secondo le prospettive della filosofia, della storia, della dimensione giuridico-

costituzionale e della cultura artistica.

Elementi strutturali comuni

- la struttura organizzativa si è specificata come sistema di reti di scuole afferenti ad istituti-polo: n. 19 per i diritti umani e n. 13 per la cittadinanza europea
- sono stati istituiti n. 4 gruppi di ricerca avanzata sulla didattica orientata all'educazione alla cittadinanza europea, che comprendono oltre 60 docenti di ogni ordine e grado scolastico
- sono state individuate, inoltre, n. 19 scuole-laboratorio per l'educazione alla cittadinanza europea, che stanno sperimentando un coinvolgimento totale dell'istituto (dall'elaborazione del POF alle attività dei dipartimenti disciplinari, dei consigli di classe, delle attività degli studenti ecc.) finalizzato ad elaborare un *profilo educativo del futuro cittadino europeo* ed i percorsi formativi adeguati per realizzarlo
- tutti questi progetti ed attività sono coordinati dal Comitato tecnico regionale per l'educazione alla convivenza civile, composto dall'ispettore tecnico e da n. 8 docenti esperti.

Altre iniziative

- **I.S.I.D.E.** (insegnamento della storia del XX° secolo in dimensione europea), vede attivi ben n. 9 istituti del Veneto. Questo progetto, oltre ad articolare l'attività didattica su una o più delle unità didattico-tematiche proposte dal Consiglio d'Europa nel convegno di Lisbona del 2000, richiede anche che tali percorsi didattici vengano sperimentati in collaborazione con uno o più partners stranieri
- a Treviso è stato realizzato un **Campus internazionale per studenti** e docenti con n. 130 partecipanti dal Triveneto e da n. 5 nazioni straniere.

SCHEDA F

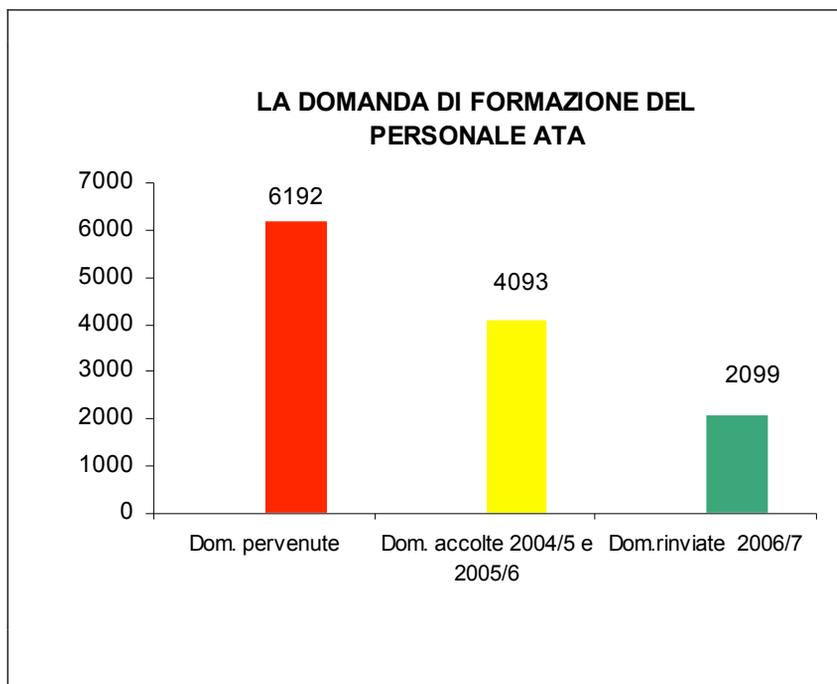
FORMAZIONE PERSONALE ATA

Applicazione art. 3 Intesa 20 luglio 2004 e CCIR 28 giugno 2004

“La formazione per la qualificazione è finalizzata a migliorare la qualità professionale di tutto il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario per soddisfare le esigenze di valorizzazione professionale connesse al sistema dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e ai processi di riforma in atto. A seguito della presente intesa verranno organizzate diffuse attività formative in favore di tutto il personale attualmente in servizio”.

AzioniUSR - biennio 2004-2006

- Predisposizione di una rilevazione dei bisogni formativi del Personale ATA della regione
- Effettuazione della selezione delle richieste per l'individuazione degli E-tutor ATA
- Pianificazione biennale delle attività formative
- Attivazione di n. **4 corsi** di formazione per E-tutor ATA dedicati alle seguenti tematiche:
 - *La piattaforma Indire-Puntoedu*
 - *Le attività da svolgere on-line: la classe virtuale, i forum, le chat, i laboratori*
 - *Ipotesi sui contenuti delle attività di formazione in presenza*
 - *La gestione dell'aula: la comunicazione e le relazioni interpersonali.*
- Istituzione di n. **44 corsi propedeutici al percorso INDIRE** rivolti ai Collaboratori scolastici
- Monitoraggio relativo all'andamento delle attività formative ed eventuali regolazioni in itinere.



I CORSI INDIRE ATTIVATI NEGLI AA.SS.2004/5 E 2005/6

PROVINCE	D.S.G.A.	Assistenti Amminist.	Assistenti Tecnici	Collaboratori Scolastici	Cuochi Infermieri Guardarobieri Coll. Scol. Az. Agr	TOTALE
BELLUNO	1	4	1	4		10
PADOVA	1	8	2	14		25
ROVIGO	1	3	1	5		10
TREVISO	1	7	3	13	1	25
VENEZIA	1	9	2	13		25
VERONA	1	9	1	11		22
VICENZA	1	10	2	12		25
TOTALE	7	50	12	72	1	142
	(190 corsisti)	(1.434 corsisti)	(364 corsisti)	(2.085 corsisti)	(20 corsisti)	Corsi (4.093 corsisti)

L'USR per il Veneto nell'a.s. 2006/7 realizzerà Corsi di qualificazione per i richiedenti inclusi nella seconda tornata formativa, nonché per coloro i quali risultano iscritti alla piattaforma INDIRE.

Accordo per l'attuazione dall'art. 7 del CCNL per il secondo biennio economico 2004-2005 e CCIR 5 giugno 2006

Azioni USR

- Stipula del Contratto Collettivo Integrativo Regionale (5 giugno 2006)
- Coordinamento delle azioni da realizzare a livello territoriale a cura degli USP
- Attivazione delle procedure per l'individuazione degli E-tutor ATA (tra il personale -Dirigenti Scolastici, DSGA, Docenti- già operante nei corsi di qualificazione [Art. 3 Intesa 20 Luglio 2004] e che abbia completato il percorso formativo per E-tutor istituito dall'USR per il Veneto con decreto Prot. n. 489/F4/H31c del 7 Febbraio 2005)
- Messa in atto delle procedure per l'individuazione degli Esperti
 - Per quanto riguarda l'Area A, per la formazione concernente *l'assistenza agli alunni diversamente abili* e per *l'organizzazione degli interventi di primo soccorso*, si farà riferimento al personale socio-sanitario delle ASL che abbia maturato esperienze di formazione del personale scolastico
 - Per quanto attiene all'Area B, per la formazione concernente *i compiti di collaborazione amministrativa e di collaborazione tecnica caratterizzati da autonomia e responsabilità operativa*, si ritiene che essa possa trovare nel profilo professionale dei DSGA le expertise più pertinenti al compito formativo assegnato
- I Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi interessati hanno presentato la propria autocandidatura ad effettuare l'attività formativa prevista per l'Area B in qualità di esperto, mediante la compilazione di una Scheda.
- Una Commissione appositamente istituita ha esaminato dette domande sulla base dei punteggi concordati e definito un elenco di DSGA idonei allo svolgimento della funzione di Esperto.

	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI Area B	ASSISTENTI TECNICI Area B	COLLABORATORI SCOLASTICI Area A	PROFILO MISTI Area B
	CORSI	CORSI	CORSI	CORSI
BELLUNO	2	1	4	
PADOVA	7	2	13	
ROVIGO	2	1	4	
TREVISO	7	3	13	1
VENEZIA	6	2	12	
VERONA	6	2	13	
VICENZA	7	2	14	
	37	13	73	1

Calendarizzazione di massima delle attività formative di qualificazione (art. 3) e di riqualificazione (art. 7)	
PERIODO	ATTIVITÀ
OTTOBRE- NOVEMBRE- DICEMBRE 2006	-ASSISTENTI AMMINISTRATIVI:37 corsi di riqualificazione (Art. 7) e il maggior numero possibile di corsi di qualificazione (Art. 3) - ASSISTENTI TECNICI:13 corsi di riqualificazione e il maggior numero possibile di corsi di Qualificazione (Art. 3)
GENNAIO- FEBBRAIO- MARZO 2007	- COLLABORATORI SCOLASTICI:73 corsi di riqualificazione (Art. 7) e il maggior numero possibile di corsi di qualificazione (Art. 3)
APRILE 2007	- PROFILI MISTI: 1 corso di riqualificazione (Art. 7) e 1 corso di qualificazione (Art. 3)
MAGGIO- GIUGNO 2007	- Realizzare il maggior numero possibile di corsi di qualificazione (Art.3), riferiti ai diversi profili, non effettuati nelle fasi precedenti.

3.6 STUDENTI E FAMIGLIE PER LA REALIZZAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Tra le iniziative che hanno visti coinvolti i Genitori, interlocutori privilegiati della scuola e la cui collaborazione è condizione necessaria per un'azione educativa efficace, l'USR per il Veneto ha attivato una serie di iniziative, tra cui il Forum Provinciale delle Associazioni dei Genitori-Scuola.

Attività FoPAGS provinciali

I FoPAGS (Forum Provinciale delle Associazioni dei Genitori -Scuola) sono stati istituiti dai Uffici Scolastici Provinciali sulla base dei riferimenti normativi nazionali e regionale (D.M. 18 febbraio 2002, n. 14, con il quale viene istituito il Forum nazionale delle associazioni dei genitori maggiormente rappresentative; D.R. prot. n. 5592/f20 del 9 luglio 2003 che istituisce il forum Regionale Veneto delle Associazioni dei genitori riconosciute a livello nazionale ai sensi dell'art. 5 bis comma 2, del D.P.R. n. 567).

Partecipano ai Forum Provinciali i rappresentanti delle Associazioni dei genitori di seguito denominate: Associazione Italiana Genitori (A.Ge); Associazione Genitori Scuole Cattoliche (AGESC); Coordinamento Genitori Democratici (CGD).

Queste le finalità dei FoPAGS Provinciali:

- favorire il dialogo e il confronto fra ciascun Ufficio Scolastico Provinciale e le Associazioni dei genitori
- rappresentare all'USP le esigenze e formulare le proposte dei genitori della scuola, favorendo il rapporto di collaborazione tra scuola e genitori
- esprimere pareri sugli atti e sulle iniziative che l'USP intende sottoporre loro, al fine di migliorare la cooperazione tra scuola e genitori ed anche di prevenire contenziosi ed esprimere pareri su provvedimenti attinenti all'istruzione
- favorire la partecipazione delle associazioni dei genitori, per quanto di competenza, ai progetti che l'Amministrazione Scolastica avvia a supporto del sistema di istruzione della Regione Veneto e degli USP provinciali.

I Fopags Provinciali della Regione Veneto hanno promosso ed attivato numerose attività formative ed informative, in ordine agli obiettivi programmati, che possono essere esplicitati in questa sintesi:

- incontri di coordinamento del gruppo e di promozione delle attività di sensibilizzazione e di raccolta dati sui “progetti genitori” nelle istituzioni scolastiche
- realizzazione di incontri con i Presidenti dei Consigli di Istituto delle varie Province per azioni di informazione, coordinamento e discussione sulle tematiche scolastiche che investono la partecipazione dei genitori alla vita della scuola
- partecipazione a EXPO-SCUOLA e a JOB&ORIENTA con esposizione di informative presso lo stand dell’USR per il Veneto
- realizzazione dei convegni “Ci parliamo: ci ascoltiamo?”; 28 gennaio 2006 a Verona; “La Scuola & la Famiglia: dialogo possibile” 24 marzo 2006 a Venezia; 7 ottobre a Belluno “Scelte dei figli, problemi dei genitori”
- realizzazione dei corsi di formazione (a Verona, cinque incontri da febbraio a maggio 2006; a Venezia, due incontri da aprile a maggio 2006).

In previsione vi sono i seguenti interventi:

- A Rovigo l’iniziativa di formazione “E tu sai scegliere la scuola di tuo figlio?” destinata a tutti i genitori eletti negli OO.CC. di scuola e la realizzazione di un ciclo di incontri nel territorio della provincia da realizzarsi dopo l’elezione dei nuovi rappresentanti negli OO.CC. (novembre - dicembre 2006) con l’obiettivo di presentare le attività del forum e di inquadrare maggiormente il ruolo dei genitori eletti.

Sono inoltre in fase progettuale alcune azioni pilota particolarmente significative nelle quali sono impegnate due sole Regioni scolastiche, il Veneto e la Calabria. Si tratta di una serie di iniziative mirate a contrastare la dispersione scolastica mediante il coinvolgimento delle famiglie e la formazione dei genitori degli studenti stranieri. Questo tipo di impostazione parte dal presupposto che l’ambiente familiare è il cuore, la radice stessa dell’attenzione alla formazione delle persone e che solo la consapevolezza del valore del sapere e della cultura può spingere le famiglie a non disperdere il valore umano ed intellettuale dei figli. La cultura diviene così la garanzia di una attenzione e di una cura verso i giovani non solo sul piano materiale, ma soprattutto su quello della formazione e dell’investimento sulle capacità intellettuali.

3. 7. ATTIVITÀ SPORTIVA E MOTORIA PER CRESCERE

Un'attenta analisi della nostra società e dei suoi bisogni e, in particolare, di quelli relativi al mondo della scuola che forma i futuri cittadini, deve considerare il ruolo che "la cultura del sapere motorio assume come prerequisito fondamentale per l'acquisizione di corretti stili di vita e di una sana e permanente educazione sportiva".

La sua importanza, ai fini della formazione integrale della persona, si rivela fin dall'infanzia: così è considerata dall'OMS, dall'UNESCO, dalla UE, dal Governo.

Al fine di dare attuazione concreta a tali principi e nella convinzione che le attività motorie e sportive costituiscono, all'interno del POF, un settore d'intervento estremamente importante e suscettibile di interazioni con tutte le altre discipline scolastiche, la Conferenza Regionale dei Coordinatori EFS, in accordo con l'Ufficio 1° dell'USR del Veneto, ha confermato per l'anno 2005/2006 un'azione mirata al prioritario raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- incrementare le possibilità di esperienze motorie per tutti gli studenti della regione ed ampliare il tempo-scuola riservato a tali attività
- offrire a tutti gli studenti delle 7 province le stesse opportunità di accesso a tali esperienze
- rendere effettiva, nella Scuola Primaria, la pratica delle attività motorie in orario curricolare ed ampliare le opportunità di incontro e confronto fra gli alunni
- dare concretezza al concetto di collaborazione fra Scuola e Territorio attraverso progetti mirati (progetto Piùsport@scuola);
- sollecitare ed incrementare le azioni rivolte alla pratica delle attività motorie e sportive in ambiente naturale
- sollecitare ed incrementare le azioni rivolte alla pratica delle attività motorie e sportive per gli alunni diversamente abili
- sollecitare ed incrementare le azioni rivolte alla lotta a comportamenti devianti e all'uso di sostanze dopanti
- realizzare momenti di sensibilizzazione sulle tematiche della convivenza civile e del *fair play*
- creare sinergie e momenti di incontro fra gli studenti ed i docenti del Veneto e gli studenti delle Regioni Friuli Venezia Giulia e del Trentino Alto Adige
- avviare una concreta partecipazione degli studenti e degli insegnanti

alle iniziative proposte dal circuito Alpe Adria e dell'ISF (International Sportschule Federation)

- sollecitare e realizzare, anche in sinergia con partners esterni, iniziative di formazione sulle varie tematiche afferenti alle attività motorie e sportive nella scuola.

Il raggiungimento di tali obiettivi è stato possibile grazie ad un lavoro in rete fra la l'USR del Veneto, gli Uffici Educazione Fisica del Veneto, la Regione Veneto, le Amministrazioni provinciali e comunali, il Comitato Regionale del CONI, alcuni Comitati Provinciali del CONI, le Federazioni Sportive, le Associazioni sportive e gli Enti di promozione sportiva.

Ciò ha consentito di convogliare in un'unica direzione le risorse economiche, umane, progettuali ed organizzative con un conseguente vantaggio per tutti gli alunni della regione.

Fra le **azioni** concretamente realizzate vanno annoverate le seguenti.

A) Organizzazione dei Giochi Sportivi Studenteschi in tutte le fasi previste dagli indirizzi nazionali

Manifestazioni di Istituto	Manifestazioni Regionali
Manifestazioni Comunali	Manifestazioni Interregionali
Manifestazioni Distrettuali	Manifestazioni Nazionali
Manifestazioni Provinciali	

A solo titolo indicativo si riportano di seguito i prospetti delle manifestazioni regionali ed interregionali organizzate nel 2005/06 e il prospetto della partecipazione delle singole province a tali manifestazioni.

MANIFESTAZIONI REGIONALI ORGANIZZATE

SPORT	TFO	LOCALITÀ	DATA REGIONALE	1° grado Cadetti/e	2° grado Allievi/e	2° grado Junior m/f
CAMPESTRE	I	VICENZA	19/12/05	M/F	M/F	M/F
SPORT INVERNALI	I	BELLUNO	22/02/2006	M/F	M/F	M/F
TENNIS TAVOLO	I	VICENZA	22/03/2006	M/F	M/F	M/F
NUOTO	I	PADOVA	25/03/2006	M/F	M/F	M/F
PALLAMANO	S	VICENZA	04/04/2006	M/F	M/F	==
CALCIO A 5	S	PADOVA	12/04/2006	M/F	M/F	==
BADMINTON	I	VERONA	05/04/2006	M/F	M/F	==
SCACCHI	I	VICENZA	06/04/2006	M/F	M/F	M/F
ORIENTEERING	I	TREVISO	06/04/2006	M/F	M/F	M/F
BASKET	S	BELLUNO	11/04/2006	M/F	M/F	==
P.TAMBURELLO	S	VERONA	12/04/2006	M/F	M/F	==
GINNASTICA	I	VENEZIA	22/04/2006	M/F	M/F	M/F
ARRAMPICATA	I	BELLUNO	22/04/2006	M/F	M/F	M/F
PALLAVOLO	S	TREVISO	28/04/2006	M/F	M/F	==
BASEBALL	S	ROVIGO	22/05/2006	M/F	M/F	==
ATLETICA 1° gr.	I	PADOVA	16/05/2006	M/F	==	==
RUGBY	S	TREVISO	18/05/2006	M/F	M/F	==
CALCIO	S	VERONA	18/05/2006	M/F	M/F	==
ATLETICA 2° gr.	I	VERONA	25/05/2006	==	M/F	M/F
TENNIS	I	VERONA	26/05/2006	M/F	M/F	M/F
HOCKEY PRATO	S	VERONA	11/05/2006	M/F	M/F	==

Prospetto partecipazione delle singole province alle manifestazioni regionali

Prospetto partecipazione delle singole province alle manifestazioni regionali

SPORT	BELLUNO			PADOVA			ROVIGO			TREVISO			VENEZIA			VICENZA			VERONA								
	C	A	J	C	A	J	C	A	J	C	A	J	C	A	J	C	A	J	C	A	J	C	A	J			
	M	F		M	F		M	F		M	F		M	F		M	F		M	F		M	F		M	F	
CAMPESTRE	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
SPORT INV.	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
TENNISTAVOLO	-	-	-	x	x	x	-	-	-	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x	x	x	x			
NUOTO	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
PALLAMANO	-	-	-	x	x	x	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
CALCIO A 5	x	x	x	x	x	x	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
BADMINTON	-	-	-	x	x	x	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
SCACCHI	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
ORIENTEERING	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
BASKET	x	x	x	x	x	x	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
P.TAMBURELLO	-	-	-	x	x	x	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
GINNASTICA	x	x	x	x	x	x	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
ARRAMPICATA	x	x	x	x	x	x	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
PALLAVOLO	x	x	x	x	x	x	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
BASEBALL	-	-	-	x	x	x	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
ATLETICA 1° gr	x	x	x	x	x	x	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
RUGBY	x	x	x	x	x	x	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
CALCIO	x	x	x	x	x	x	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
ATLETICA 2° gr	-	x	x	-	x	x	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
TENNIS	x	x	x	x	x	x	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
HOCKEY PRATO	-	-	-	x	x	x	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			

circa 200.000, gli alunni partecipanti alle attività di base (presenze gara); circa 500, le Scuole aderenti alle attività (comprese sez. staccate); circa 800, i docenti coinvolti nella preparazione; circa 500, le manifestazioni livello distrettuale, provinciale e regionale organizzate

B) Progetto sport e natura

Corso di formazione residenziale per docenti della scuola primaria e secondaria di 1° e 2° grado denominato **“Sport, Natura, Ambiente, per vivere la scuola “naturalmente”**

Località: Novezzina, Comune di Ferrara di Monte Baldo (VR), 6/8 Settembre 2005

Tematiche: aspetti faunistici, floristici, antropici, morfologici, attività sportive in ambiente naturale e possibili collegamenti con la didattica scolastica

Partecipanti: 120 docenti della regione.

Corso di formazione di Sci Alpino per docenti e dirigenti scolastici. **“Ski Civetta”**

Località: Comprensorio Civetta, 13/14 Dicembre 2005.

Tematiche: finalità educative dell'attività sulla neve, attività fisica ed ambiente, complementarietà didattiche, possibili collaborazioni con Soc. Sportive e FIS, modalità pratiche e rapporti istituzionali, norme di sicurezza, primo soccorso, regolamenti FIS, rapporti con gli impianti di risalita e con la scuola sci, accompagnamento guidato, scelta delle piste, guida ed aggiornamento tecnico

Partecipanti: circa 100 docenti della regione.

Corso di aggiornamento per docenti di Educazione fisica di 1° e 2° grado **“Gli sport invernali di scivolamento”**

Località: Falcade (BL) - Impianti della Val Biois - 9/12 gennaio 2006.

Attività Programmata: Tecnica e didattica di Sci Alpino, Sci di Fondo, Snowboard, Manutenzione dei materiali con Skimen, incontri culturali

Partecipanti: 80 docenti di tutta la regione.

Campeggio estivo studentesco - Forno di Zoldo (BL) - 2005-2006

TURNO	SCUOLE	PERIODO
1° turno 15 gg	3 ⁴ /5 ^a primaria	dal 20 giugno al 29 giugno 2006
2° turno 15 gg	scuole secondarie di 1° grado	dal 29 giugno al 13 luglio 2006
3° turno 15 gg	scuole secondarie di 1° grado	dal 13 luglio al 27 luglio 2006
4° turno 15 gg	scuole secondarie di 1° grado	dal 27 luglio al 10 agosto 2006
5° turno 10 gg	1 ^a e 2 ^a scuole secondarie di 1° grado e 4 ^a 5 ^a primaria	dal 10 agosto al 19 agosto 2006

Obiettivi e attività

- *educare alla convivenza*
attività di tipo ludico- motorio: staffette, caccia al tesoro, giochi popolari, danze folkloristiche
- *saper accettare e rispettare le norme*
acquisire comportamenti corretti per non nuocere all'ambiente e agli altri
- *imparare a conoscere e ad amare la montagna*
attraverso escursioni, in progressione, brevi e medio- lunghe, che allenano a sopportare minimi carichi di fatica, per gioire maggiormente delle conquiste fatte
- *conoscere e praticare gli sport in ambiente naturale*
orienteering, introduzione all'arrampicata, trekking
- *incrementare l'autonomia personale*
lavarsi e vestirsi da soli, rifarsi il letto, tenere in ordine gli effetti personali, lavarsi le stoviglie personali. A turno: spazzare le tende dormitorio, guardaroba e mensa; preparare e spreppeare i tavoli; lavaggio pentole; collaborare alla pulizia dei servizi igienici e del campo, il tutto sotto la guida e l'aiuto del personale
- *educare ad una sana alimentazione*
con preghiera alle famiglie di non riempire gli zaini dei bambini con dolcetti e cibi confezionati

- **utilizzo del tempo libero**
giochi liberi di fantasia, recupero energie, giochi da tavolo, cartelloni, concorsi vari tra cui: "disegna la tua maglietta del campeggio". Attività: escursioni, gite di istruzione, giochi, attività sportive e di animazione; lezioni circa la conoscenza dell'ambiente naturale, l'orientamento, la cartografia, ecc.

Partecipanti: 230 studenti di tutta la regione.

L'attività campeggistica e gli aspetti educativi, sociali, culturali e ambientali - corso di formazione per docenti.

Campeggio estivo studentesco - Forno di Zoldo primavera 2006

1° giorno

	<i>tema</i>	<i>Relatori</i>
	Arrivo, accoglienza, sistemazione, utilizzazione del materiale didattico	Docenti esperti
	Il Campeggio: come cogliere e valorizzare le caratteristiche dell'ambiente montano; atteggiamento, abbigliamento, attrezzatura, alimentazione, prevenzione infortuni.	Docenti esperti
	Meteorologia: la lettura dei dati di previsione e valutazione locale visiva e strumentale delle condizioni del tempo	Docenti esperti
	Escursione guidata per introdurre i vari spunti: cartografia, ambiente (flora, fauna, geologia), storia, ecc...	Docenti esperti
	Trekking in montagna - aspetti didattici	Docenti esperti

2° giorno

	Orienteering - la progressione didattica utilizzando la carta	Docenti esperti
	Orienteering: come organizzare un'esercitazione pratica	Docenti esperti
	Trail-Orienteering, Mountain Bike Orienteering e percorso a quesiti di ed. ambientale	Docenti esperti
	Utilizzo della bicicletta MTB in campeggio, organizzazione di un'uscita in ambiente naturale	Docenti esperti
	Attività e giochi di gruppo per sviluppare la socialità e favorire l'integrazione	Docenti esperti

3° giorno

	Il gioco dell'arrampicare su parete naturale(falesia) progressione didattica	Docenti esperti
	Il gioco dell'arrampicare sugli alberi - progressione didattica	Docenti esperti
	L'attività di tiro con l'arco - progressione didattica	Docenti esperti
	Attività sportive in ambiente naturale	Docenti esperti
	Astronomia: introduzione e osservazione del cielo notturno, con correlazioni interdisciplinari	Docenti esperti
	La montagna: conoscerla per amarla - consigli utili per farla apprezzare dai ragazzi	Docenti esperti

C) Progetto regionale “Più sport @ scuola” 2005/2006

La Regione del Veneto, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto, ha attivato, fin dal 2004, Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport, il progetto “Più sport@scuola” per incrementare le attività motorio-fisico sportive nelle scuole, finalizzato a mettere in contatto diretto i giovani con gli organismi sportivi del territorio ed ha proseguito le attività avviate nelle scuole anche per l'anno scolastico 2005/2006.

Il progetto si è sviluppato avvalendosi degli insegnanti di educazione fisica e dei laureati in scienze motorie o diplomati ISEF e in sinergia con federazioni sportive, enti di promozione sportiva e società e associazioni loro affiliate. Si è realizzata una concreta azione di avviamento allo sport e di diffusione dei suoi valori per far sì che la pratica sportiva diventi stile di vita da iniziare in età scolare e da mantenere lungo l'arco della vita.

E' stata garantita la presenza di un operatore per ogni scuola, per alcune ore la settimana, per promuovere i rapporti con il mondo sportivo presente nel territorio, per creare opportunità di accesso ai vari sport ivi praticati.

Il progetto ha collocato l'attività motoria e sportiva in un contesto scolastico non limitato strettamente alla disciplina dell'Educazione fisica, ma inserito in quel portato dell'autonomia che la scuola sta costruendo, atto a favorire lo sviluppo partecipato di ogni studente, attraverso la valorizzazione dei percorsi individuali.

I dati del monitoraggio realizzati sulle attività promosse nello scorso anno testimoniano il successo dell'iniziativa, la quale ha prodotto un notevole incremento delle ore di attività sportiva effettuate, ma soprattutto ha sollecitato l'attenzione, la progettazione e l'interesse delle istituzioni

scolastiche, delle associazioni sportive, delle amministrazioni locali, permettendo l'avvio di collaborazioni ed interventi all'interno ed all'esterno delle scuole per lo sviluppo della pratica dello sport e delle attività motorie.

Va evidenziato che la proposta mira anche all'uguaglianza delle opportunità e all'attuazione della solidarietà, contribuendo in tal modo alla lotta contro la dispersione scolastica, alla riduzione delle disuguaglianze sociali e fisiche, all'integrazione delle diverse culture, in sintonia con i principi dell'Anno internazionale dello sport e dell'Educazione fisica proclamato dall'ONU per il 2005.

Il progetto ha riguardato le istituzioni scolastiche statali e paritarie di ogni ordine e grado del Veneto. La collaborazione richiesta alle scuole rientra in un intervento sistematico finalizzato a:

- co-promuovere un'azione educativa e culturale della pratica motoria perché diventi abitudine di vita
- riscoprire il valore educativo dello sport nei suoi aspetti motorio, socializzante, comportamentale
- favorire l'integrazione dell'educazione motoria e sportiva nell'ambito del curricolo didattico
- favorire momenti di confronto per lo sviluppo di un corretto concetto di competizione.

In particolare nella scuola primaria è stato inserito un referente di Educazione motoria, fisica e sportiva per sostenere il coordinamento didattico e fornire assistenza organizzativa alla programmazione delle attività ludiche e sportive oltre che curricolari, per costituire un sostegno alla formazione degli insegnanti e per sollecitare iniziative volte alla promozione della cultura dello sport.

Nella scuola secondaria di primo e di secondo grado si è garantita la presenza di un *referente responsabile della promozione della pratica sportiva* e della definizione di nuovi ambiti di intervento e di collegamento con le associazioni sportive del territorio.

Le Associazioni sportive sono state incentivate ad offrire le proprie esperienze formative in collaborazione con la scuola e gli insegnanti referenti. Gli Enti Locali sono stati sollecitati a sostenere l'attività delle associazioni affinché questa maggior pratica sportiva sul territorio si sviluppi in modo coerente.

Scuole aderenti al progetto “Piu’sport @ scuola”

NUMERO ADESIONI AL PROGETTO

	Primarie		1° e 2° Grado		totale	ore	importi
	progetti	ore	progetti	ore	progetti	totale	EURO
BL	29	2175	40	2400	69	4.575	100.800,00
PD	69	5175	79	4740	148	9.915	228.795,00
RO	19	1425	10	600	29	2.025	56.385,00
TV	64	4800	68	4080	132	8.880	216.090,00
VE	50	3750	74	4440	124	8.190	191.520,00
VR	66	4950	62	3720	128	8670	217.140,00
VI	85	6375	85	5100	170	11.475	289.065,00
TOT	365	28.650	418	25.080	800	53.730	€ 1.299.795

PROVINCE	SCUOLE	PROGETTI
BL	52	69
PD	110	148
RO	27	29
TV	102	132
VE	98	124
VR	100	128
VI	128	170
TOTALE	617	800

RIEPILOGO	
TOTALE SCUOLE	617
TOTALE PROGETTI APPROVATI	800
TOTALE CONSULENTI	760

D) Interventi per la valorizzazione e il potenziamento dell'educazione motoria, fisica e sportiva nella scuola primaria

Al fine di valorizzare e potenziare l'Educazione motoria, fisica e sportiva nella scuola primaria e di dare attuazione alle Indicazioni Nazionali della Riforma della scuola, il Ministero ha avviato un piano pluriennale di interventi in continuità con il percorso realizzato negli ultimi anni.

Questi gli obiettivi:

- promuovere l'Educazione motoria, fisica e sportiva, nel rispetto del bambino e dei suoi ritmi evolutivi, valorizzando le competenze individuali orientate alla promozione di corretti e attivi stili di vita, all'inclusione scolastica degli alunni disabili ed all'inclusione sociale
- rispondere ai bisogni delle scuole e dei docenti nell'attuazione della riforma scolastica in relazione al Profilo educativo, culturale e professionale e agli obiettivi specifici di apprendimento
- potenziare le azioni delle istituzioni scolastiche, anche organizzate in rete, in collaborazione con le Regioni, gli Enti Locali e il Mondo dello Sport nelle sue articolazioni.

Il piano ha previsto la possibilità, per le scuole primarie afferenti alle Direzioni Didattiche e agli Istituti Comprensivi statali, di predisporre progetti finalizzati al conseguimento degli obiettivi previsti dal Ministero. Tali progetti potranno essere volti ad implementare azioni già esistenti nella scuola o ad attivare nuove iniziative.

I progetti sono stati finanziati in base ad una serie di indicatori di qualità che hanno tenuto conto dell'ampiezza numerica (n° alunni, n° docenti, n° plessi, ecc), della qualifica del personale coinvolto, della durata, del coinvolgimento di enti terzi, della quantità di risorse proprie della scuola "investite", dell'originalità ed efficacia delle azioni previste, della presenza di alunni portatori di handicap, della situazione logistica della scuola, dell'eventuale articolazione in rete fra scuole.

PROVINCIA	PROGETTI FINANZIATI	PROGETTI IN RETE	TOT. SCUOLE COINVOLTE	FINANZIAMENTO EROGATO	COSTO PROGETTI
BELLUNO	27	1	28	111.059	223.094
PADOVA	63	1	64	234.182	487.389
ROVIGO	16	3	21	78.361	151.303
TREVISO	39	1	40	192.011	251.553
VENEZIA	26	0	26	87.417	164.669
VERONA	54	0	54	149.475	213.681
VICENZA	70	2	74	279.613	531.541
TOTALI	295	8	307	1.132.120	2.023.230

E) Educazione stradale e patentino - Progetto “*Studenti in strada*”

Per il terzo anno sono stati avviate in tutte le province iniziative di sensibilizzazione e di informazione sull'educazione stradale e sono stati organizzati corsi per gli studenti finalizzati all'acquisizione del patentino per la guida del ciclomotore. Come da indicazioni del Ministero, i corsi sono stati strutturati in un'attività didattica complessiva di 20 ore per ogni corso, di cui 12 in orario extracurricolare.

L'attività è stata avviata coinvolgendo, come da indicazioni ministeriali, il Ministero delle infrastrutture e Trasporti, l'ANCMA, la CONFEDERTAI, l'UNASCA, i Comandi di Polizia Municipale e Stradale, le Amministrazioni locali.

Si è registrata una massiccia adesione da parte delle Scuole e in tutte le province sono stati avviati i corsi per il conseguimento del *Certificato di idoneità alla guida del ciclomotore*.

E' stato realizzato, da parte dell'ANIA, un portale “*Patentinoonline*” che consente a tutti gli studenti e docenti di fruire di un supporto didattico completo delle unità didattiche previste dal Ministero e, inoltre, di numerose esercitazioni sui quiz d'esame.

Tale strumento è stato utilizzato solo parzialmente dalle scuole.

L'organizzazione e la gestione delle iniziative in parola ha comportato un enorme impegno da parte degli Uffici Educazione Fisica e Sportiva e delle scuole. Si ritiene, comunque, che tali iniziative siano estremamente positive e che incidano concretamente e positivamente nelle abitudini degli studenti.

Per far fronte alle spese organizzative e gestionali dell'iniziativa il Ministero ha assegnato agli Uffici Scolastici Regionali un finanziamento complessivo di € 8.000.000,00 (ottomilioni/00), finalizzato alle iniziative relative alla Educazione alla sicurezza stradale e per l'organizzazione e la realizzazione dei corsi per il conseguimento del Certificato di idoneità alla guida del ciclomotore nelle scuole secondarie di secondo grado.

La quota spettante al Veneto è stata pari ad € 678.000,00 per le scuole secondarie di secondo grado.

La tabella seguente illustra la suddivisione provinciale dei finanziamenti.

Inoltre, a norma dell'art. 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53, allo scopo di perseguire gli "obiettivi specifici di apprendimento per l'educazione alla Convivenza civile attraverso anche l'educazione stradale", nella scuola dell'infanzia e nel primo ciclo dell'istruzione, il Ministero ha assegnato agli Uffici Scolastici Regionali un finanziamento complessivo di € 18.000.000,00 (diciottomilioni/00). La quota spettante al Veneto è stata pari ad € 1.389.000,00 (v. tabella relativa alla suddivisione provinciale dei finanziamenti).

alunni/studenti				
	sc. primaria	sc. sec. di I gr.	tot	assegnazione prov.le
Belluno	8.592	5.427	14.019	€ 58.665,00
Padova	38.059	23.499	61.558	€ 257.590,00
Rovigo	8.831	5.695	14.526	€ 60.785,00
Treviso	38.470	22.728	61.198	€ 256.080,00
Venezia	33.283	19.873	53.156	€ 222.430,00
Verona	39.244	22.466	61.710	€ 258.220,00
Vicenza	41.013	24.762	65.775	€ 275.230,00
totali	207.492	124.450	331.942	€ 1.389.000,00

Laboratori pilota di educazione stradale presso Istituzioni scolastiche in zone ad alto flusso immigratorio e a maggior rischio di disagio giovanile.

Il Ministero - DG per lo Studente - nell'ambito delle azioni rivolte all'educazione alla convivenza civile, ha assegnato all'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, con Decreto Direttoriale del 22 novembre 2005 n. 62, un finanziamento pari ad **€ 274.875,00** per la realizzazione di **laboratori pilota di educazione stradale** presso istituzioni scolastiche in zone ad alto flusso immigratorio e a maggior rischio di disagio giovanile. Il riparto provinciale del finanziamento, secondo il sottoelencato prospetto, é finalizzato alla produzione, da parte di 3-4 scuole pilota in ogni provincia, collegate anche in rete, di materiali atti ad essere diffusi sul territorio quali buone pratiche per l'Educazione stradale rivolta ad alunni immigrati o a rischio di emarginazione.

Provincia	popolazione scolastica a.s. 2005/06	Riparto Provinciale
BELLUNO	24.908	€ 12.500,00
PADOVA	100.068	€ 50.100,00
ROVIGO	26.681	€ 13.400,00
TREVISO	97.168	€ 48.600,00
VENEZIA	91.287	€ 45.700,00
VERONA	98.514	€ 49.300,00
VICENZA	109.186	€ 54.700,00
TOTALI	547.812	€ 274.300,00
	quota perequativa	€ 575,00

Le azioni sopraccitate, che hanno concreta attuazione nel 2006/07, si riferiscono alle sole iniziative di respiro regionale che vedono impegnate tutte le province del Veneto.

Nelle singole province una miriade di ulteriori iniziative, afferenti ai settori sopraindicati, sono realizzate in sinergia con gli Enti locali e/o con il contributo di Enti ed associazioni. Tali azioni, che scaturiscono dalle spinte sociali e dalle consuetudini delle differenti realtà provinciali, danno risposte ai bisogni di una scuola che accoglie le sollecitazioni degli alunni e dei docenti che la vivono quotidianamente e che la arricchiscono con notevole vivacità e pluralità di interessi.



L'AZIONE DI VIGILANZA
E CONTROLLO

4.1. Attività Ispettiva anno 2005 - 2006

Si forniscono alcuni dati relativi alle visite ispettive, che costituiscono una delle funzioni svolte nella Regione del Veneto dai Dirigenti Tecnici con funzioni ispettive.

Attualmente, su un organico di 22 posti, i D.T. in servizio presso l'USR sono 6.

Si precisa altresì che, oltre alle specifiche funzioni ispettive realizzate con visite disposte con varie finalità, due dirigenti tecnici coprono funzioni di responsabili di Uffici e tutti svolgono costante azione di supporto e consulenza tecnica ai diversi Uffici in cui è ripartita la Direzione Generale. Pertanto, oltre all'attività ispettiva svolta, di cui si fornisce sintetico resoconto nei prospetti allegati, i Dirigenti Tecnici svolgono un'azione "trasversale" a tutti gli uffici in cui si articola la Direzione Generale.

Si ricorda inoltre che i Dirigenti tecnici svolgono incarichi di diversa natura, anche di accertamento ispettivo, oltre che nella Regione del Veneto, sull'intero territorio nazionale, su diretto affidamento del Ministero.

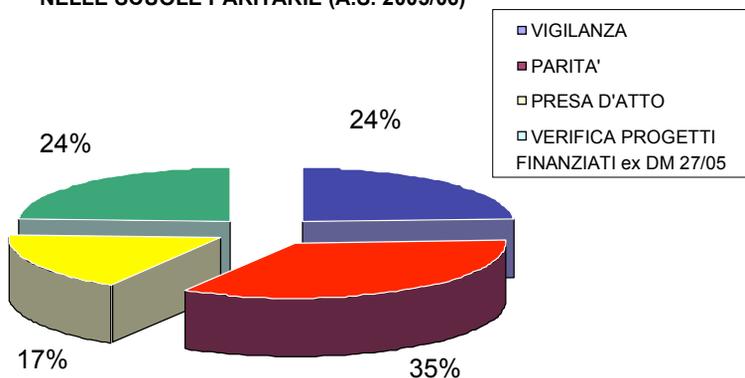
TABELLE

VISITE ISPETTIVE AFFIDATE A PERSONALE ESTERNO (A.S. 2005/06)				
MOTIVO DELLA VISITA	PROVINCE INTERESSATE			TOTALI
	ROVIGO	VENEZIA	VERONA	
Aspetto Contabile	0	2	2	4
Competenza Didattica (Matematica - Elettronica)	1	0	2	3
Altro	0	1	1	2
TOTALE				9

SUDDIVISIONE PER TIPOLOGIA DELLE VISITE ISPETTIVE DISPOSTE NELLE SCUOLE PARITARIE (A.S. 2005/06)

TIPOLOGIA VISITA ISPETTIVA	n° di SCUOLE	%
VIGILANZA	7	24,14%
PARITA'	10	34,48%
PRESA D'ATTO	5	17,24%
VERIFICA PROGETTI FINANZIATI ex DM 27/05	7	24,14%
TOTALE	29	100,00%

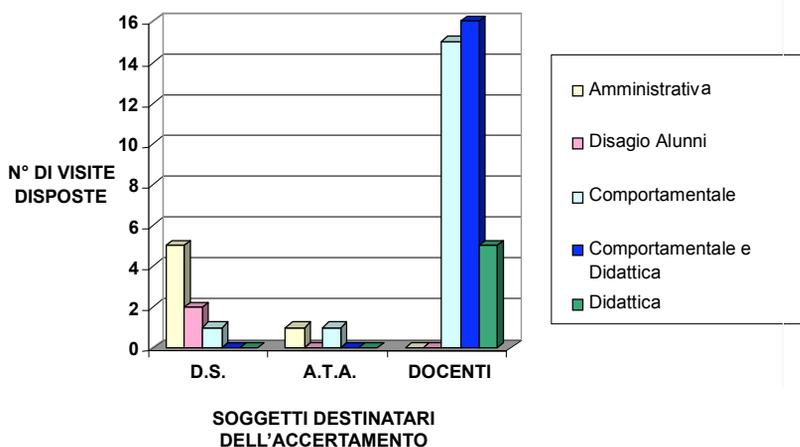
SUDDIVISIONE PER TIPOLOGIA DELLE VISITE ISPETTIVE NELLE SCUOLE PARITARIE (A.S. 2005/06)



SUDDIVISIONE PER PROVINCIA DELLE VISITE ISPETTIVE SVOLTE NELL'A.S. 2005/06								
	BL	PD	RO	TV	VE	VR	VI	TOTALI
SCUOLE STATALI	4	10	0	10	9	10	3	46
SCUOLE PARITARIE	2	7	0	3	6	5	6	29
TOTALI	6	17	0	13	15	15	9	75

SOGGETTI DESTINATARI DELL'ACCERTAMENTO ISPETTIVO					
TIPOLOGIA	D.S.	A.T.A.	DOCENTI	TOTALE	%
VISITA ISPETTIVA					
Amministrativa	5	1	0	6	13,04%
Disagio Alunni	2	0	0	2	4,35%
Comportamentale	1	1	15	17	36,96%
Comportamentale e Didattica	0	0	16	16	34,78%
Didattica	0	0	5	5	10,87%
TOTALI	8	2	36	46	100,00%

VISITE ALLE SCUOLE STATALI A.S. 2005/06



Alle visite sopradescritte sono da aggiungere altre 11, relative ad incarichi di vigilanza agli Enti di Formazione accreditati.

I dati rivelano la presenza di un'area di criticità che permane stabile negli anni e che si focalizza prevalentemente intorno a questioni di tipo relazionale, a volte intrecciate con aspetti di tipo didattico, a conferma della richiesta diffusa di garanzie, di competenza e di responsabilità, rivolte agli insegnanti e anche ad altre figure professionali.

L'attuale configurazione del Ministero e delle sue funzioni, in relazione sia alle autonomie scolastiche sia alla presenza di un sistema formativo che comprende istituzioni scolastiche, e enti di formazione pubblici e privati, moltiplica le richieste di ispezioni dai risvolti anche amministrativi.

Per questo, il Collegio dei Dirigenti Tecnici del Veneto ha predisposto un programma volto a promuovere lo sviluppo dell'attività di "ispezione", sia con obiettivi di prevenzione delle difficoltà che di qualità diffusa del servizio scolastico.

Il programma prevede per l'anno scolastico 2006-07 una serie di azioni molto concrete

- l'attuazione di una giornata di studio per approfondire le fonti giuridiche e le procedure di azione alla luce della nuova configurazione organizzativa del MPI, dell'autonomia delle scuole e del mutato rapporto dei cittadini con l'Amministrazione
- una ricerca sugli aspetti qualitativi e sugli esiti delle ispezioni attuate negli ultimi anni
- riunioni di servizio e azioni formative rivolte ai dirigenti scolastici sul tema dell'accertamento e del controllo che contemplano una molteplicità di livelli e di responsabilità.

Le azioni previste, accompagnate da occasioni di ricerca e di riflessione intendono sviluppare la conoscenza e la partecipazione diffusa delle varie componenti alla riduzione delle difficoltà presenti nella scuola e ad assicurare, pur nelle ben note carenze di organico, la presenza costante e qualificata dei Dirigenti Tecnici, in tutti i campi di intervento

Finito di stampare nel mese di ottobre 2006
presso Grafiche Serenissima Mirano (VE)

